

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIII - N. 29

15 - 21 LUGLIO 1956 - L. 50

alle pagine 10-11

**Venezia, 1902: crollava il
campanile di San Marco**



NICOLETTA ORSOMANDO CON CIAK
nell'interno un grande fotoservizio a colori

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO
Annuali (52 numeri) L. 2.500
Semestrali (26 numeri) » 1.200
Trimestrali (13 numeri) » 600
Un numero L. 50 - Arretrato L. 60

I versamenti possono essere
effettuati sul Conto corrente
postale n. 2/15300 intestato a
« Radiocorriere »

Pubblicità: CIPP - Compagnia
Internazionale Pubblicità Pe-
riodici

MILANO
Via Meravigli, 11, Tel. 80 77 67
TORINO

Via Pomba, 20 - Tel. 57 57
Distribuzione: SET - Soc. Edi-
trici Torinese - Corso Val-
docco, 2 - Telefono 40 44 5

Articoli e fotografie anche non
pubblicati non si restituiscono
STAMPATA DALLA ILTE
Industria Libreria Tipografica
Editrice - Corso Bramante, 20
Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



(Foto Franco Pinna)

Nicoletta Orsmandò, la gen-
tile presentatrice della TV
resterà per qualche setti-
mana assente dai telescher-
mi. E' andata in Inghilterra
e in Scozia a godersi qual-
che settimana di riposo più
che meritato. Prima di per-
tore, però, ha voluto grazio-
samente prendere commiato
dagli amici e, tra gli altri,
ha voluto salutare quelli che
danno settimanalmente vita
alle trasmissioni de L'amico
degli animali. Primo fra
tutti, Ciak, il leoncino di
Angelo Lombardi, un leon-
cino che, pur avendo pochi
mesi di vita, già comincia
a ruggire e ad essere tem-
bile, perché ha artigli pode-
rosi e denti affilati, pronti
ad azzannare. Forse, più che
di un saluto, si tratta di un
congedo; perché, tra qual-
che settimana, Ciak sarà
una vera e propria belva
e non tollererà più troppe
confidenze.

POSTARADIO RISPONDE

**Gli abbonati alla TV hanno
raggiunto al 7 luglio il numero di
301.725**

**Nel frattempo il numero degli
abbonati alla Radio ha superato i
6.000.000**

La canzone napoletana

« Con molti amici ho seguito
alla televisione il Festival della
Canzone napoletana. Tralascian-
do il nostro giudizio sulle can-
zoni ascoltate, perché non sie-
te voi gli autori di quelle can-
zoni, vi dirò che è sorta tra noi
una interessante discussione sui
primordi della canzone napole-
tana. Chi sosteneva che la pri-
ma canzone napoletana è del
1600, chi invece la faceva ri-
salire più indietro nel tempo.
Vorreste intervenire voi nella
discussione e chiarirci un po' le
idee? » (Gervasio Fusco e
altri - Torre Annunziata).

L'origine della canzone napole-
tana è ancora molto discussa.
C'è chi la fa risalire al periodo
di Augusto; chi al 1200, ai tempi
di Federico II. E' di quel secolo
il famoso canto delle lapiandate:
« Jesce sole, jesce sole - Nun te
fa chiù suspirà! - Siente maie
che le figliole - Hanno tanto da
pià! ». E', comunque, nel 1500
che la canzone napoletana, sotto
il nome di villanella o villotta o
villanesca si diffonde rapida-
mente in Italia e in Europa.
Erano ritmi campestri e mari-
nareschi che venivano cantati
con accompagnamento di cala-
siume, tamorrielle, cetole, ar-
pe, chichiere, vottafuochie, crò
crò, cacapensiere e zuche zuche.
Chi dei suoi amici sosteneva
che la canzone napoletana fosse
nata nel 1600 forse pensava
alla celebre Michelelemmà di Sal-
vator Rosa che fu perfino tra-
dotta in tedesco e che fu ese-
guita nel 1860 per accogliere le
festeggiare Garibaldi a Napoli.

Un'idea

« Deve essere molto bello spo-
sare una donna della radio o della
televisione perché una moglie
quando è sola in casa può sen-
tirlo o vederlo » (Anna Pia G.
- Praiano).

Che strana idea!

Un Sindaco ascoltatore

« Mi è stato riferito che in
una trasmissione del mese di
giugno si è parlato di me co-
me del più giovane Sindaco
d'Italia. Poiché non ho avuto
occasione di ascoltare quella
trasmissione che era diretta ai
bambini delle scuole elementari,
sarei molto curioso di cono-
scere ciò che è stato detto. Nel-
la speranza che vorrete esau-
dire questa mia curiosità, vi in-
vio i miei più devoti saluti »
(Danilo Morini Sindaco del Co-
mune di Castellarano).

E' vero, signor Sindaco, la
radio ha parlato di lei ai bam-
bini delle scuole elementari
quasi per inorgogliarli a seguire
il suo esempio: quello, cioè, di
un giovane che studia, ma par-
tecipa vivamente alla vita del
proprio paese. Ne ha parlato
come se ne può parlare ai bam-
bini, ma a noi sembra in modo

molto felice. Eccole, comunque,
il testo trasmesso: « Come sa-
pe, amici, il 27 maggio scorso
si sono svolte in tutta Italia le
elezioni amministrative. Sono
stati così eletti i consiglieri co-
munali e provinciali che sono
quei cittadini che debbono am-
ministrare i comuni e le pro-
vince. I consiglieri comunali
sono già al lavoro per sceglie-
re, tra loro stessi, un consi-
gliere che, per i suoi meriti e
per il numero di voti ricevuti,
dovrà ricoprire la carica di Sin-
daco. Molti Sindaci sono già
stati nominati; altri debbono
ancora esserlo. Noi oggi vi par-
leremo dell'elezione di un Sin-
daco che a noi bambini inte-
ressa in modo particolare. No,
non è un Sindaco bambino, ma
è un Sindaco che i calzoni corti
li ha smessi da poco tempo. In-
fatti si tratta forse del più gio-
vane Sindaco d'Italia. Si chia-
ma Danilo Morini ed è stato
eletto Sindaco di Castellarano,
in provincia di Reggio Emilia.

**Il vostro
abbonamento
semestrale**

**alla radio
alla TV**

**è scaduto
sin dal 30 giugno**

rinnovatelo subito

Danilo Morini, che ha 22 anni,
è uno studente come... noi. Beh,
le elementari il giovane Sin-
daco le ha finite da un bel po',
ma studia ancora. Danilo stu-
dia all'Università e tra non mol-
to sarà dottore in legge. Gli
abitanti di Castellarano sono
contentissimi che sia stato elet-
to Sindaco del loro paese il
giovane Morini. Sono contentis-
simi, ma anche un po' sbalor-
diti. Tutti infatti ricordano che
il giovane Danilo, non molto
tempo fa, giocava per le strade
del paese con gli altri ragazzi.
E non si possono abituare an-
cora all'idea che la più alta au-
torità del paese sia proprio quel
ragazzo al quale, qualche anno
fa, regalavano le caramelle. Ma
ci si abitueranno presto! »

I radiodrammi

« Desidererei sapere se esiste
la possibilità di leggere i testi
dei radiodrammi. Desidererei
anche rendermi conto della ca-
ratteristiche tecniche che diffi-
renziano un radiodramma da
un dramma teatrale » (Gian-
carlo Martello - Bologna).

A differenza di quanto accade,
per esempio, in Germania, Sve-

zia, Gran Bretagna e Stati Uniti
in Italia non vengono editi vo-
lumi di radiodrammi. Possiamo
comunque indicarle i tredici
numeri di Repertorio, quindici
cine usciti nel 1949, che pub-
blicò vari radiodrammi. Qual-
che lavoro radiofonico hanno
pubblicato anche le riviste tea-
trali Sipario (« che all'argomento
dedicò il fascicolo 76-77 del
1952 ») e il dramma. Quanto alle
caratteristiche tecniche, la con-
sigliamo senz'altro di non pre-
occuparsene, altrimenti finire-
mo come quasi tutti i principianti
coll'infarcire il testo di effetti
sonori cadendo così in un de-
precabile rumorismo. Penseran-
no i registi — anzi ne saranno
lusingati — a sopprimere alle
deficienze di un copione non
corredato di una perfetta ter-
minologia radiofonica. Ciò che
distingue gli autentici radio-
drammi dai lavori teatrali non
sono i rumori, ma il loro di-
verso ritmo, il taglio delle se-
quenze, la capacità di creare
atmosfera e disegnare perso-
naggi affidandosi all'unica mo-
neta che ha corso nel lavoro
radiofonico: la parola. Ricordi
sempre che mentre in teatro lo
spettatore che si annoia non
si alza dalla poltrona finché
non sia calato il sipario, basta
un minuto di noia perché
l'ascoltatore cambi stazione o
spenga l'apparecchio radio. Ri-

cordi anche (« la massima, se non
erriamo, è di G. F. Lusi ») che
per scrivere un radiodramma
occorre prima di tutto un
dramma.

Tamagno in Argentina

« In una trasmissione del
Contagocce la radio ha raccon-
tato un episodio della vita del
celebre tenore Tamagno. Io ho
ascoltato soltanto la conclu-
sione. Potreste riassumermi il
resto? » (Giuseppe Fino - Chia-
vari).

Francesco Tamagno era cori-
sta al Teatro Regio di Torino.
La sua carriera cominciò una
sera quando, sostituendo il se-
condo tenore Tamagno, lo ho
ascoltato soltanto la conclu-
sione. Potreste riassumermi il
resto? » (Giuseppe Fino - Chia-
vari).

Autobiografia sincera

« Abbiamo letto varie biografie del
presentatore Lello Bersani
e i cui dati però non coincidevano. Erano perciò
biografie un po' romanzate. Voi di « Radiocorriere » do-
vete essere in grado di dare una biografia sincera » (Pippo
Germi e altri abbonati - Ferrara).

Grazie per la fiducia. Ricambiando, non con una « biografia
sincera », ma con un'autobiografia sincera.

Sono nato a Roma trentaquattro anni fa. Entrai alla Radio
nel 1944 come collaboratore e fui assunto come radio-
scrittore sportivo nel 1945. Ho effettuato servizi radiofonici di
tutti i generi: dalle radiocronache sportive (Giro d'Italia)
alle rubriche politiche (per sette anni ho intervistato uomini
politici). Sono giornalista professionista da dieci anni.
Dal 1952 mi occupo più in particolare del mondo cinema-
tegrafico, avendo creato la rubrica « Ciak ». Sono quindi
piuttosto in familiarità con attori, attrici e personalità
del mondo dello spettacolo. Ho un imitatore, E' Franco
Pucci al quale, dietro sua richiesta, suggerii io i miei difetti
nel parlare in modo da permettergli una divertente e carat-
teristica imitazione per i suoi programmi. Non sono sposato.
Non ho l'automobile. Non scrivo sui giornali. Alla TV, ho
partecipato alla Rassegna Italia in via eccezionale. Il mio
giornale è il Giornale Radio da cui dipende la Redazione
Radiocronache di cui faccio parte fin dal primo giorno
di servizio. Contenti? Grazie!

Lello Bersani

Catilina in rialzo

« Una volta, nella trasmissione televisiva "Terza liceo",
fu posta in discussione la figura di Catilina irradiazione
essercitata. Poiché ci stiamo preparando all'esame di licenza
potremmo avere un giudizio obiettivo sul più famoso
rivoluzionario di Roma antica? Gradiremmo conoscere il
giudizio del professore che dirigeva la stessa trasmissione
e di cui, ora, non ricordiamo il nome » (Luigi Galimberti
e Giuliano Bedesti - Modena).

Effettivamente nelle semifinali dell'ultima edizione di
Terza liceo i ragazzi di Ivrea posero agli avversari di
Bologna (i futuri vincitori del Torneo) la domanda: « Di
quale importante personaggio romano non ci è stata deli-
neata con imparzialità la figura e per quali ragioni? ». Gli
studenti petroniani, individuando Catilina, risposero: « Per-
ché di lui ci hanno parlato solo due contemporanei i quali
non potevano risultare troppo obiettivi. Sallustio, infatti,
da buon Cesariano, tentò di dissipare il sospetto corrente
che Cesare avesse favorito la congiura, mentre Cicerone
volle far dimenticare di avere un po' negoziato la carica di
Console con l'ex nobile, divenuto leader dei populares per
difficoltà economiche, oltre che per un certo desiderio
di giustizia sociale ». Mi sembra che la risposta dei ragazzi
di Bologna possa essere quel « giudizio obiettivo » che
i due telespettatori di Modena mi hanno richiesto.

Giuseppe Aldo Rossi

Il Paese delle vacanze

Tre atti di Ugo Betti

L'intera opera teatrale di Ugo Betti, che, da *La Padrona* rappresentata nel 1927 a *La Fuggitiva* rappresentata nel 1957, si svolge sull'arco di un quarto di secolo, può dividersi in due periodi. Il primo arriva fino a *Frana allo Scalo Nord*, che nel 1936 rivela con completezza e con evidenza i temi stilistici ed umani essenziali del drammaturgo. Il secondo, che coincide press'a poco con gli anni del dopoguerra, comprende il gruppo delle opere più consistenti, come *Il vento notturno*, *Corruzione al Palazzo di Giustizia*, *Delitto all'Isola delle capre*, *Il Giocatore*, *La Fuggitiva*, e porta sempre più decisamente lo scrittore nel clima dell'alta tragedia.

Ma fra il primo periodo ed il secondo s'apre una felice parentesi, durata assai brevemente, nella quale Ugo Betti si abbandona, quasi dimentico dei problemi morali che lo assillavano tormentosamente, alle note chiare e serene di una comicità sorridente. In questa fugace stagione ritornano nel dialogo dello scrittore teatrale alcuni motivi lievi ed evasivi che appartengono alla sua prima poesia fiabesca, al suo estroso canto giovanile, e che in seguito non si ripeteranno più. *Una bella domenica di settembre*, *I nostri sogni* e *Il Paese delle vacanze* sono le commedie di tale intermezzo, che si schiude come una schiarita primaverile nel cielo tempestoso di Ugo Betti.

Il Paese delle vacanze, commedia composta nel 1937 e rappresentata soltanto nel 1942 dalla Compagnia di Giuditta Rissone, Sergio Tofano e Vittorio De Sica, persino con il suo titolo richiama ad un senso di dolce riposo. Quel «paese delle vacanze», dove si svolge la tenue vicenda, fu anzitutto occupato dallo scrittore, dalla sua fantasia per un momento stanca di personaggi aggrovigliati e corruschi. È un piccolo paese qualsiasi, dove le famiglie che posseggono un lembo di terra ed una modesta casetta trascorrono la loro villeggiatura o anche la loro esistenza. L'inizio della storia ha luogo lì dove due minuscoli giardini si incontrano, separati appena da uno steccato. Da una parte abita Cleofe, dall'altra Ofelia, due zitelle di buon carattere, due vecchie zie, che nei mesi estivi ospitano ormai da molti anni due giovani nipoti. Cleofe ha presso di sé Francesca ed Ofelia ha Alberto. I due ragazzi si sono conosciuti fin dalla prima infanzia, hanno giuocato insieme scavalcando con un salto il fragile steccato, si sono lentamente legati ed ora sono l'una dell'altro innamorati, senza rendersene esattamente conto, come spesso accade in simili casi.

Ma zia Cleofe intende che Francesca non rischi neppure di rimanere zitella e spinge la ragazza a provocare una dichiarazione ed una promessa di Alberto, anche perché se questa amicizia non dovesse subito trasformarsi in un matrimonio, un bel partito di riserva è già pronto per la nipote: un dottore un po' pedante e un po' noioso, ma in compenso un marito davvero ideale per le sue doti di ineccepibile serietà.

L'occasione propizia ad una definizione della fluida situazione è offerta da una gita campestre, alla quale parteciperanno tutti gli abitanti delle due villette. Le torte sono state sfornate e si imbottiscono in fretta i panini. Ma improvvisamente Alberto fa sapere che non può essere della comitiva, perché ha ricevuto un telegramma che lo chiama urgentemente in città dove gli è stato proposto un impiego a quanto sembra molto remunerativo. La povera zia Cleofe vede i suoi sogni seriamente minacciati proprio nel momento in cui potrebbero finalmente avverarsi, perché Alberto, insieme con l'amore, è adesso in grado di dare a Francesca anche un'esistenza sicura.

Il tema iniziale della commedia è questo e Ugo Betti lo sviluppa di atto in atto con una sapienza disincantata come un moderno «marivaudage»: Francesca si farà premeditadamente corteggiare dal dottore per accendere la gelosia di Alberto e instillargli la consapevolezza dell'amore ed a sua volta Alberto sarà costretto a prender parte alla gita per sfuggire alla persecuzione di una donna con la quale ha avuto una avventura in città. E' il giuoco dell'amore e dell'azzardo, ma di un azzardo familiare e benefico, nel quale nessuno dei due avversari lascia una posta che possa rovinarlo. La partita ha una conclusione obbligatoria. Alla fine della movimentata gita campestre, Francesca ed Alberto si ritroveranno. E si può esser certi che una sola preoccupazione ormai impegnerà le due vecchie zie, quella di preparare nel miglior modo la cerimonia nuziale per i due nipoti.

Negli ultimi anni della sua vita Ugo Betti, quando ricordava *Il Paese delle vacanze*, si illuminava di una gioia quasi infantile: il suo sguardo si accendeva con un lampo di fresca malizia. Forse ritornava giovane. Si liberava dalla ressa violenta dei suoi personaggi angosciati. Ed infatti *Il Paese delle vacanze* è una commedia giovane, candida, tutta fremente di intatta letizia: una commedia che invita pacatamente all'evasione. Ma proprio per questo è un'opera che documenta un aspetto non trascurabile della personalità dello scrittore e del suo mondo. La malvagità di molti personaggi delle grandi tragedie di Ugo Betti non è un loro carattere innato; ma è il frutto del loro contatto con il dolore oscuro del mondo, il risultato della loro esperienza che diviene sofferenza e miseria. Ma, al principio e al termine di tutti questi personaggi, c'è un'ispirazione alla purezza e alla felicità, un'ispirazione che essi si sforzano sempre di difendere nelle alterne vicende della vita.

E' un'ispirazione che *Il Paese delle vacanze*, insieme con *Una bella domenica di settembre* e *I nostri sogni*, documenta e rappresenta quasi allo stato aurorale in un limbo umano non ancora corrotto dalle lotte e dalle passioni.

Giovanni Calendoli



Una delle ultime fotografie di Ugo Betti, scomparso il 9 giugno 1953

"L'IMPROMPTU DE PARIS"

Una commedia in cui ciascun attore interpreta la parte di se stesso

Dopo l'improvvisazione di Ver-saglia di Molière, veniva naturale di collocare, nella serie «Le commedie dei comici», l'improvvisazione di Parigi di Giraudoux. La più antica e la più recente delle commedie prescelte in questa serie. L'improvvisazione di Parigi è stata naturalmente scritta sull'avo della improvvisazione di Ver-saglia, e a sua simiglianza. Nell'una e nell'altra i personaggi sono attori della compagnia per cui l'autore scrive di solito, e i loro nomi sono ben noti al pubblico; ciascun interprete, natural-

mercoledì ore 21.20 terzo pr.

mente, il giorno della rappresentazione fa la parte di se stesso. Nell'una e nell'altra commedia si immagina che stia per iniziarsi una prova, ma le digressioni, le motivate interruzioni cominciano presto; e poi ci sono gli importuni, tanto nel diciassettesimo che nel ventesimo secolo. Solo che oggi l'importuno non è più un cortigiano troppo solerte, venuto a sollecitare lo spettacolo; ma un signore deferente d'aspetto, poco conoscitore del ramo, col portafogli pieno di quattrini che non s'è guadagnato, impazientissimo di saper tutto in pochi minuti, per poi decidere come deve dispensare quei quattrini; vanitoso sempre, abile talvolta alle citazioni inutili, altero nelle sue funzioni, sollecito quando gli aggrada; in una parola un esponente dello Stato. Anzi lo Stato stesso nella persona del signor Robineau, da poco nominato all'unanimità commissario al bilancio dei teatri.

E chi può fronteggiare lo Stato, lo Stato rispettosamente diffidente, premuroso ma inesperto? Chi può farsi innanzi a compendiare, a illustrare, sia pure in un quarto d'ora tutto il teatro? Jouve, naturalmente. Jouve, il capocomico esigente e paterno, l'attore geniale che ha sempre rappresentato Giraudoux, e che Giraudoux ha prediletto su tutti.

Di Giraudoux stesso non si parla in questa commedia, men-



Madeline Ozeray della Compagnia di Jouve che per prima rappresentò, nel 1937, la commedia di Giraudoux

tre nell'altra si parlava molto di Molière. Qui si esprimono molte idee, e si lanciano molti strali, da parte di Jouve, di Renoir e della Ozeray, che certamente sono condivisi tanto dagli attori quanto da Giraudoux. Ma l'occasione pungente, quella che rende stizzosi e fervidi gli attori e gli autori, il fatto increscioso, la polemica del giorno, a cui partecipa tutto il potentato di Parigi, la spietata insidia da controbattere, invano si cercherebbero in questa commedia, in questa «improvvisazione» dei giorni nostri. E' raro ormai che un diverbio teatrale, per quanto disgustoso e pepato, solletichi tutta la casta delle persone altolocate e influenti, come al tempo di Molière. Malgrado ciò, anche se meno ravvivata da clamorosi incidenti, l'antica polemica continua; polemica sugli autori, sui critici, sugli autori, sul pubblico, sugli impresari, sulle sovvenzioni, sulle tasse, su tutto.

Quello di Giraudoux, sebbene tessuto di ironia, era amore vero per il teatro. Perfino in tutta l'artificiosità inevitabile del mondo del teatro egli riconosceva se stesso; poiché per lui l'artificio non è altro che un mezzo per svelare la faccia più segreta del naturale. Quanto è diverso da quei critici che egli, per bocca di Jouve, con esperta amarezza ammonisce («Che cosa è successo? Che cosa dunque è mancato al critico? Ciò di cui gli attori traboccano. Ciò che in loggione sconvolgeva lo studente, ciò che incoltava le inservienti alle festure dei palchi per sentire e vedere un po' della nuova commedia. L'amore»).

Perciò si capisce che le insolenze, le rampogne di Giraudoux non potevano essere molto dichiarate e cocenti, qualunque argomento del teatro egli volesse toccare; perché del teatro egli amava anche le circostanze e le consuetudini meno tollerabili.

Aspettavamo l'«Impromptu de Paris» un poco come il professore e i suoi allievi aspettano la visita del temuto ispettore scolastico: con curiosità, con timore, e con una punta di sadica gioia. Ma ha confessato un critico parigino dopo la prima rappresentazione della commedia, la sera del 3 dicembre 1937. Ma sebbene passasse su lui e gli altri la strigliata, nessuno se ne sentì dolere le spalle. Perché la satira amara, in quel gioco pensoso ed incantevole, composto in una lingua purissima, riusciva a passare con soavità. Strano che proprio dei critici, degli estimatori di Giraudoux, si aspettassero da lui qualcosa di peggio.

La rampogna più frequente, più amara che Giraudoux ha saputo fare agli uomini in tutte le sue commedie, ci sembra essere quella di una «inappacata a scendere». Ma non si è limitato a provarci; ha voluto portare il suo aiuto; è stato uno di quegli autori che «fanno sentire più che comprendere» ed è per questo che nella breve composizione che ha per titolo l'improvvisazione di Parigi, Jouve, Renoir, la Ozeray e tutti gli altri comici: si sforzano di far capire al signor Robineau, e dietro lui allo stato, e dietro i critici e tutti gli altri, proprio gli aspetti più segreti più veri e più degni d'amore del teatro, quell'che solo agli attori si rivelano; come per esempio il «pubblico dopo la centesima replica, quando la commedia si ciementa in un'ala della marcia, con la profondità, e comincia veramente il suo viaggio. E' verso questo pubblico senza volto, senza nome, che il nostro destino ci porta, verso questo oceano del teatro».

Adriano Magli

SERENATA alla BRIGANTESSA

RADIOCOMMEDIA DI CARLO ALIANELLO

Non sono molti gli scrittori italiani che, già affermati e non più giovanissimi, si sono cimentati in campo radiodrammatico: una certa diffidenza verso il nuovo mezzo espressivo e per taluno, forse, una naturale retrosia a confrontarsi con qualche «ragazzo» dal mestiere già collaudato. Comunque, se a questi pochi va la simpatia dell'ascoltatore, è diciano pure la grossa parola, la gratitudine dei radioattori per non aver sdegnato la loro compagnia, a Carlo Alianello si deve senz'altro riconoscere anche il merito di uno stile radiofonico raggiunto fin dalla sua prima prova. Ricordiamo infatti come dal Sindacato Nazionale Autori Radiofonici Luna sulla Gran Guardia, primo radiodramma dello scrittore napoletano, sia stato classificato fra i migliori dell'anno 1954-55, costituendo con ciò, per ora, l'unico esempio del genere.

Lettori, radiascoltatori e telespettatori conoscano già un Alianello «borbonico», estremamente sensibile cioè a quel particolare momento della vita di Napoli, e delle Due

Sicilie, che vide il passaggio dai Borboni al Regno d'Italia: è in tale clima che si svolge anche la vicenda di questa Serenata alla brigantessa.

Sulla strada che da Bella per Baragiano e Picerno porta a Potenza una carrozza di posta sale verso il Passo di S. Loja. Due soli passeggeri: lui, un giovane meridionale dalla parlantina sciolta; lei, una signorina esile e bionda che non dice parola (come volete che la Contessina Livia de La Roche, antica nobilita savoiarda, dia confidenza a don Mimì Carillo, rappresentante d'una casa di strumenti musicali, esperto in trombe, zuffoli e pifferi?). Ed ecco l'incontro coi briganti. Perché siamo nel 1863 e la guerra del '60 s'è portata dietro, come tutte le guerre, il brigantaggio.

Sta per sorgere la luna nel cielo rosato dal tramonto quando Livia e Mimì, preziosi ostaggi per un riscatto, sono condotti nella tana di don Alfonso, brigante, e della consorte sua Maria Gerarda, brigantessa. Alfonso è stato soldato di Francesco II; a

Gaeta s'è perfino preso la medaglia. Poi, la sconfitta e la vergogna della guerra perduta, e il disonore fatto a Maria Gerarda da un giovane della Guardia Nazionale; compiuta l'inevitabile vendetta, sono rimasti i monti e il brigantaggio per Alfonso e Maria. Ora, accanto a quella coppia che ha rinsaldato il suo amore fra rischi d'ogni genere, una altra se ne forma, quella del giovanotto meridionale e della contessina del nord. La luna sta salendo sopra il bosco ed un carillon suona «Palummella, zumpa e vola...».

Che importa se i Reali Carabinieri si stanno avvicinando al covo dei briganti?

E qui ci fermiamo per non togliere agli ascoltatori il piacere di scoprire come si concluda la singolare vicenda. Diremo solo che, nel pieno della notte, la luna scompare: luna meridionale e sorniona, amica discreta e comprensiva dei briganti e degli innamorati.

e. m.

mercoledì ore 22 - secondo programma

Due squattrinati londinesi a caccia di dote

LO STRATAGEMMA DEI BELLIMBUSTI

L'opera più deliziosa di George Farquhar

Il capitano George Farquhar di Londonderry, Irlanda, morì a Londra il 29 aprile 1707, mentre allo Haymarket Theatre si dava, in suo beneficio, *The Beaux' Stratagem* (Lo stratagemma dei bellimbusti). Ne aveva molto bisogno, il povero capitano, d'una beneficiata: infatti, poco prima di morire lasciò all'attore e amico Robert Wilks un biglietto con il quale disponeva dei suoi beni terreni. «Caro Bob — scriveva — non ho altro da lasciarti per mio ricordo che due sventurate figlie. Pensa a loro qualche volta e ricordati di colui che fino all'ultimo fu il tuo George Farquhar».

Aveva appena trent'anni colui che giustamente fu considerato l'ultimo grande commediografo della Restaurazione. Vita breve e triste di un uomo spiritoso e gioviale che lasciò all'Inghilterra due fra le più deliziose commedie del repertorio classico — questo *Stratagemma dei bellimbusti*; e *The Recruiting Officer* —;

cuore prevalgono su ogni cinico stratagemma e uno dei due bellimbusti confessa alla propria innamorata di non essere quello che le aveva fatto credere. A questo punto, sembra che ancora una volta — proprio come accadde all'Autore — sia impossibile ottenere insieme l'amore e il denaro. Senonché, al momento opportuno, giunge una notizia — chi ascolterà saprà cosa — che rimette a posto ogni cosa e conduce tutti al più lieto finale: i due bellimbusti innamorati — ormai più innamorati che bellimbusti — po-

tranno sposare le loro amanti e risolvere i loro crucci di denaro.

Forse l'ascoltatore penserà che lo scioglimento finale sia troppo bello per essere vero, che abbia qualcosa di artificioso: è giusto, ma vorremmo chiedere all'ascoltatore di non essere troppo severo: pensi che quel finale rappresenta, forse, il sogno dell'Autore; pensi che il povero George Farquhar aspettò, invano, per tutta la vita un deus ex machina che tramutasse in commedia il dramma della sua miseria.

Giorgio Brunacci

venerdì ore 21,20
terzo programma

d'un uomo la cui esistenza si svolge sotto il segno di penosi eventi, sempre assillata dal più estremo bisogno.

La sua carriera di attore — poiché come tale aveva esordito a Dublino — fu bruscamente troncata da un drammatico episodio: in una scena di duello dell'*Indian Emperor* di Dryden ferì per disgrazia, piuttosto gravemente, un collega. Farquhar ne rimase tanto scosso, che abbandonò per sempre la scena. Anche la vita coniugale fu, in un certo senso, infelice. Una giovane donna si innamorò follemente di lui e, pur di legarlo a sé, gli fece intravedere il miraggio di una ricca dote. Troppo tardi Farquhar si accorse di essere stato ingannato: quando ormai la giovane, ricca d'amore, ma povera di denaro, era diventata sua moglie. Una sposa che lo amò sempre teneramente e alla quale egli fu pure affezionato, ma purtroppo la povertà continuò ad angustiare la vita dello scrittore; anzi, il peso e le responsabilità della famiglia resero quell'angustia addirittura tormentosa. Alcuni di coloro che lo conobbero sostennero che proprio il cruccio di non poter mantenere dignitosamente i suoi lo condusse troppo presto alla tomba.

Lo stratagemma dei bellimbusti — che narra, appunto, la vicenda di due giovani londinesi squattrinati, i quali battono la provincia in cerca d'una dote che rimetta in sesto le loro finanze — non manca, quindi, d'un certo sapore autobiografico. Alla storia inventata, però, Farquhar tolse i colori foschi, che rendevano triste e penosa la sua vicenda familiare, e sul tema dei due cacciatori di dote costruì una briosa avventura che si svolge nella fresca cornice d'una cittadina di provincia, dove i due bellimbusti gettano gli ami del loro fascino personale. Ami, a dire il vero, assai seducenti, poiché subito riescono a catturare le due più belle prede del paese: Dorinda, una ricca ereditiera, e Mrs. Sullen. Ma spesso, nella caccia d'amore, il cacciatore finisce per diventare selvaggina: così i due giovani cadono, a loro volta, innamorati delle belle. Le ragioni del



Mila Vannucci (Dorinda)

RADAR

A salutare l'estate, o piuttosto a scongiurarla di non fare più tanti scherzi, ho fatto un salto di fine settimana a Ischia. Le isole sono diventate di moda, e gli italiani — e non appena i turisti — hanno imparato a scoprirle e a goderle. Le Eolie, le Tremiti, il Giglio, Ponza, Pantelleria, Ischia e Capri, d'accordo, erano da tempo gli appuntamenti meravigliosi, non soltanto dell'estate, ma delle quattro stagioni; ma la mondanità e un certo snobismo internazionale, fa male a dirlo, hanno un po' guastato queste capitali della gioia di vivere. Ma come Capri riserba ancora qualche scoglio incorrotto, così Ischia ha preservato per i pochi felici — direbbe Stendhal, un intero paese, il paradiso di Sant'Angelo. Sant'Angelo d'Ischia, è una spiaggia sperduta. Cinquecento anime, un grappoletto di case bianche, azzurre, rosa, una chiesina calcinata, due lingue di spiaggia. Ci si arriva con un battelletto, che in tre quarti d'ora gira un quarto dell'isola, partendo da Ponte d'Ischia. Per fortuna, non ci arrivano macchine; né ci arriveranno con la strada nuova che girerà a gomito, in alto sulla costa, proprio per lasciare immune dai traffici e dal chiasso questo pezzo prodigioso di natura. E in questo silenzio enorme delle cose e degli uomini, scorre una febrilità struggente, uno strazio lucidissimo. Il sole, a Sant'Angelo, è infernale, ma si arriva quasi a non sentirlo sulla pelle tanto si riberbera in un'aria leggerissima, filtrata, celestiale. Di dove viene questo miracolo di sentirsi così felici, come restituiti ad un paradiso terrestre dal quale non ci si sente scacciati neppure quando se ne deve venire via? Qui a Sant'Angelo va alla testa qualcosa che è del cuore, e va al cuore qualcosa che è incastrato su nella testa: è la vita salutarmente sovrapposta e ricambiata, fuori età, fuori tempo, senza fare più uso neanche dell'orologio e in compenso è come se ci venissero restituiti d'improvviso tutti gli anni perduti. E' un fatto che, di tutte, la sensazione più acuta che si avverte nell'aria a Sant'Angelo — scendendo per le sue stradette, andando in barca a Cavascusa — è questa: che qui si ritrova qualcosa che in noi si era perduto. E il più delle volte, si ritrova noi stessi, cioè un sangue più fresco, una vita senza barattoli. Una libertà totale. Come se una voce, dentro di noi, sorgesse a dire: «Su, coraggio, incomincia la tua vita da capo...».

Bastano anche poche ore per chiudere nel cuore questo invito, tanta forza nuova. La città fa paura a doversi rimettere piede, dopo essere stati in questo eden selvaggio e salutare. Certo, una profonda ragione c'è se, oggi, fuggendo dalle città cerchiamo un po' tutti di approdare a questi lembi di terra dove la vita ha mantenuto la sua elementarità. E' una protesta contro tutte le falsificazioni, i compromessi, i malefici della vita quotidiana. Ognuno di noi, nel breve intervallo di un week-end o d'una frettolosa vacanza, cerca riparo negli aspetti e nei valori più genuini delle cose e degli uomini: una spiaggia appartata, un pezzo di cielo... In città chi sa ancora alzare gli occhi a guardare il cielo?

Sono risalito sul battelletto, col cuore in gola. Che male a lasciare le luci, i colori, la magia di Sant'Angelo! I pescatori sono tutti lì sul piccolo molo a salutare chi se ne va. Tirano giù il cappello, silenziosi, accorati. E, d'improvviso, ecco un tonfo, un altro, un altro ancora: sono una decina di bambini che si sono buttati in acqua e inseguono a nuoto il battelletto, arrivano sotto l'elica, sotto il timone, guizzano come delfini, tirando su la testa sul pelo dell'acqua, gridano, gridano: «Tornate, tornate presto... qua vi aspettiamo... ci sta u sole!».

E i piccoli delfini tornano indietro. Il battello stantuffa. E' come se avessi voltato le spalle alla vita.

Giancarlo Vigorelli

A TUTTI. BUONE VACANZE

DALLA FAVOLA CINESE DI CARLO GOZZI

LA "TURANDOT" DI BUSONI



Fernando Previtali, direttore dell'opera.



Magda Lazzlò, interprete di Turandot

Una finzione, un gioco nel quale si alternano in una cangiante dialettica, motivi comici e tragici, grotteschi e lirici, realistici e favolosi

dalla presenza di tanti maschi» al seguito dell'imperatore Altoum). Ai ritmi caricaturali e bislacchi di Truffaldino subentra la marcia pomposa dell'Imperatore il quale, dopo uno sfogo con i suoi ministri sul carattere impossibile della figlia, in una bellissima *Aria* prega Confucio. Poi, assieme a Pantalone e Tartaglia, tenta convincere Calaf a desistere dall'impresa: il dialogo musicale dei tre da una parte e Calaf sempre più risoluto dall'altra viene contrappuntato in un *Quartetto* di straordinario vigore. Un nuovo movimento di marcia, colorito questa volta di alterezza minacciosa, preannuncia l'ingresso della principessa. La scena degli enigmi (diversi, come nell'opera pucciniana, dall'originale: qui sono la ragione, la moda, l'arte) con l'ansia dei protagonisti, la sospensione degli animi e il mutare dei sentimenti è per lo più punteggiata da sottili e arcane sonorità.

Una danza nelle stanze di Turandot, il racconto e le giustificazioni di Truffal-

dino che con l'erba mandragora non è riuscito a cappare nel sonno il segreto di Calaf, l'arrogante accoglienza di Turandot al padre, il *duetto* di Adelm e Turandot prolungato in un delizioso breve *Intermezzo*, la grande scena a contrasto in cui Turandot svela vittoriosa il nome di Calaf ma subito dopo confessa il suo amore e, infine, la festosa *Marcia alla turca* di chiusa costituiscono gli episodi salienti del secondo atto.

«Specchio magico o esilarante che riflette un mondo apparente che non si trova nella vita reale; con dentro un intreccio di danze e mascherate e magia affinché lo spettatore rimanga cosciente a ogni passo della piacevole menzogna e non le si conceda come a una esperienza vitale». Così Busoni voleva fosse l'opera in musica. E così è *Turandot*: una finzione, un gioco; e per gustare la bellezza di qualsiasi gioco, anche di questo, occorre lo spirito duttile, capace di trascorrere dall'ironia divertita fino alle parvenze del dramma più angoscioso.

Giorgio Graziosi

«Sorrido», scriveva Busoni nel 1921 «quando letterati sconosciuti mi offrono i loro libretti, per esempio con questa motivazione: *Sento che Voi preferite argomenti desunti da favole orientali. Il mio libretto svolge appunto un argomento del genere e spero che Voi lo musicerete. Si pensi. Come se qualcuno mi scrivesse: Io non Vi conosco. Ma sento che Voi avete intenzione di sposare e che le donne pallide sono il Vostro tipo. Vi mando mia figlia: è pallida e spero diventerà Vostra moglie*». Dunque niente libretti preparati da mano altrui: per Busoni, non diversamente che per Wagner, l'unione ideale tra testo e musica è trovabile soltanto nel caso che il compositore sia anche librettista di se stesso. L'unico modo per un musicista di non cadere in tentazioni veristiche o in espressioni passionali che, secondo il nostro compositore, sono estranee alla

sorte riservata al personaggio di Adelm. Nella più famosa *Turandot*, Adelm, mutato il proprio nome in quello esotico e dolce di Liù, si ammantava del più patetico lirismo e, per l'uomo amato, finisce col darsi la morte. Busoni rifugiava da tali apparecchiature sceniche stillanti lacrime e sangue; nella sua *Turandot* Adelm pattuisce con la principessa la rivelazione del nome di Calaf in cambio della propria libertà e, sul punto di perdere l'amato bene, concluderà con saggezza orientale, se non piuttosto con scansanata modernità: «Pazienza, ne troverò un altro». La favola gozziana, inoltre, se fu per Puccini un'occasione utile a rinfrescare la propria inventiva melodica, segnata da latente stanchezza, in sonorità esotiche e in ricercatezze armoniche, rappresentò invece per Busoni l'intellatura ideale per disporvi motivi comici e tragici, grotteschi e lirici, realistici e favolosi, in una cangiante dialettica dettata da una meditata concezione teatrale e sostenuta da un linguaggio musicale ch'egli aveva già audacemente sospinto verso nuovi spazi sonori.

«L'opera, in quanto forma musicale, è stata sempre composta di una serie di pezzi brevi e chiusi e mai potrà essere costituita diversamente», asseriva Busoni. Infatti personaggi e situazioni della sua *Turandot* sono individuati su temi e su strumentale caratteristici, e tagliati in quadri di compiuto senso musicale collegati da recitativi e dialoghi parlati. Una *Introduzione e scena* apre l'opera con ritmi di timpani e tamburi che si prolungheranno insistenti sul *Lamento* della principessa di Samarcanda per la morte del figlio, lamento con coro femminile costruito sugli intervalli di un antico modo cinese. Calaf resta affascinato di fronte al ritratto di Turandot (*Arioso*) e la decisione che gli si matura nell'animo di tentare l'avventura è descritta in una crescente agitazione orchestrale, piena d'effetto. La testa mozza del principe di Samarcanda è piantata sulla porta della città di Pechino ma Calaf, incurante delle preghiere del fedele Baruk, entra (*Pantomima e finale*).

Il secondo quadro s'inizia con l'entrata del ciarlifero e intrigante Truffaldino, capo degli eunuchi (e perciò «è disgustato



Corsi di lingua SPAGNOLA e PORTOGHESE

Ogni giorno non festivo alle ore 6,45 sul PRO GRAMMA NAZIONALE

A partire da lunedì 16 luglio:

Lezioni di lingua spagnola:
ogni lunedì, mercoledì e venerdì

A partire da martedì 17 luglio:

Lezioni di lingua portoghese:
ogni martedì, giovedì e sabato

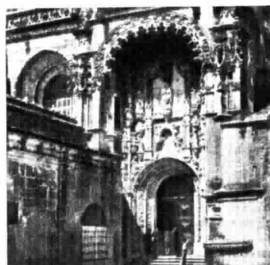
Gli appositi manuali redatti dai docenti dei corsi stessi, consentono agli ascoltatori di seguire le lezioni più agevolmente.

L. BIANCOLINI-KISSPOPOULOS:

CORSO PRATICO DI LINGUA SPAGNOLA Lire 600

L. LAZZERINI-L. SANTAMARIA JR.:

CORSO PRATICO DI LINGUA PORTOGHESE Lire 400



In vendita nelle principali librerie, oppure direttamente alla EDIZIONI RADIO ITALIANA, via Arsenale 21, Torino, che contro anticipo dei relativi importi imporrà il invierà franco di spese. I versamenti possono essere effettuati sul conto corr. post. n. 2/37800.

(Stampatrice ILTE)

domenica ore 21,20
terzo programma

natura del linguaggio musicale. Infatti quando Busoni, già all'apice della celebrità come pianista e dopo aver composto molti lavori strumentali e sinfonici, rivolse la sua attenzione al teatro (il che avvenne dopo i quarant'anni, nella piena maturità), si scelse soggetti né veristici né passionali. Titoli e sottotitoli sono del resto indicativi del suo gusto e della sua poetica teatrale: *Die Bräutigam*, commedia fantastico-musicale (da E.T.A. Hoffmann), *Turandot*, favola cinese (da Carlo Gozzi), *Arlecchino o Le fiestre*, capriccio teatrale, *Doktor Faust*, opera.

Rappresentata per la prima volta a Zurigo nel 1917, *Turandot* è considerata il suo capolavoro. A questo nome il lettore non può non andare con il pensiero ad un'altra «principessa di gelo»: quella pucciniana, che doveva apparire sulle scene nove anni più tardi. A parte la identica origine dalla fiaba teatrale di Gozzi, e quindi la comunanza di alcuni tratti dei personaggi e della vicenda, le due opere sono profondamente divergenti. Significativa a questo riguardo la



L'inestinguibile sete di vino di Ulenspiegel

Le EROICHE ALLEGRE AVVENTURE di THYL ULENSPIEGEL

Il celebre poema popolare di Carlo De Coster, nella riduzione di Vito Pandolfi

Generalmente di Thyl Ulenspiegel il pubblico non conosce che il popolarissimo poema sinfonico di Strauss, con quella canzonetta che sempre ritorna dopo il comico groviglio dei suoni e quel suo leitmotiv alla fine, che esce lungo lungo e stridente dalla gola del bizzarro eroe, soffocato dal capestro o anche, il volume dei *Classici del ridere*, pubblicato dal Formigini, ch'è diventato quasi una rarità bibliografica... Pure pochi libri furono stampati e ristampati come il geniale rifacimento dello scrittore belga De Coster, bibliotecario, archivist, storico e poeta, che s'innamorò del giorno e giramondo fiammingo, cantata e descritta più volte in lunghi «poemi della beffa», in basso tedesco e in alto tedesco, e la rifece e interpretò a modo suo, pubblicando nel 1868 quella *Leggenda di Ulenspiegel*, che, attesa come un'esaltazione della «patria fiamminga», fu invece criticata, analizzata, astiosamente discussa al suo apparire, e non portò al suo autore la fama e la felicità desiderate. Si che

De Coster, impoverito e amareggiato, con un solo misero incarico di ripetitore, morì a Ixelles nel 1879 senza poter poi assistere alla gaia e trionfale marcia nel mondo del suo bizzarro eroe, ch'egli aveva tratto da vecchi poemi in cui primeggiavano le grasse burle, i banchetti pantagruelici, lo scetticismo plebeo, e ne aveva fatto un simbolo di maliziosa sapienza e forza popolare, un campione quasi di libertà nella lotta dei Paesi Bassi contro la cupa e sanguinosa tirannia di Filippo II e del Duca d'Alba.

Thyl Ulenspiegel è un poema popolare del tipo di *Reinecke Fuchs* di Goethe, tratto anch'esso dalla tradizione e da interminabili e farraginosi poemi bassotedeschi più volte rimaneggiati. E come la parola *Renard*, derivata da *Reineke*, divenne addirittura in Francia il nome stesso della volpe, così *espieghe* ed *espieglerie* divennero, per merito di Thyl Ulenspiegel, indicativi per scalrezza, furbizia, spirito malizioso.

Chi è Thyl Ulenspiegel? È un povero ragazzo, figlio di contadini, che si chiamava originariamente Thybert, ed era, in realtà, tedesco, nato tra la fine del 1200 e il principio del 1300 a Knetlingen, nel ducato di Brunswick, e morto nel 1350 a Moelin presso Lubeca dopo un perpetuo vagabondaggio in Sassonia, in Westfalia, in Polonia e in altri luoghi. Come per altri personaggi entrati nella letteratura popolare, sarebbe lungo e forse tedioso seguire tutti i suoi spostamenti, le sue trasformazioni storiche e filologiche, che si cristallizzarono intorno alla sua figura, come intorno a quella del dott. Faust, della volpe Renardo, di Simplicissimus, o anche, per opera del grande Cervantes, di Don Chisciotte. De Coster lo trasporta in Fiandra e lo idealizza. «Io non sono corpo ma spirito, dice Ulenspiegel di se stesso, e Nele, la amica mia (la fidanzata ch'egli poi sposerà) è simile a me: spirito di Fiandra, amore di Fiandra, noi non morremo».

De Coster lo fa dunque nascere a Damme in Fiandra, figlio di Claes, umile carbonaio, e della virtuosa Soetkin. Quand'egli nasce, la comare Katheline, levatrice, di cui Nele è la figlia naturale, allevata in casa dei genitori di Thyl, gli trova addosso «una pelle» e dice che il bimbo sarà fortunato perché è nato «con la cuffia». Ma subito dopo gli scopre su di una spalla un piccolo nœo nero, il «segno del diavolo». E la vita di Thyl sarà così: sempre salvo in mezzo a mille avventure, sempre perseguitato dalla sfor-



Il pancione Lamme Goedzac degno compare di Ulenspiegel

tuna, dalla povertà, dalla fame e anche dalla sensualità e dal peccato. Avventuriero, pittore, viaggiatore, soldato, cospiratore, perdigiorno, eroe e truffatore, Thyl Ulenspiegel ha tutti i tratti e le contraddizioni della sua tumultuosa età, il Cinquecento.

Raccontare la vita di Thyl Ulenspiegel non si può, perché non è che un seguito ininterrotto di infinite avventure, cui nel libro del De Coster si aggiungono squarci lirici e pacifistici di grande bellezza e una quantità di dettagli che fanno di questo libro famoso una vera e propria storia del popolo fiammingo nel '500. Già da ragazzo Thyl burla la gente, e deve il suo nome al fatto di mostrare al prossimo una maliziosa verità facendo specchiare la gente in certi suoi specchi cosiddetti magici da ciò il suo nome di *Ulenspiegel*, cioè specchio dei gufi, delle civette (in inglese *Howleglass*). Thyl si fida presto con la dolce Nele che gli è cresciuta accanto, ma la tradisce anche abbondantemente, nel suo vagabondare; ogni donna è buona per lui... Suo padre muore sul rogo sotto accusa d'eresia, e Soetkin ne raccoglie un pizzico di cenere in due sacchetti che staranno sempre sul petto di Thyl, e gli daranno la forza di combattere

con Guglielmo d'Orange, il Taciturno, contro la tirannia spagnola.

Thyl è un misto di bene e di male, di rozzezza e di nobiltà; è generoso ed è privo di scrupoli, ama il mangiare e il bere come tutti i fiamminghi, e sa digiunare per dispetto, o per amore della libertà. Gli è compagno il grasso Lamme, uomo cornificato dalla moglie, goloso, mite e di buon senso, in cui giustamente fu visto una specie di Sancio Pancia accanto ad un Don Chisciotte fiammingo, perché Thyl fa, è vero, qualche torto, ma li raddrizza anche. Fra le altre avventure, poi, Thyl deve andare a Roma, a chiedere perdono al Papa per le sue mancanze.

Il Thyl Ulenspiegel di Strauss muore impiccato. Il De Coster lo fa invece «rapire nello spazio» accanto alla sua Nele, e nessuno saprà dove è andato e «dove canterà la sua ultima canzone». Lo seguano dunque sulle vie dell'aria i radioascoltatori nell'abile rifacimento di Pandolfi e nella fantasiosa regia di Corrado Pavolini.

Liliana Scalero



Re Filippo II. L'Ulenspiegel ha come sfondo la storia e il dispotismo di Filippo

martedì ore 21 progr. nazionale



Il Sindaco di Venezia avv. Roberto Tognazzi — al cui fianco è l'Assessore al Turismo Bruno Boccanegra — porge la «Gondola d'oro» al signor Albert, direttore della Radio belga, la quale ha presentato a Venezia la miglior selezione di canzoni. A destra il presentatore Corrado.



Una visione egale oltre 10 mila spettatori che affollano la Piazza San Marco



L'orchestra belga dell'INR mentre esegue la canzone «Venezia» premiata con una targa d'argento per le composizioni dedicate alla città di San Marco. Al microfono il cantante Jean Walter

L'orchestra dell'«INR,, torna in Belgio su

Alla rappresentativa belga anche la targa d'argento per la migliore composizione dedicata a Venezia

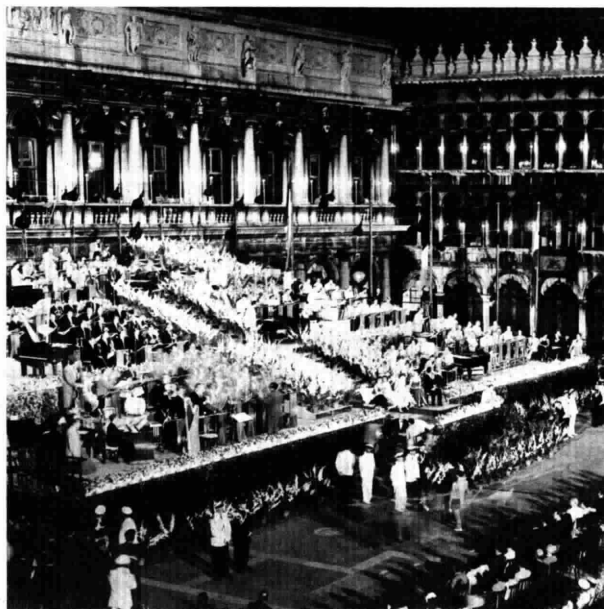
Venezia, 7 luglio

La «Marangona» ha sospeso alla mezzanotte di sabato scorso i suoi bronzei rintocchi e l'Angelo d'oro del Campanile di San Marco s'è volto a guardare la piazza brulicante di folle: il più famoso ed il più fantastico fra tutti i legni che solcano le acque, l'agile scafo della venezianissima gondola, in quel momento stava trovando i suoi cantori nelle cinque orchestre di altrettanti Paesi europei partecipanti al secondo Festival internazionale della canzone. Tutte insieme le orchestre — a cui hanno fatto coro i diecimila e più della enorme platea — hanno suonato la settecentesca barcarola «La biondina in gondola».

Più significativo suggello non poteva avere la manifestazione veneziana, dopo che una «Gondola d'oro» aveva espresso il massimo riconoscimento all'orchestra dell'INR, belga, che le cinque giurie nazionali e quella internazionale avevano giudicato essersi presentata con la miglior selezione complessiva. Ma se la «gondola d'oro» aveva premiato la più accurata e intelligente scelta di canzoni, una targa d'argento era stata in precedenza assegnata allo stesso complesso per aver presentato la migliore composizione dedicata a Venezia. In questa circostanza l'Ente radiofonico belga aveva colto la

palma con la suggestiva «Venetia» di Marcel Coole e di Hans Flower, autentica elegia alle bellezze naturali ed artistiche della città unica al mondo.

Marginale, comunque, nell'economia del Festival, è stato l'episodio di questa gara aggiuntiva, escogitata soprattutto per animare la serata conclusiva della manifestazione promossa dall'Ufficio Comunale del Turismo di Venezia, con la collaborazione della Rai e degli Enti radiofonici aderenti all'Eurovisione. L'interesse principale della strabocchevole folla che aveva esaurito la capienza del più bel salone all'aperto del mondo — e di quella ancora più vasta che aveva seguito le precedenti parate del Festival, attraverso il collegamento radiofonico con il Palazzo del Cinema del Lido — era rivolto a conoscere l'esito della votazione maggiore. E qui, lasciando intatto il merito del complesso I Benero's diretto da Jef Vereist, con l'apporto dei cantanti Frieda Linzi, Terry Lester e Jean Walter, occorre pur sottolineare il valore delle altre orchestre in lizza, e particolarmente di quella tedesca. Il maestro Kurt Edelhagen, i cantanti Gitta Lind, Liselotte Malkowsky e Gerhard Wendland, il solista di violino Helmuth Zacharias, l'arpista Johnny Teupen, ed i componenti tutti del complesso della Sudwestfunk di Baden-Baden, sono stati i grandi favoriti



Una visione del palco con le cinque orchestre nella serata conclusiva del

CANZONE A VENEZIA



del pubblico veneziano. Soltanto mezzo centesimo di punto li ha alla fine separati da *I Benero*, dimostrando con ciò l'equilibrio dei valori e la difficoltà di stabilire graduatorie assolute, quando tutti sono molto bravi.

Prodigio di applausi è stato infatti il pubblico del Palazzo del Cinema e di piazza San Marco anche con l'austriaca orchestra d'archi diretta da Carl de Groof, ispirata alla più classica tradizione viennese; con la olandese orchestra *De Zaaiers* diretta da Jos Cleber, ispirantesi alle fonti del jazz americano e del folclore spagnolo; ed infine con la beniamina orchestra italiana diretta da Armando Trovajoli, appoggiata alle voci di Achille Togliani, Nunzio Gallo e di Tonina Torrielli, che a Venezia s'è laureata, dopo esser stata battezzata a Sanremo.

Se può spiacere che non si sia ripetuto il successo italiano della prima edizione del Festival veneziano, è indubitabile, per contro, che l'affermazione di un Ente radiofonico straniero è destinata a suscitare eco ancor più vasta, a portare all'estero il nome di Venezia e dell'Italia, a guadagnarci simpatie e consensi. E' significativa, in proposito, la dichiarazione resa dal maestro Edelhagen ad un giornalista italiano che alla vigilia gli aveva chiesto se nutrisse speranze di affermazione: «Noi tedeschi — risponde il direttore germanico — non siamo venuti per vincere, ma per conquistare gli amici».

Del resto, la vera trionfatrice della manifestazione è stata Venezia con lo splendore della sua piazza trasformata in un incendio di luci e con la perfezione organizzativa dei suoi servizi tecnici ed amministrativi; con le sue Procuratie Vecchie e Nuove illuminate a giorno dalle tradizionali candele elettriche, con la sua Basilica d'oro, il suo Campanile, la sua Torre dell'Orologio che, esaltate dalla potenza dei riflettori, sembravano animarsi e farsi cose vive, come la moltitudine che

una "gondola d'oro",



tappezzava il «liston» popolato di sedie.

Nell'enorme palco di fondo, illeggiadrito da siepi di sempreverde e da centomila fiori — «piteri» variopinti e profusione di gladioli bianchi e arancioni —, orchestrali e cantanti parevano personaggi di fiaba: e la lieve brezza che alitava nella sera di mezza estate portava l'eco di altre canzoni, modulate dalla voce dei gondolieri, lungo il nastro verdazzurro del Canalgrande o interpretate nella festosità del Bacino marciano, da popolani di bella voce che sulle «galleggianti» intonano «serenate».

Un'ultima considerazione: Napoli, Sanremo, Venezia appaiono una triade perfetta. Nella città più canora d'Italia un Festival che esalta un cantare antico e nuovo, ricco di melodie divenute ormai patrimonio nazionale; sulla riviera ligure una laurea annuale alla più bella canzone italiana; e sulla laguna, infine, una consacrazione dogale per la migliore selezione europea. Ovvero Venezia che ritrova nei secoli il perduto filo del suo ordito unitario e pacifico, in una visione europeistica — ante litteram —. E non paia discorso troppo serio: che sono le cose di minor conto quelle che determinano le maggiori, o le condizionano.

Sia felice ai belgi il viaggio sulla «Gondola d'oro» da Venezia alle terre fiamminghe. Per gli altri complessi le «gondole d'argento» sono pegno di un lieto ritorno e di una cavalleresca rivincita.

Gastone Geron

(Servizio fotografico AFI)

Soddisfazione di padre.

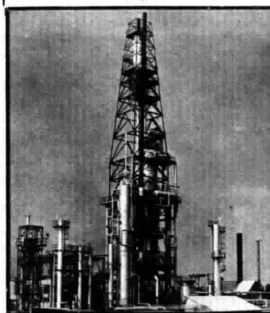


Il signor Tullio Bernasconi, cresciuto in un'epoca in cui ancora mancavano alcuni degli attuali ritrovati scientifici per la bellezza e la conservazione della dentatura, ha dovuto rassegnarsi più d'una volta alla protes dentaria. Ma ha giurato di risparmiare questo inconveniente ai suoi due adorabili bambini. Egli li ha abituati fin dai primi anni a curare l'igiene della bocca col dentifricio Durban's, usato con l'apposito spazzolino Durban's per bambini, ed ha ora la soddisfazione di vederli già «sorridere Durban's».

MAL DI MONTAGNA MAL DI MARE
MAL D'AUTO MAL DI TRENO
MAL D'AEREO

XAMAMINA

ZAMBELETTI



GIUSEPPE CARACI

IL PETROLIO

Lire 900

Vasta e dotta rassegna tecnico-scientifica, con particolare riferimento ai giacimenti italiani, dei fondamentali problemi riguardanti il petrolio, che è ormai diventato uno degli elementi chiave dell'economia mondiale. In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla

EDIZIONI RADIO ITALIANA

Via Arsenalè, 21 - Torino

(Stampatrice ILTE)

VENEZIA 14 LUGLIO 1902: "E IL



1912: il Campanile è ricostruito

VITA MORTE E RESURREZIONE DEL

"Feve in là putei che casco,,. Tutti si fecero in là e l'antenata guardia del mare di San Marco, cedendo finalmente alla propria stanchezza, s'accasciò al suolo

Il campanile di San Marco si afflosciò e rovinò su se stesso, in frantumi, la mattina del 14 luglio 1902, pochi minuti prima delle dieci. Era di lunedì. La sera innanzi, domenica, qualche pietra era precipitata dall'alto lungo una delle altissime pareti da una fenditura che da due o tre giorni aveva assunto proporzioni inquietanti. Pel timore che per altre consimili cadute avvenissero disgrazie fra la folla che assisteva al concerto della banda cittadina, questo fu sospeso e vennero tesi intorno alla mole secolare dei cordoni. La gente si assiepò lungo tali cordoni a guardare ed a commentare. Il campanile dipendeva, allora, dalla Soprintendenza dei Monumenti; le autorità competenti stabilirono un sopralluogo da compiersi al più presto, l'indomani, per accertare nuovamente l'entità e il progresso eventuale delle lesioni e le reali condizioni statiche del monolito. Nessuno, tuttavia, pensava ancora a catastrofi possibili od imminenti. Ne aveva viste tante, quel campanile: incendi, saette, rovesciamenti della cuspid, voli dell'Angelo d'oro e delle campane

colossali a precipizio giù sul selciato, frane interne, ed era stato tante volte rattoppato, da giustificare il convincimento che appunto con altri rattoppi sarebbe stato rimesso in piena efficienza.

La mattina del lunedì, presto, una ispezione salita trepidando per le rampe che dolcemente conducevano alla cella campanaria constatò, purtroppo, il gravissimo accentuarsi degli spacchi, ma non volle trarne conclusioni disperate, in attesa che una commissione di periti intraprendesse poco più tardi, così come era stato prestabilito, un esame concreto. La commissione avrebbe dovuto iniziare il suo sopralluogo giustappunto all'ora in cui il campanile precipitò e fu fortuna che, ritardando, non vi avesse messo piede e che tutti gli addetti al campanile fossero rimasti ad attendere fuori del provvidenziale circuito delle corde.

Una poetessa gentile, commemorando poi in versi ciò che avvenne in un modo ch'ebbe davvero del miracoloso, attribui al quel modo una umana e tenera intenzione paterna della mole

personalizzata di far le cose per benino, di non offendere nessuno. « Feve in là, putei, che casco ». Tutti si fecero in là e l'antenata guardia del mare di San Marco, cedendo finalmente alla propria stanchezza, s'accasciò al suolo. Pochi istanti, una nuvola di polvere, un fragore immenso, una fuga di migliaia di colombi spauriti oltre i tetti della piazza; poi una montagna di minuscoli rottami apparve nella foschia al posto del Campanile. In cima ad essa, una campana: la « Trottiara », quella destinata a chiamare d'urgenza

l'incredibile avvenimento giunse alla sera l'annuncio che, riunitosi immediatamente, senza perdersi nella ricerca delle eventuali responsabilità, il Consiglio comunale aveva deliberato di provocare e di procedere alla ricostruzione del campanile; di ricostruirlo « dove era e come era », liquidando così le stolte e assurde discussioni che già si erano scatenate sulla opportunità o meno di ricostruirlo e di ricostruirlo tale e quale. Dimenticando che l'armonia della piazza e la sua disposizione avevano preso per base l'esistenza precedente del campanile, subito infatti s'era sentito proclamare che il campanile era architettonicamente brutto e che senza di esso i monumenti della piazza finalmente respiravano in libertà.

lunedì ore 21,55 - televisione

alle riunioni del Maggior Consiglio i patrizi: sotto ad essa, frantumata, la Loggia del Sansovino. L'angolo della Libreria e della nuovissima Procuratia, investito dalla frana immane, era a sua volta franato, ma gli edifici avevano potuto resistere allo sconvolgimento. Dal lato della Basilica la marea dei relitti si era fermata al limite segnato dalla pietra del bando divelta e rovesciata. Per quell'arresto la Chiesa dell'Evangelista alato era rimasta incombente! Al mondo intero, turbato dal-

vori di sistemazione della Basilica, durante la prima metà del XII. Da quei tempi eroici la cura della mole diventata rapidamente famosa nel continente Euroasiatico come il più alto segnale della Cristianità e della maggior potenza navale mediterranea, non ebbe mai tregua. Nell'ultimo decennio del '400 e nel primo del '500 Bartolomeo Bon ne intraprese la revisione e la rifabbrica. Simbolo della gloria di Venezia il campanile rimase sempre al centro della retorica che avvolse i miti delle origini, la fortuna leggendaria, la bellezza impareggiabile della città di cui le sue voci solenni disciplinarono per un millennio la vita civile e religiosa. Di tale vita esso costituì, in qualche modo, la spina dorsale; di lui del resto i veneziani antichi avevano cominciato presto a servirsi confidenzialmente per gli scopi più stravaganti: appesero alle sue pareti in gabbie pensili, col supplizio della « cheba », i colpevoli di particolari delitti; lo presero a mezzo ai divertimenti carnevaleschi facendone il trampolino di partenza dei voli degli acrobati dalla cuspid in giù; vi collocarono i presidi armati per la custodia dell'ordine pubblico, vi insediarono le ruote per la estrazione delle lotterie, vi addossarono botteghe e depositi, teatri

Per esigenze di spazio, la IX puntata della vita di Gaetano Donizetti, è rinviata al prossimo numero

MONDO SI COMMOSSE,,



CAMPANILE DI SAN MARCO

e palchi di ciarlatani e nelle notti di tripudio la cella campanaria si tramutò in fucina dei fuochi artificiali che si potevano scorgere da molto lontano, cercati e riconosciuti con occhio intento dai sudditi fedeli della Terraferma e dalle ciurme sparse sul mare. Il cinquanta per cento

almeno dei campanili innalzati in seguito in tutto il Dominio Veneto ne imitarono i lineamenti caratteristici; nessuno peraltro osò mai eguagliarne e superarne l'altezza, cento metri quasi esattissimi. Rispettato nella sua supremazia gerarchica, dal fondo del Golfo dominò come una sentinella

la inanimabile il mare latino di cui pareva segnare, e sotto alcuni aspetti ancora segna, il termine e il vertice.

Il campanile di San Marco risorse in dieci anni a molte, se non a tutte, le sue funzioni. E dopo dieci anni di arduo lavoro regolato da una commissione di tecnici che ebbe fra i suoi membri uomini come Giacomo Boni, Luca Beltrami e Gaetano Moretti, i suoi bronzi rifusi lanciarono dal cielo gli indimenticabili richiami. Ricostituita a pezzo a pezzo la Loggia del Sansovino, ripristinato l'angolo demolito della Libreria, il monito scaturito dalla caduta era stato intanto raccolto. Il sacrificio del «vecchio pare» aveva infatti messo in allarme tutto il mondo sulle condizioni reali dei più vestiti monumenti veneziani, dando il via ad approfondite ricognizioni statiche. Accertata la minacciosa decadenza di molti degli edifici storici principali, cominciò quell'opera massiccia del restauro del Palazzo Ducale, di molte chiese, della Ca' d'Oro, di altri edifici non meno celebrati che ancora dura e che continua ad essere particolarmente visibile all'interno della Basilica di San Marco.

In questi ultimi mesi voci allarmistiche si sono date a sottolineare uno stato di carenza delle muraglie del nuovo campanile. Ma i sopraluoghi diligenti e le indagini minuziose tosto compiute, hanno accertato le ottime condizioni della mole, condizioni le quali lasciano sperare come possa anch'essa sfidare i secoli e superarli.



In posa dinanzi alle rovine delle Procuratie Nuove

Gino Damerini

LA MORTE DI PAPINI

Al momento di andare in macchina ci giunge la triste notizia della morte di Giovanni Papini avvenuta l'8 luglio a Firenze nella sua abitazione di via Guerrazzi 10. Le condizioni di salute dello scrittore fiorentino erano da tempo preoccupanti. Già da quattro anni infatti Papini era stato colpito da una paralisi che gli aveva immobilizzato gli arti inferiori e successivamente il tronco, fino a raggiungere le braccia e il volto togliendogli quasi del tutto l'uso della parola. Anche la vista gli era venuta pressoché a mancare, per quanto di questa infermità Papini fosse affetto prima ancora del sopraggiungere della paralisi. Allo scrittore non era rimasto, insomma, che il formidabile cuore e la lucidissima mente, tali da permettergli di collaborare fino all'ultimo con le sue «Schegge» al «Corriere della sera».



Papini aveva da pochi mesi compiuto 75 anni. Nato a Firenze il 9 gennaio 1881 dopo avere frequentato l'Istituto «La Speranza» iscrisse alla scuola fiorentina «Dante Alighieri». Nel 1895 mentre era alunno della scuola tecnica, scrisse un racconto dal titolo «Il leone e il bimbo» pubblicato nel giornale «L'amico dello scolaro». Quello fu il suo primo brano pubblicato. Dal 1895 al 1899, frequentò la scuola normale di Firenze e sotto il suo impulso animatore nacque il primo cenacolo di artisti, formato di giovani.

Negli anni 1898-1899 si occupò a fondo di problemi filosofici, discusse sulla teoria della conoscenza, percezione e rappresentazione, sull'idealismo e sul realismo, su Kant e Stuart Mill, su Platone e Locke. Nel 1900 venne chiamato a insegnare lingua italiana nell'Istituto inglese di Firenze. Nel 1903 andò per la prima volta in macchina la rivista «Leonardo» attorno alla quale ruotava un importante cenacolo d'arte da Papini voluto. Il «Leonardo» non trattò soltanto problemi artistici. Ad opera di Papini sulla rivista trovò ampia discussione anche il problema del rinnovamento politico italiano. Nel 1904 fu nominato redattore capo della rivista «Il regno» e sempre nel 1904 Papini partecipò al Congresso Internazionale di Filosofia di Ginevra dove ebbe modo di incontrarsi e di legarsi con salda amicizia a Bouteux, Bergson, e nel 1905 conobbe William James, il filosofo americano che in un certo senso avviò Papini al pensiero pragmatista. Il primo volume di Giovanni Papini *Il crepuscolo dei filosofi* (1906) è un vero e proprio processo alla filosofia. Successivamente fondò con l'amico Giuseppe Prezzolini la rivista «La Voce», particolarmente importante per il suo contributo di idee e di fede alla cultura italiana del tempo.

Dal 1908 al 1912 Papini fu travagliato da una intensa crisi spirituale da lui documentata nel volume *Le memorie d'Iddio* cui seguì il notissimo volume *Un uomo finito* (1912) che è un ritratto dell'uomo, del poeta, del filosofo. Nel 1913 fondò con l'amico pittore Ardengo Soffici la rivista d'avanguardia «Lacerba» che ebbe particolare risonanza sia in Italia che in Europa. Tra il 1918 e il 1919 si ebbe il suo avvicinamento al Cristianesimo. *La storia di Cristo* (1919) fu la prova del mutamento avvenuto nella sua coscienza. Opera vitellissima, diede l'avvio ad una importante serie di scritti di orientamento cattolico.

D'altra parte Papini non trascurò di indagare nel costume contemporaneo cui cercò sempre di apportare una nota di fede e la speranza di una umanità migliore. Un rendiconto di quelle che possono essere definite le malattie del secolo è contenuto nel diario di *Gog* (1931) e successivamente nel *Libro nero* (1950). Nel 1933 pubblicò una delle opere più fondamentali, *Dante vivo* e nel 1935, *Grandezze e Gerarchie*.

Molti problemi religiosi sono da Papini affrontati in quella rassegna caldamente umana e penetrante che è il volume *Lettere agli uomini di Papa Celestino VI* (1946) opera che è pure una violenta invettiva contro la decadenza del costume nel dopoguerra. Nel 1948 scrive *Santi e poeti* e nel 1949 *La vita di Michelangelo*. Tra i suoi ultimi volumi più polemici, ricordiamo infine *Il diario* del 1922 aveva fondato con Bargellini la rivista «Il frontespizio», e nel 1938 la rivista «La rinascita» per una ripresa di studi sull'Umanesimo e Rinascimento. L'ultimo dei periodici fondati da Papini è «L'Ultima» (1946). Il nome di Papini è inoltre legato alla fondazione e alla direzione di varie collane di testi, che hanno esercitato particolare influenza nella cultura italiana: *Cultura dell'anima* (1908), *Scrittori nostri* (1910), *I libri necessari* (1920), *I libri della fede* (1922), *La biblioteca della rinascita* (1940). Per la sua opera di scrittore e la sua multiforme attività gli fu assegnato nel 1952 uno dei massimi premi letterari italiani.

L'opera di Giovanni Papini (qui solo parzialmente menzionata) si è svolta incessantemente negli anni più tormentosi del male — per circa sessanta anni: la figura dello scrittore rimarrà certo come una delle più significative testimonianze della cultura e della letteratura italiana



Preparativi per l'illuminazione



I gondolieri approntano una «pesta»



Le gondole si vestono a festa

UNA NOTTE DI FAVOLA LA FESTA DEL



Fuoco notturno
in Canal Grande



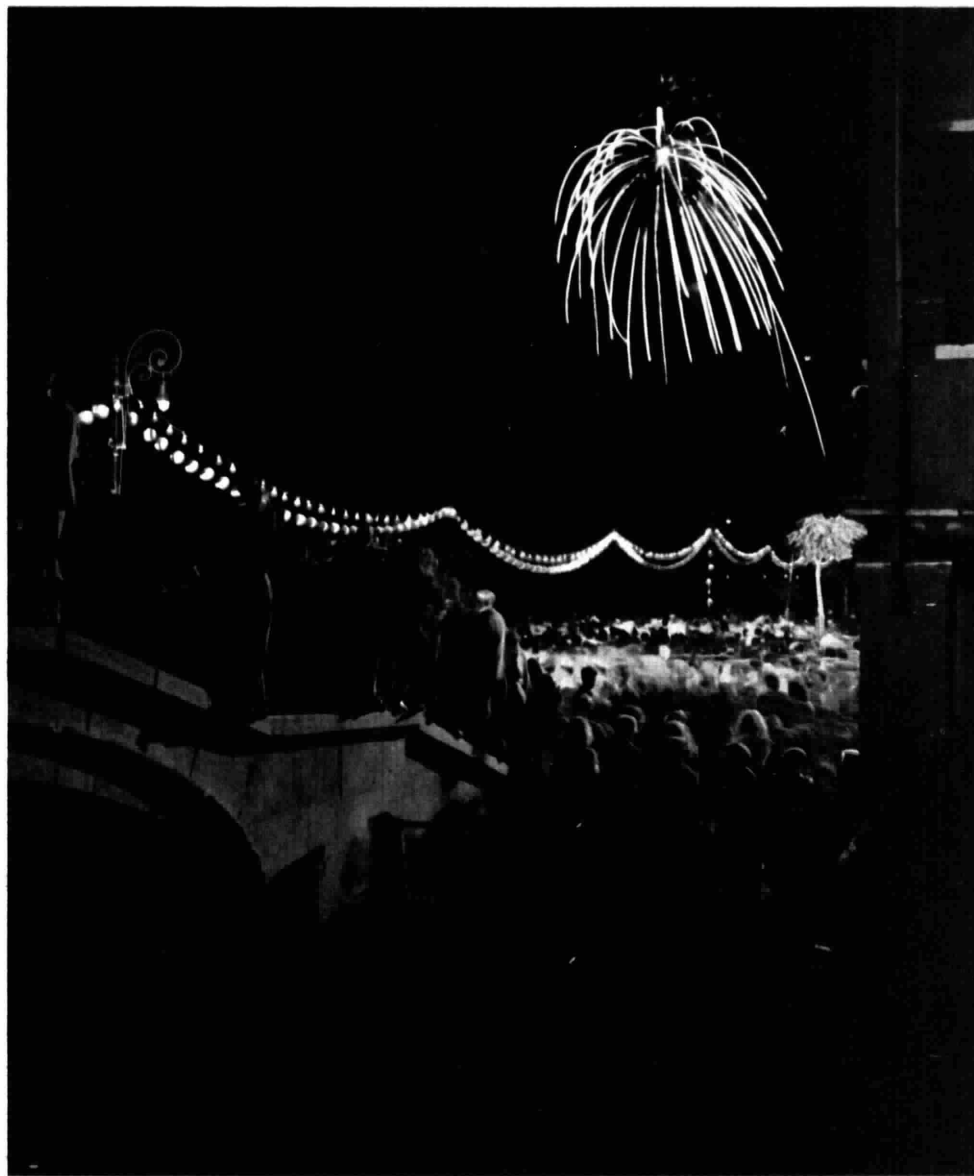
REDENTORE

Migliaia di barche illuminate con i tradizionali palloncini per la celebre ricorrenza che si rinnova ogni anno da quattro secoli — Festa popolare degli Scaveson, dei Nane Pano e dei Tabacheni — Cena in barca con anitra, aragosta, dolci e vino buono

Venezia si appresta a vivere il suo giorno di favola, che trova la sua lontana origine nel 1576, quando per scampare a una terribile pestilenza, gli abitanti fuggirono dalle case infette rifugiandosi sulle barche nella laguna. Scongiurato il pericolo (come vuole la tradizione grazie a un voto fatto a Cristo Redentore), gli antichi veneziani vollero da quel tempo ricordare l'avvenimento con cene e canti nelle gondole e nelle barche che, per l'occasione, furono illuminate con palloncini di carte multicolori.

La Festa è ancora oggi quanto di più fantastico possa offrire Venezia. Ma occorre distinguere: una cosa è lo spettacolo, pieno di fascino e di colore che la città lagunare offre ai turisti, e ben altra, di carattere tipicamente popolare, la festa dei veneziani: la festa, ad esempio, dei gondolieri, degli «Scaveson», dei «Nane Pano», dei «Pipeta» e dei «Tabacheni», dei «Draga», dei «Boccal» e dei «Tramontin».

In questo periodo di vigilia ogni veneziano ripulisce e addobba la propria gondola o la grossa «penta» dal fondo ampio, sistemandovi una specie di baldacchino rivestito di frache verdi e adorno di lampadine colorate e di lampioncini: in ogni casa, poi, si



Le luci della Festa del Redentore viste dalle Zattere

sta allevando un'anitra per lo speciale arrosto del giorno atteso; dal canto loro i fanciulli avranno ampiamente da scegliere tra le *fritole*, i *galani* e i *baicoli*. Ma il vero senso della Festa del Redentore si manifesta nella devozione con la quale il popolo attraverserà i ponti provvisori di barche per recarsi al Redentore, e al sorgere lento del nuovo giorno, cui molti veneziani sono usi assistere, nella ricorrenza della Festa, dalla spiaggia del Lido.

La Festa del Redentore si svolge ogni anno alla terza domenica di luglio: i veneziani però si concedono un buon anticipo, iniziandola la sera del sabato di vigilia.

Pronte e agghindate le gondole, le barche, i pontoni e le peate, in ogni legno prendono posto allegre comitive, ospiti vari, suonatori (a volte complete orchestre). Si fa cena sulla barca, una cena non a portate obbligate, come nei ristoranti, ma libera a chi voglia servirsi e nell'ora in cui preferisce: oltre all'anitra e ai dolci, vi sono frittelle di pesce, piatti colmi di ogni qualità di crostacei, dalle aragoste alle *granceole*, dai *peoci* alle *cape da deo*; e vino in fiaschi. A notte fatta, fra canti e suoni, migliaia di barche di ogni forma, tutte fantasiosamente illuminate, si riversano nel Canale della Giudecca per assistere allo spettacolo pirotecnico. E' a questo punto che la festa diviene soprattutto

spettacolo, uno spettacolo che appaga e al tempo stesso commuove. Le luci colorate sopra il piano della Laguna sono innumerevoli come le stelle, e ognuna si raddoppia nell'acqua creando ricami e riflessi inimmaginabili, cui si aggiungono i grandi fiori che i fuochi d'artificio fanno esplodere in alto.

Poi ogni barca si irradia lungo tutti i canali della città mentre riprendono i canti e i suoni.

Tito Poggio

Notizie e immagini delle principali fasi della manifestazione, saranno date, come di consueto, dai normali notiziari giornalistici della radio e della televisione

CHI LI HA VISTI?

con

FRANCA VALERI

VITTORIO CAPRIOLI

E LUCIANO SALCE



Mi ricordo un numero di clowns piuttosto divertente e piuttosto inglese. Se non è vero che me lo ricordo, non importa. Forse me lo sono immaginato. La chiave del loro numero era, diciamo, lo smontaggio. Entravano, i due, in pista e il compare, quello vestito di lustrini e col battipanni in mano, offriva loro un bell'oggetto. Una bella bambola, per esempio, i due cominciavano col dimostrare grande meraviglia ed ammirazione. Saltavano addirittura di gioia per il regalo, facendo capire che piaceva loro moltissimo. Poi cominciavano ad esaminarlo da vicino. E si accorgevano che era tutto finto. I capelli erano di stoppa, e allora li strappavano; gli occhi, di vetro, e li cavavano, le braccia, di pezza, e le sfondavano facendone uscire la imbottitura. Dopo un po' della bambola non restava che un mucchietto sudicio di stracci, fili e rottami. Allora dimostravano la

ricamare di umorismo; ma, al contrario, prendono esattamente quello che c'è senza deformarlo e, solo — già, solo — ne dimostrano la vacuità. In mano loro o, meglio, in bocca loro, le nostre frasi comuni diventano delle spaventose accuse alla nostra retorica, alla nostra pigrizia mentale, alla nostra ipocrisia; dai loro gesti, dalle loro intonazioni, personaggi comuni, a contatto dei quali stiamo tutti i giorni, si rivelano per terribili macchiette di costume. Essenzializzati, schematizzati, ma non disumanizzati, questi personaggi del nostro vivere quotidiano diventano spassosissimi personaggi di commedia. E' la nostra « commedia umana » che viviamo recitando senza ormai saperlo, con un copione spesso stantio, interpretando personaggi che non ci corrispondono più. E i tre — Valeri, Caprioli, Salce — stanno lì in platea a godersi il nostro spettacolo; e poi salgono sul nostro palcoscenico a rifarcelo per mettere in luce le banalità, le bolserie, le balordaggini di questa commedia.

Ora in questa serie di dodici trasmissioni dal titolo *Chi li ha visti?* essi ritornano a portare il divertimento nel divertimento. Divertitisi loro, prima, ad osservare, ci si diverte ora, noi, ad ascoltarli. Come si trattasse di cose che riguardano altri. Quando invece, trattandosi di cose nostre, anziché ridere, dovremmo arrossire. Ma non bisogna esagerare. Questa serie di trasmissioni, nelle quali ritroveremo le telefonate di Nino Coniglio, le lettere di donna, le loro inchieste, i dizionarietti, gli asterischi, i consigli, ha un fine preciso, quello di divertire. E anche se ci fanno divertire a nostre spalle egualmente si ride.

La fasulla amicizia, il sottofondo del teatro e quello del cinema, le facili glorie, gli espedienti per vivere, l'alta finanza, le donne, il professionismo, il demone araldico, i bambini, i geni, gli opportunisti, la sincerità, gli affetti, i rapporti quotidiani, le serate mondane, ecco i temi, almeno alcuni dei temi, che si intrecciano in queste dodici trasmissioni.

Gilberto Loverso

domenica ore 22 - secondo programma

loro delusione e se la prendevano col donatore che aveva loro regalato quell'inutile manciata di porcherie.

I tre — Valeri, Caprioli, Salce — mi ricordano spesso quei clowns. (E se non me li ricordano perché non li ho mai visti, non fa proprio niente).

Essi si presentano in società. Nella buona società, nella buona borghese società attuale. Sembra facciano parte di essa, il loro viso, il loro vestito, il loro modo di parlare si confà all'ambiente. Cominciano in tono ammirativo; poi, piano piano, iniziano l'opera di smontaggio e alla fine, dimostrato che si tratta di stoppa e stracci buttano tutto all'aria e se ne vanno. Essi, infatti, per il loro teatro che cinquant'anni fa si sarebbe chiamato, appunto, « all'acido prussico », non costruiscono situazioni artefatte sulle quali, poi,



Luciano Salce

Vittorio Caprioli

Torna «Botta e risposta», il nonno dei giuochi radiofonici

Con un colpo di gran cassa e uno di piatto, alle ore 21 del 14 novembre 1944, s'iniziava, nell'auditorio «A» di Radio Firenze, la più rivoluzionaria delle trasmissioni radiofoniche. Era la prima volta che nella storia della radio italiana si divideva in quel momento in autonomi tronconi dal passaggio della guerra — si rivolgeva agli ascoltatori un invito che suonava pressappoco così: «Potete entrare nel segreto della radio! Accomodatevi nei nostri auditori che si trasformeranno per voi in un salotto ove prenderete parte ad un gioco ricco di premi alla portata di tutti...». E l'invito fu accolto a volo, e ben presto intorno al tavolo del presentatore di questo programma si creò un pubblico di entusiasti ascoltatori che, anche se dalla propria casa, davanti alla radio in funzione, erano nel piacevole stato d'animo di chi si sentiva rappresentato, senza trucchi né soverchie drammatiche emozioni, dagli spettatori-attori che prendevano parte al programma di Botta e risposta.

Con la sua larga dotazione di bottiglie di profumo, di creme per barba, di insetticidi, di lozioni, di liquori, Botta e risposta era un casalingo armadio nel quale tutti potevano pescare, con un po' di effimera gloria, il profumo o l'utile souvenir di una divertente seduta radiofonica. E di Botta e risposta si parlava, il giorno dopo, negli uffici, nelle scuole, nei salotti... e dei suoi protagonisti più popolari, primo fra tutti il suo imperturbabile, dinamico, appa-



Gigli premia la signorina che ha risposto alla domanda facile facile

rentemente enciclopedico presentatore, il senese Silvio Gigli, che nel suo ottimo accento italiano varò espressioni nuove nate nella felice fretta dell'improvvisazione e rimaste poi nell'uso della trasmissione, facendo magari storcere un po' il naso ai raffinati cultori dello stile radiofonico: dalla cravatta « color singhiozzo di pesce » alla classica, e duratura, « domandina facile facile ». Sei anni di ininterrotti successi, poi, nel 1950, la prima sospensione del ritmo settimanale della rubrica. Essa tornò nel periodo luglio-settembre, come un fresco divertimento delle sere d'estate, per i locali all'aperto delle città termali, per i teatri ben ventilati delle maggiori stazioni marine e montane... Un piatto leggero, frizzante, ben digeribile della stagionale cucina radiofonica. E calò il sipario sul ricordo di tanti clamorosi successi, di centinaia di serate che allora parvero, e che per noi, che amiamo la radio e viviamo nella sua storia di ogni giorno, furono indimenticabili. Ora, appunto, per le serate estive torna Botta e risposta, col suo ineffabile, dinamico, apparentemente enciclopedico e bravissimo presentatore di sempre, Silvio Gigli, con le sue bottiglie di profumo, con le sue creme di bellezza, i suoi casalinghi detestati e le sue domandine facili facili. E con alcuni dei suoi « personaggi » di allora, i più agguerriti e pronti fra i concorrenti affascinati delle varie città. Dovevamo salutarlo, questo ritorno, che, se non sarà scritto sulle pagine dei rotocalchi o dei grandi quotidiani, ha diritto alla riconoscenza di quanti — giovani o anziani — sanno trovare nella radio momenti di autentico svago e di disinteressato interesse. Dovevamo salutarlo, questo ritorno, con un po' di emozione, perché — ascoltatelo e ci darete ragione — ci spollerà di dosso, magicamente, la polvere del tempo di almeno dieci anni.

a. g.

martedì ore 21 - secondo programma

PER LA PRIMA VOLTA le telecamere a Pompei

Sono più di due secoli che lentamente, gradatamente, Pompei si va spogliando del suo manto di cenere e lapilli, da quando nel lontano 2 aprile 1748 l'Alcubierre, ingegnere dell'esercito di Carlo di Borbone, iniziava lo scavo dell'Anfiteatro. E numerosi scavatori hanno legato il loro nome a Pompei, da Francesco la Vega a Vittorio Spinazzola, attraverso l'Arditi, il Fiorelli, il De Petra, il Sogliano, sino ad Amedeo Maiuri, che giungeva a Pompei nel 1924, giovane ancora d'anni, ma già ricco di esperienze e di fede. Nuove emozioni in noi Pompei rinnova ad ogni incontro: l'intimità silenziosa della casa dei Vetti o di quella degli ammorini dorati, l'austera vastità della casa di Pansa e di quella di Fauno, la tranquillità e raccolta religiosità del

zione. E la televisione si porta a Pompei per consentire allo spettatore lontano di soddisfare una duplice curiosità: quella che animava Plinio il Vecchio, che due millenni fa trovò qui la morte mentre indagava le cause e i modi dello spaventoso cataclisma naturale; e quella dell'uomo moderno, che scruta le antiche abitazioni ed opere d'arte, e alle iscrizioni e ai vari documenti dissepoliti chiede di resuscitare per un istante dinanzi al suo occhio un'immagine di quella vita scomparsa. I primissimi scavi di Pompei furono determinati soprattutto dal desiderio di rinvenire opere d'arte, e solo col Fiorelli si ebbe un piano sistematico e scientificamente studiato di scavo: ora la nuova scuola archeologica, di cui il Maiuri è il principale rappresentante, inquadra la singola opera d'arte nel complesso ambiente in cui è sorta, per cui gli interessi estetici si fondono con quelli antiquari nella ricostruzione il più possibile fedele della vita tutta di un'intera società.

La TV seguirà dunque Amedeo Maiuri in una sua lezione attraverso gli scavi di Pompei e i telespettatori avranno l'impressione di averlo come guida preziosa in questo loro amoroso pellegrinaggio alla riscoperta delle testimonianze antiche della nostra civiltà.

Mario Napoli

venerdì ore 18 - televisione

Foro Triangolare, cui fa contrasto la aperta luminosità del Foro centrale, il chiuso solenne silenzio della via delle tombe, il segreto misticismo delle pitture della villa dei Misteri, il mormorio sommesso di mille voci lontane nel tempo che si diffondono nelle piccole vie segrete, sono anche per il meno avveduto visitatore fonti di viva commo-



Amedeo Maiuri, illustre e preziosa guida della trasmissione



ARMANDO ROMEO SCUGNIZZO CANORO

«Egregio Direttore, ho avuto un'idea: che ne direbbe di dedicare un bel monumento allo scugnizzo napoletano? Basterebbe modellare in grande il "Pescatorello" di Gemitto, creargli intorno una fontana e dargli per sfondo Mergellina...». Questa, apparsa anni fa su un giornale di Napoli, la singolare proposta lanciata da uno sconosciuto cittadino. «L'idea è bella — scrisse in polemica un altro Direttore — ma non tiene conto di un elemento basilare: la vera essenza dello scugnizzo. Sarebbe come mettere in gabbia un uccello...». Nessuno, da allora, ha più sentito parlare del ventilato monumento al "figlio della strada", ma la cosa, prima o poi, tornerà certamente a galla, rilanciata magari dall'estero. «Il fatto è — ci spiega Armando Romeo — che dovunque sia andato ho sempre incontrato qualche "scugnizzo": effettivo, cerbo, innegabile; i volti e i nomi erano diversi — a Londra, a Rio, a Madrid — ma l'immagine non cambiava, era la stessa fotografata da Marotta: "ragazzi che non aspettano niente, che usano i muri dei vicoli come ombrello, come guanciale, come fazzoletto, e che sono tanto soli al mondo che il mondo termina dove ar-

rivano le loro occhiate, le loro mani o la loro indifferenza...». Le canzoni che avrà il piacere di presentarvi nel corso di questa nuova rubrica sono appunto le loro: le stesse che ho sentito cantare lungo la Senna e a Mergellina, a Rio e a Madrid». Il nome di Armando Romeo, invece che sull'alto degli avvocati (come avrebbe voluto la mamma a laurea conseguita) appare ormai da diversi anni sui manifesti dei teatri e dei night-clubs più disparati. Al titolo di "Dottore in legge" ci tiene, ma fino a un certo punto, anche perché ricorda ancora oggi un incidente piuttosto serio capitatogli tempo fa in Svezia, quando la polizia lo scambiò per una spia, perché voleva cantare e suonare, mentre sul passaporto c'era scritto "Avvocato". A proposito delle canzoni di Romeo cantate da Armando Romeo, ricorderete certamente *Malatia*, *Zingarella* e *Rio de Janeiro*; altre nuove di zecca (è una promessa dell'autore) ne ascolterete durante le prossime trasmissioni.

lunedì ore 20,30
secondo progr.



Il centro meccanografico dell'INPS.

Sarà snellito il sistema di pagamento ai pensionati dell'INPS

Gruppo di pensionati - Milano

Il sistema meccanografico adottato per il pagamento delle pensioni statali consiste nell'invio mensile, a domicilio del beneficiario, di un speciale assegno di conto corrente postale localizzato, esibibile, cioè, presso un determinato ufficio postale o direttamente dal titolare o, mediante delega a terzo dell'assegno, da una terza persona o da un istituto bancario.

L'esperienza ha però dimostrato che il ricorso alla riscossione mediante delega, specie ad un istituto bancario, non è molto frequente, in quanto l'operazione avviene non « per girata », ma come delega « per incasso » e, come tale, comporta presso la banca delegata un ritardo nell'effettiva disponibilità della somma e l'osservanza di determinati adempimenti (conoscenza diretta del beneficiario, esibizione del certificato di esistenza in vita). La quasi totalità, quindi, dei pagamenti avviene mediante diretta presentazione del beneficiario agli uffici postali, per cui il sistema non è atto, da solo, ad eliminare l'inconveniente delle code davanti agli sportelli.

Non si ritiene, pertanto, opportuno che il sistema meccanografico adottato per il pagamento delle pensioni statali venga esteso alle pensioni della Previdenza Sociale, avendo avuto riguardo anche alla circostanza che gran parte dei beneficiari di queste ultime risiede in piccole località, ove non esiste, come ente pagatore, che l'ufficio postale. Peraltro l'INPS, ci comunica la Direzione Generale dell'Ente, ha già attuato in alcune province (e sta progressivamente estendendo a tutto il territorio nazionale) un suo particolare sistema meccanografico che, mediante l'emissione di un ordine di pagamento annuale a mezzo di macchine elettrocontabili a schede perforate, consente una notevole semplificazione delle attuali procedure ed un grande acceleramento nelle operazioni di pagamento. Con il nuovo sistema l'ufficio postale, infatti, non deve più fare alcuna operazione preparatoria per cui al presentarsi del beneficiario può immediatamente corrispondergli la rata spettantegli.

Allo scopo, inoltre, di ridurre e, possibilmente, di eliminare ogni disagio per i pensionati, sono già intervenuti accordi fra l'INPS e l'Amministrazione delle Poste per frazionare opportunamente in più giorni le operazioni di pagamento, come del resto è già in atto per i pensionati statali, specie presso quegli uffici postali che non sono ancora adeguatamente attrezzati in relazione al numero dei pensionati che vi accedono.

Lo sportello

Giuseppe Corbetta - Varese. — La Direzione generale dell'INPS è venuta nella determinazione di decentrare tutti gli adempimenti relativi all'assicurazione facoltativa degli artigiani ed a quella dei venditori ambulanti e dei rivenditori di giornali, sostituendo all'attuale sistema di versamento in conto corrente postale (non più rispondente, dato l'accresciuto numero degli iscritti) quello dell'applicazione, sul libretto d'iscrizione, delle marche assicurative in uso per la prosecuzione volontaria dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti.

Gli iscritti verranno perciò muniti di un libretto simile a quello in cui sono le iscrizioni ordinarie dell'assicurazione facoltativa, sul quale potranno effettuare versamenti con le modalità vigenti per la predetta assicurazione. In attuazione del piano di decentramento predisposto, a partire dal 1° maggio 1956 tutti gli adempimenti relativi alla raccolta, istruttoria e definizione delle nuove domande di iscrizione entreranno a far parte della competenza delle Sedi provinciali dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Giacomo De Jorio



Moderni apparecchi ricetrasmittenti in dotazione alla Guardia di Finanza. Con tali attrezzature il servizio dei militi contro gli spacciatori di stupefacenti si è enormemente potenziato

“Ci siamo, capo. È arrivato Marius. È sceso da un'Austin nera davanti a me. È solo. Sembra tranquillo, si dirige lentamente verso la villa. Fuma. Indossa un cappotto grigio e ha una piccola borsa nera nella mano sinistra. Non sospetta nulla. Passo al n. 2, chiudo,,

Sul finire dell'ottobre scorso, l'ufficio tecnico del Comune di Parigi, decise improvvisamente di effettuare una serie di riparazioni alle strade di Montgeron, una delle tante località residenziali vicino alla capitale. Un mattino apparvero sulla strada principale alcuni operai che iniziarono a scavare una grossa buca al centro della via, mentre alcuni tecnici con i loro strumenti, si erano messi ad effettuare i loro rilievi. All'angolo della strada, proprio a ridosso del muro di cinta di una deliziosa villetta, il capomastro aveva fatto accatastare tutti gli attrezzi e gli utensili necessari al lavoro che, a quanto sembrava, doveva protrarsi per più giorni.

Piovigginava quel mattino tra un colpo e l'altro di piccone i cinque operai scambiavano qualche parola:

— Vedi niente?

— No, ispettore, ancora nulla, le finestre sono ancora tutte chiuse. Quelli s'alzano tardi.

Avvertimi appena noti qualcosa di nuovo.

— Sissignore.

Poi l'ispettore si chinò per accendersi una sigaretta contro vento; in realtà per dire alcune parole al microfono di una minuscola trasmittente che portava sotto la larga e pesante casacca da fatica.

La ragazza coi capelli rossi

— Ancora nulla. La villa è circondata da ogni lato. Pronti per la chiamata di controllo.

Dopo qualche minuto il venditore di un infallibile rimedio contro la calvizie, che aveva posto il suo tavolinetto all'altro lato della strada, rispondeva alla chiamata che un minuscolo auricolare gli aveva portato sino all'orecchio.

— Niente di nuovo, da questa parte.

Il terzo a rispondere fu un venditore ambulante di aspirapolvere che stava meticolosamente

svegliando le cameriere di tutte le ville della strada.

Il quarto invece fu un prete.

Costui se ne stava dietro la finestra di una chiesetta e di lì aveva agio di osservare dentro il giardino. Dal campanile della chiesa e da dentro l'abbaino della villa contingua a quella posta sotto così singolare sorveglianza risposero, via radio, due fotografi che avevano innestato alle loro macchine i più grossi teleobiettivi possibili.

Poi una bella ragazza apparve sul cancello, i suoi fiammeggianti capelli rossi attirarono l'attenzione degli operai, qualcuno le indirizzò un complimento.

— Ci siamo: la donna sta uscendo e si dirige verso l'autorimessa in fondo al viale — sussurrò il capomastro dentro un fascio di manici per badili dove era nascosto un microfono.

— Bene proseguite. Alla donna pensiamo noi.

In effetti quando la potente fuori serie di Marie Poteau uscì

non c'era la radio

COI TRAFFICANTI DI STUPEFACENTI

dalla rimessa, un camioncino della posta le si pose dietro: da quel momento fu messa sotto un rigoroso controllo che, per radio, veniva trasmesso, fase per fase, alla direzione di questa singolare operazione contro i contrabbandieri di stupefacenti, organizzata e diretta dal commissario capo Bailleul, dirigente della sezione stupefacenti della Sûreté Nationale parigina. Si trattava di cogliere sul fatto e con prove inconfutabili, uno dei capi più pericolosi e più abili dei contrabbandieri, certo Marius Ansaldi già sfuggito da una trappola tesagli alcuni mesi prima a Marsiglia.

Monsieur Marius

Con il suo arresto, le polizie francese, italiana, siriana, e statunitensi intendevano portare al traffico clandestino dei narcotici un durissimo colpo.

Tutta l'operazione radio-comandata e condotta a termine, ebbe inizio almeno un anno prima, quando un agente dell'FBI, sotto le spoglie di marinaio siriano riuscì ad entrare a far parte di una banda di produttori e contrabbandieri di oppio e morfina operante nel bacino orientale del Mediterraneo. L'operato di quella banda con i suoi capisaldi in Italia e Francia, faceva riversare sul mercato interno degli Stati Uniti notevolissime quantità di droghe. Per stroncarlo, il capo dell'ufficio narcotici di New York, Harry Auslender inviò un agente speciale per l'Italia e per la Francia, Charles Siragusa, e un altro in Siria; poi, preparata la gigantesca rete prese contatti con le polizie italiane e francesi per l'azione finale. In Italia, il capitano Giuliano Oliva riuscì ad arrestare Joe Pici, Frank Callace, Hamdi Kivrak e altri minori; in Francia i contrabbandieri erano stati più fortunati: a Marsiglia, avvertiti da un informatore, erano sfuggiti alla cattura e Marius Ansaldi, che era il loro misterioso ed enigmatico capo non si presentò all'appuntamento fissatogli da un «sicuro compratore» americano.

Il Narcotic Bureau di New York e la Sûreté Nationale di Parigi, però, non intendevano assolutamente lasciare quel conto aperto con i trafficanti francesi e sorse così l'idea di creare una invisibile maglia-radio con la quale reperire e seguire nel segreto più assoluto i contrabbandieri sfuggiti all'agguato di Marsiglia. Agenti speciali furono dotati di minuscoli radio-ricevitori e trasmettitori e dislocati in quelle zone di Parigi ove si supponeva che in un modo o nell'altro gli uomini di monsieur Marius prima o poi si sarebbero fatti vivi.

L'attesa lunga e noiosa, alla fine, dette i suoi frutti e non un uomo, ma una seducente ragazza dai capelli rossi apparve alla ribalta. Un agente speciale cominciò a «prenderla in considerazione» e a pedinarla, quando un giorno per caso seppe che la ragazza acquistava in un piccolo stabilimento chimico notevoli quantità di anidride acetica, una sostanza chimica che trasforma una base di morfina in eroina. Quando poi l'agente scoprì che la ragazza, senza rendite apparenti, aveva un appartamento a Parigi, una veloce e stupenda fuori serie e una villa a Montgeron, dove portava l'anidride acetica acquistata, la considerazione divenne sospetto e il commissario capo Bailleul decise di attuare la sua operazione speciale numero uno. Per prima cosa occorreva mettere la villa e la ragazza sotto continuo controllo senza la minima interruzione e senza destare il più piccolo sospetto ed ecco, quindi, gli operai, il capomaestro, il venditore fisso e quello

ambulante, il prete e i due fotografi invisibili.

Tutti collegati tra loro e con il capo, con minuscole radio portatili nascoste dentro le camicie, l'aspirapolvere gli strumenti ottici, tra le bottigliette per la crescita di capelli e sotto la tonaca del prete. La notte, un paio di coppie di innamorati, un vigile notturno e alcuni agenti nascosti tra le siepi dei giardini vicini, rilevavano dal servizio di controllo e osservazione falsi operai, venditori, tecnici e sacerdoti. Il servizio durò complessivamente 5 giorni e 4 notti consecutive. Tutti coloro che entravano e poi uscivano dalla villa furono fotografati, seguiti sia a piedi sia con automezzi ed ogni loro movimento venne radio-segnalato al commissario Bailleul che aveva posto il suo comando nel retro di una drogheria all'inizio del viale. Furono riconosciuti trafficanti italiani, tedeschi, siriani, americani, tra i frequentatori della villa, e solo nel calare del 5 giorno, giunse monsieur Marius.



Hamdi Kivrak (al centro) noto alle polizie di tutto il mondo come uno dei più grossi e astuti trafficanti di oppio e morfina, viene arrestato a Napoli a bordo della nave turca «Iskenderun» il 18 luglio 1954



Uno dei trucchi più comuni di cui si servono gli spacciatori di stupefacenti: la scatola di legno compensato, contenente in apparenza dolciumi, può portare nel suo doppio fondo un notevole quantitativo di morfina

— Ci siamo, capo. E' arrivato Marius. E' sceso da una Austin nera davanti a me, è solo. Sembra tranquillo, si dirige lentamente verso la villa. Fuma. Indossa un cappotto grigio e ha una piccola borsa nera nella mano sinistra. Non sospetta nulla. Passo al n. 2, chiudo.

— Si sta avvicinando dalla mia parte. E' tranquillo, fuma, ha passato la borsa nella mano destra, ogni tanto guarda l'orologio e si guarda intorno come se aspettasse qualcuno. Ma può essere un trucco per non farsi notare. E' passato ora. Passo al n. 3, chiudo.

— E' a dieci metri dal cancello, ha gettato la sigaretta e l'ha smorzata con la punta del piede, ora è davanti alla villetta, ha suonato il campanello. Dal movimento della mano credo che abbia fatto un segnale convenuto. E' entrato, il cancello è stato aperto elettricamente. Passo al n. 4, chiudo.

— Da quassù vedo che è nel giardino, una donna gli va incontro e lo abbraccia. Tutte le luci al piano terra sono accese. C'è altra gente lì dentro. I due sono entrati nella casa. Passo al n. 5, chiudo.

— Bene ragazzi, credo che siamo giunti al momento buono. Preparatevi per il piano n. 2. Avvicinatevi tutti alla villa, nel modo più naturale possibile. Quando mi vedrete apparire chiudete le radio. Gli agenti in divisa sono pronti?

— Sì signore, siamo appostati nei luoghi stabiliti, possiamo raggiungere e circondare la villa in 45 secondi.

— Allora tutti pronti. Tra quattro minuti sarò sul viale. Man mano che mi avvicinerò alla villa tutti coloro che sono sul viale mi seguano. Gli altri, tra cinque minuti, si spostino e circondino la villa, quando fischierò lo scatto finale. Mi raccomando a voi, ragazzi, nien-

te nervosismo, nessun errore. In bocca al lupo, chiudo.

Tutto avvenne come era stato predisposto e calcolato. Esattamente 15 minuti dopo l'ingresso di Marius Ansaldi nella villa, il dispositivo della squadra speciale stupefacenti della Sûreté Nationale scattò, e Marius Ansaldi venne catturato, senza colpo ferire.

Tutti eliminati

La più grossa e pericolosa banda di trafficanti di droghe operante in Francia, venne totalmente eliminata con l'aiuto dei piccoli apparecchi radio, e senza sparare nemmeno un colpo di pistola, e i suoi capi, tra cui la Marie Poteau e lo stesso Marius Ansaldi, sono già stati condannati dal tribunale di prima istanza.

Con quella operazione, la polizia francese portava a 200 il numero dei contrabbandieri arrestati dentro l'anno e faceva ridurre del 30 per cento il traffico di morfina e d'eroina dalla Europa agli Stati Uniti.

A servizio concluso, gli agenti speciali che vi avevano partecipato non riuscivano a convincersi di quanto era accaduto. Per anni avevano lottato con le pistole alla mano, con spettacolari inseguimenti, con corpo a corpo violentissimi; con quei «giocattoli» radio invece tutto si era svolto bene, così tranquillamente, così silenziosamente.

— Sai cosa ti dico? Scommetto che con questi apparecchi radio, prima o poi, riusciremo a controllare i criminali anche quando dormono.

— Lo credo anch'io, ispettore.

Dino de Rugerils

Nel prossimo numero:
I giapponesi attaccheranno

Diritto alla riservatezza

I «fatto di cronaca» è fuori di discussione. Si supponga che in una certa città, un certo giorno, in una certa strada Tizio spari due colpi di rivoltella contro Caio, oppure Merio sia colto con le mani nel sacco mentre ruba nel magazzino di Sempronio. E' chiaro ed evidente che, in questi casi, né Tizio né Caio, né Merio né Sempronio possono opporsi a che il loro nome venga fatto sui giornali, alla radio, alla televisione ecc.; si è tenuto, infatti, a determinare un accadimento pubblico, che forma oggetto di un diritto giornalistico, il diritto di cronaca o informazione che dir si voglia.

Ma, escludendo i fatti di cronaca, è lecito parlare pubblicamente (sui giornali o alla radio, in un libro o in una trasmissione, televisiva o cinematografica) delle persone, comunque interessanti, di Tizio o di Caio, di Merio o di Sempronio, illustrandone con dovizia di particolari episodi belli o brutti di vita? O hanno invece diritto, queste persone (o i loro familiari superstiti), ad opporsi ad ogni pubblicità sul loro conto, cioè a salvaguardare la loro «riservatezza»?

La questione è molto importante dal punto di vista pratico. Non solo, infatti, essa concerne i personaggi «storici» veri e propri (Napoleone, Maria Stuarda, il conte di Cavour), ma concerne anche i molti personaggi che attraversano un periodo o anche solo un momento di notorietà: un famoso cantante, un romanziere alla moda, un applaudito corridore ciclista, il vincitore o la vincitrice di un «telequiz». Posto che sui giornali vengano rivelati, a proposito di queste «persone del giorno», particolari di vita intima e di private vicende, hanno gli interessati diritto a reclamare, ed a chiedere conseguentemente soddisfazione in giudizio?

Or è più di un anno, il Tribunale di Roma emise in proposito una interessante sentenza. Si trattava di due films sul famoso tenore Enrico Caruso, che le rispettive case produttrici avevano messo in circolazione senza chiedere il preventivo assenso degli eredi del grande artista: «gli eredi avevano energicamente reagito, tanto più che avevano scelto nelle trame delle due pellicole episodi a loro avviso fortemente alterati o addirittura immaginari. Il Tribunale di Roma ebbe, a questo proposito, ad affermare, tra l'altro, che, effettivamente, un diritto alla riservatezza esiste, pur se non se ne parla esplicitamente nelle nostre leggi, e che pertanto è lecito reclamare contro biografie romanzate che alterino la vera fisionomia del soggetto e che ne pongano in mostra particolari non pertinenti, anche se veri. Da questa affermazione all'affermazione che non è lecito il pettegolezzo sul conto di persone note, il passo non è lungo, e ci è stato qualche giurista che non ha esitato, di fatti, a trarre quest'ultima conclusione.

Tuttavia, occorre avvertire che il problema circa la esistenza di un diritto alla riservatezza rimane, nella nostra giurisprudenza, estremamente aperto. Un indirizzo sicuro ancora non sembra essersi profilato, sia tra gli studiosi del diritto che nei tribunali. Aspettiamo qualche altro processo e vedremo...

Risposte agli ascoltatori

A. G. (Brescia). — Due anni fa, durante un litigio con Sua moglie, Lei si fece prendere dall'ira e la picchiò. Fece male, e Sua moglie chiese ed ottenne pronuncia giudiziaria di separazione matrimoniale per colpa Sua. Dopo un anno vi riconciliaste e percosse, a quanto Lei assicura, non ve ne furono più. Ripresero, tuttavia, i litigi e spesso durante le discussioni più accese. Sua moglie ricorre alla minaccia di chiedere ancora una volta la separazione, e Lei, per via di quelle tali botte di due anni fa. Ma se è tutto qui. Lei può stare tranquillo: la separazione per colpa Sua non può essere pronunciata, perché l'avvenuta riconciliazione ha implicato che Sua moglie ha voluto porre, una volta per sempre, una pietra sui fatti di due anni fa. Beninteso, però, tali fatti possono sempre essere presi in considerazione dal tribunale al fine di lumeggiare fatti posteriori, eventualmente dedotti come motivo di una nuova separazione giudiziale, per meglio valutare la portata.

F. T. (Napoli). — Il Codice civile (art. 1224) dispone che le scale siano mantenute e ricostruite, nei palazzi in condominio, dai proprietari dei diversi piani a cui servono, ripartendosi la spesa per metà in ragione del valore dei singoli piani e per l'altra metà in misura proporzionale all'altezza di ciascun piano dal suolo. Tale norma è ispirata dalle considerazioni che i proprietari degli ultimi piani danno luogo, col maggior uso, a maggior consumo delle scale, per cui è giusto che essi contribuiscano in misura più alta alla spesa relativa.

a. g.

PICCOLO DOXA DI LASCIA



Il successo di partecipazione delle donne a *Lascia o raddoppia* è stato più che convincente: due vincitrici assolute, la Bolognani e la Gallotti, seguite da Marisa Zocchi, Gabriella Airoldi, Giancarla Lucchini, vincitrici, la prima di un premio di 2 milioni e 560 mila lire, le altre due di una «600». La foto ci presenta quattro graziose concorrenti. Da sinistra: Amelia del Frate, Luciana Alagna, Angiola De Parde, Giovanna Ferrara, in una pausa della trasmissione

Oro e motori

Chi scriverà un giorno la storia di *Lascia o raddoppia* (perché è ora di togliere questa materia ai compilatori arrabbiati di pezzulli di costume per trasferirla ad un plutarchino) si troverà di fronte a strani quesiti.

Chi fu il primo ad intascare il gettone d'oro? Quali sono state le discipline più redditizie? Si sono affermati meglio gli uomini o le donne in questo giuoco? Si sono rivelati superiori i candidati dell'Italia del nord, del centro o del sud? Quanti gettoni, quante vetture sono state distribuite? Chi è caduto alla prima domanda? E via di questo passo.

Convinti che la storia è, alle origini, cronaca, vogliamo dare una mano allo storico, preconstituendo una fonte di sicura indagine per le sue ricerche.

Questa historia — a dirla con il Manzoni — si può veramente definire una guerra illustre contro il Tempo che, come si sa, è stabilito nei novanta secondi concessi per ogni risposta. Di questi novanta secondi, in trentatré trasmissioni, ne sono passati un gran numero, tutti contrassegnati da altrettante pulsazioni cardiache di una intensità tale che se per un sortilegio potessero farsi gravare su una sola persona la stecchirebbero all'istante.

Ottantuno candidati sono stati sottoposti fino ad oggi a questa raffinata moderna tortura, per non parlare dei milioni di spettatori che per conto loro hanno sofferto forse più degli stessi esaminati.



Un primato curioso è costituito certamente dalla più breve permanenza davanti alle telecamere. Anche in questo caso le donne non si sono lasciate sfuggire l'occasione per affermarsi. Le primatiste assolute sino alla trentatreesima puntata sono Yvonne Sofriotti (gastronomia) di Pistoia e Kira Gentile (musica napoletana) di Milano cadute alla prima domanda. Segue un'altra donna Amelia Del Frate (storia del cinema) di Roma, (vedi la fotografia in alto)

Rispondendo alla prima domanda vediamo che ad intascare il primo gettone d'oro è stato Enrico Vecchi, un milanese esperto in ciclismo che la sera del 5 dicembre dello scorso anno, dopo esser salito a quota 320 mila, ricadde pesantemente a quarantamila. Dopo di lui altri 25 candidati hanno lasciato il teatro della Fiera con in tasca un unico gettone di consolazione.

All'insegna della fortuna

Uno solo portò a casa 32 gettoni: Lando Degoli, 64 gettoni, pari a 2 milioni e 560 mila lire, andarono rispettivamente a Marisa Zocchi, la rosa di Pratinolo e a Mino Chirulli. L'ittologo che rinunciò alla pesca nel mare grande. Segue quindi la schiera degli undici «128». Gli uomini sono in testa con nove contro due, la Bolognani e la Gallotti.

Quasi tutte le sedici materie d'esame ammesse dal primo regolamento vi sono degnamente rappresentate; nell'ordine cronologico: architettura, storia italiana, musica lirica, calcio, cinema, etnologia, ciclismo, letteratura, gastronomia, jazz e geografia.

Materie che hanno reso poco sono state il teatro di prosa, la musica sinfonica, la musica leggera, le arti figurative, la numismatica, l'atletica, la rivista e il varietà.

Le città dei multimilionari sono state: Roma (Zeppegno), Reggello Fiorentino (Ciari) Livorno (Pellegrini), Pordenone (Bolognani), Milano (Gallotti).

O RADDOPPIA



Il regista della trasmissione Eros Macchi accomoda la cravatta a Mike Bongiorno. Un dato statistico di particolare curiosità potrebbe essere costituito dalla conoscenza del numero di lettere finora pervenute al popolare presentatore

Faenza (Bosi), Caluso (De Maria), Casale (Merlini), Napoli (Rossi), Milano (Balli), Modena (Cambit). Regioni assenti o quasi dalla competizione: l'Abruzzo, l'Umbria, le Marche, la Lucania, le Puglie, la Sardegna.

Una statistica per regioni concede il primato del maggior numero dei candidati al Piemonte, che assorbe un buon trenta per cento, seguito dalla Lombardia con un venti per cento e siamo già alla metà. Un altro trenta per cento è suddiviso tra le altre regioni fino al Lazio. Quello che resta, agli altri.

I brevissimi

La competizione ha segnato anche altri curiosi primati. Quello ad esempio della più breve permanenza davanti alle telecamere.

La candidata più «breve» di tutti è stata l'indossatrice Kira Gentile di Milano, caduta alla prima domanda (*Fenesta nascia*, musica napoletana): prima di lei aveva fatto zero Yvonne Soffritti di Pistoia (gnocchi alla romana). Un'altra donna, ancora, è caduta alla seconda domanda: Amelia del Frate di Roma, presentatasi per il cinema. Alla terza domanda hanno lasciato il campo Armando Cigliario di Milano, per il cinema, l'astronomo Antonio Pozzoli

Filippo Raffaelli
(segue a pag. 39)



scivolata purtroppo alla seconda. Gli uomini, al contrario, hanno tutti superato le prime due domande e soltanto tre di essi, Armando Cigliario di Milano, Antonio Pozzoli di Biella e Vincenzo Rollo di Foggia, hanno lasciato il campo alla terza

A poco più di quattro mesi dalla nascita di questa rubrica, che ha dato subito segni palesi di uno sviluppo rigoglioso, per sovrabbondante alimento fornito in modo quanto mai lusinghiero dagli amici del Radiocorriere, possiamo permetterci un colpo d'occhio generale, inteso soprattutto a mettere in giusto rilievo richieste e considerazioni che ogni lettore ha diritto di rivolgerci, per soddisfare un suo punto di vista. Il maggior spazio concesso gentilmente dalla Direzione è già una risposta a chi si rammaricava dello scarso numero di risposte contenute in una sola colonna. A coloro invece che vorrebbero ogni settimana una dissertazione grafologica istruttiva a capo della rubrica, ed ai molti che deplorano l'interruzione dei medaglioni sui musicisti e la loro scrittura, chiedo di consentirci per ora di accontentarli solo saltuariamente, sempre a causa di quella montagna di richieste che attende di essere scalata e con meno indugi possibili. Ai sollecitatori che non sanno attendere devo chiarire che sto occupandomi attualmente degli scritti giunti nella prima decade di aprile. Perciò, pazienza amici; nessuno ritenga di essere dimenticato. Vanno a finire destinate solo le richieste che non tengono conto delle norme prescritte per un serio esame. Neppure trascurerò i problemi speciali psico-grafologici potissimi molto intelligentemente da lettori abituati a penetrare un po' a fondo nelle questioni; problemi che trattati sulla rubrica potranno essere di interesse generale. Spero così di meritarmi sempre la vostra fiducia che mi onora e che rappresenta il più alto compenso al mio lavoro.

PICCOLA POSTA

lungo sentto per poter

Patrizia. - Non avendomi posto problemi le dirò quanto mi risulta del suo temperamento. Lei sfoggia una disinvoltura di comportamento non sempre spontanea, ma evita di manifestare le molte incertezze intime che la inquietano. Di solito non ama parlare di sé ma si fa combattiva nelle discussioni e non ammette mai di aver torto. Esercita la volontà in modo vario secondo l'interesse che le destano ambienti, persone e cose. La sua attività è sempre interessata ed ha vivo lo spirito di acquisizione come tutte le persone ambiziose e gelose di possesso. E' molto vivace ma poco affettuosa e difficilmente trova la via dell'abbandono e della dedizione.

pensare che in tra

Martino. - Milano. Dopo tutti i saggi fornitomi sulla sua scrittura ha ommesso lo pseudonimo e si è firmato senza chiarezza. Spero si riconosca comunque. La sua insegnante ha ragione: scriva verde o blu, con pennino largo od appuntito le forme grafiche personali non mutano. Le sue rivelano una bellissima intelligenza, una volontà dispotica ed accaparrante, un'avidità di affermazioni non mediocri, così da permetterle una certa supremazia sul suo prossimo. L'ottimo gusto artistico è in primo piano; non trascuri questo dono che la vita le fa. Per i suoi anni lo sviluppo psichico è rilevante, benché interiormente i conflitti vari della giovinezza siano tutt'altro che superati.

La prego, mi dica tutto

Anemona. - Vede cara, lei fa parte di quella categoria di persone che rimangono sempre incerte sul valore di una qualsiasi iniziativa individuale. E' questo un piccolo ma disavolge complesso d'inferiorità che deve assolutamente superarsi dalla grande iniziativa ma che, col segno della volubilità, capisce che le manca solo lo slancio operante e la sicurezza del carattere. Lo studio scelto va benissimo, vi metta solo un più vivo interesse. Le servirà se non altro come buona cultura utile in ogni circostanza presente e futura. Vinca le ritrosie e lasci meglio dilatare l'animo giovanile sotto il bel sole della sua terra.

correy sereno

Armà. - Lei è proprio un bel tipo; certo di abbacinarci la vista colla sua mastodontica grafia, si sarà detto: «Che bisogno c'è della mia carta d'identità? Sono io e basta. Età, sesso... che importa? Quando uno scrive così non gli si domanda più nulla». Peccato che per mancanza di spazio mi debba godere da solo lo spassoso spettacolo, per nulla sgradevole, delle sue parole più vistose; ma non sono una ingrata e due righe glie le dedico lo stesso, anche se nulla chiede, appagandosi di far colpo nel modo bonario che dev'esserle solito. Infatti lei è una brava, amabile persona (diciamo magari: uomo e maturo?) prodiga in tutto: sensi, cuore, denaro, mentalità; ed intelligentemente disposta a godersi la vita, giudicandola una bella istituzione.

Potrei merarziplarmi

Donatella. - La volubilità dell'umore dovrebbe essere in antitesi colla dote del buon senso, qualora dipendesse soltanto dalla volontà. Ma lei è un esempio chiarissimo di quanto possa la sensibilità interiore, la difesa inconscia del proprio «Io» e la facile stancabilità organica sul potere di controllo e di ragionamento. Non molto resistente, ben giovane per tutte le responsabilità che le incombono, troppo presto esclusa dalle spensierate ambizioni giovanili, ancora

priva di solide basi specie di ordine pratico, è comprensibile che talvolta l'emotività le prenda il sopravvento. Ma con un baluardo come il suo, niente paura; quando le vien meno il coraggio ne attinga da quella fonte di acqua viva che sono gli occhi del suo bambino.

che a me fare di possedere non

Ela. - Altri, come lei, asseriscono di possedere molti caratteri; in realtà ne abbiamo tutti uno solo, più o meno ricco di accezioni, più o meno facile a subire reazioni emotive e contrasti di tendenze. Osservando la sua scrittura direi che il suo non è neppure fra i più irregolari e non deve darle eccessivo disturbo, se non forse per quanto presenta di opposto tra le aspirazioni teoriche e la povertà di mezzi effettivi per realizzarle. In lei è tutto compresso: lato affettivo, qualità mentali, iniziative, volontà, opinioni. E' come se tenesse delle cose belle sotto chiave per sfiducia, pigritia, timore di metterle in vista. Che aspetta? Gli anni passano e le occasioni si disperdono. Lei può fare e non poco, purché voglia. Sarei lieta di averle dato il «via» col mio responso.

Lauro ecc. ecc.

Igardo. - Essere nato con un buon temperamento, espansivo e volenteroso, è un dono più che un merito, ma all'opposto di coloro che un tale dono trascurano lasciandosi sviare dalla giusta strada, lei ne ha fatto lo scopo della sua esistenza ed il mezzo per realizzarla onestamente e bene. Nessuno più ricco di lei che sa accumulare i tesori della famiglia, dell'arte, del lavoro, del dovere e goderne con sempre rinnovato slancio. La sua scrittura è una valida testimonianza delle egregie qualità di cuore e di carattere che possiede. La vita modesta non ha per niente soffocato l'ampiezza delle sue vedute e la generosità dell'animo, sempre fiducioso nel domani e (fin troppo!) nel suo prossimo. Questo ahimè è il suo male inguaribile.

Conosco abbastanza

Mantovana in attesa. - Come insegnante lei possiede quello spirito di osservazione, di equilibrio, di misura che mette ordine attento ed avveduto nelle sue delicate mansioni e che può compensare qualche manchevolezza nell'opera fattiva, nel calore comunicativo. Come donna non ha ambizioni smodate e sa voler bene con mitezza e senza turbolenze; prudente d'istinto attende gli eventi anziché solleccarli. Il suo fidanzato va sostenuto ed incitato; è un po' immiserito in un suo chiuso orizzonte che non sa superare per debolezza di carattere. Gli dica piano, in un orecchio, che gli studi non sono mai troppi specie per un maestro che scrive ancora «libro» con due b. Se i suoi allievi lo sapessero!

Passatore mi sento esolare

Emanuele. - Una presentazione personale in versi fa un certo effetto e se anche non sarà questa la poesia che può tramandarla ai posteri, è quanto basta per dare a me, grafologa, il mezzo d'indagare nel segno e nelle forme della sua scrittura se un valore intrinseco esiste. Voglio dire che, tolta una certa evidenterissima ambizione e compiacenza di se stesso, lei ha modo di uscire da quell'*anrea medicritas* in cui per ora si baramena un po' troppo comodamente, come suggerisce il suo indolente gozzovillismo, ai tratti del lato affettivo, o volitivo, morale, mentale, spirituale. Il gusto del bello non le manca, ha fantasia e discernimento, buone facoltà d'introspezione e di controllo. Contempli meno, realizzi di più.

La cartina di spumante

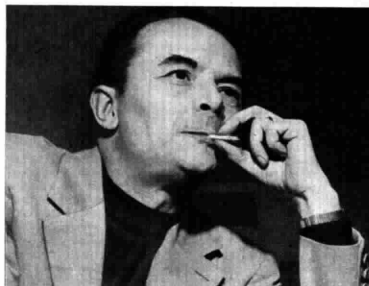
T.O.G. - Si tenesse un po' meno legata a formalismi superati lei riuscirebbe a dare un'impronta più personale alla deliziosa distinzione, che nella sua natura tutta garbo, finezza e vivacità. Nella forma alligata, ma spontanea del suo breve scritto, si vede quella dirittura morale, accoppiata a fedeltà di sentimenti che non si scosta da una precisa e chiara linea di condotta, non solo iniziata ma rafforzata da sistema d'educazione e da ambiente di vita. Fin troppo ordine, precisione e meticolosità esige da se stessa e dagli altri, e ciò fa parte delle sue ambizioni rendendola alquanto schiziosa nel gusti e nelle abitudini.

fielness di

Uno qualunque. - Contrariamente a quanto accenna, la sua scrittura può avere altri difetti ma non quello della chiarezza, lei non essendo proprio il tipo di fare economia di tratti, di curve, di spazio. Se ne deduce subito che il suo temperamento non ama sentirsi legato e costretto da limiti che le costino un po' di fatica a cui disturbino il suo senso della comodità e della libertà personale. Tutto rivela l'uomo accomodate, affabile, generoso, socievole, ma che indulge un po' troppo ad una certa mollezza indolente, più fatta per cercare che per dare appoggio. Influenzabile e volubile e tutt'altro che apatico è sempre attratto da miraggi nuovi, senza avere la fermezza e la volontà di trarne molto profitto.

Lina Fangelia

Tutti coloro che desiderano ricevere una risposta in questa rubrica, sono pregati d'indirizzare le loro richieste presso: Redazione «Radiocorriere», corso Bramante, 20 - Torino.



Tino Carraro gangster casalingo

La mia vita è assolutamente normale. Sono un lavoratore dello spettacolo, ecco. Non potrei dire di più». Queste parole le pronuncia Tino Carraro, ed è straordinariamente sincero. Non appartiene, cioè, a quella abbastanza folta schiera di attori che, dopo aver sottolineato la propria modestia, parlano di sé con una dovizia di particolari degna d'un romanzo-fiume. No, veramente: Tino Carraro deve avere un grande rispetto del filosofo Protagora il quale — come qualcuno ricorderà — andava ripetendo che l'uomo è misura di tutte le cose.

Filosofia greca a parte e nonostante i suoi pudori e le sue retrosie, Carraro è, come dire? un immediato distributore di simpatia; il suo sorriso è un'aperta ed aggressiva dichiarazione di cordialità. Fra coloro che guardano alle platee come dall'alto di una torre merlata e quelli che considerano la propria attività alla stregua d'una sacerdotio consacrato dai favori d'una divinità egizia, Tino Carraro riesce sempre ad essere — prima che un attore di autentico talento — un uomo. Semplicemente.

E tutto ciò, ad onta dei personaggi che molto spesso egli fa vivere sulla scena; quest'anno, per esempio, è stato un teppista del 1890, un ladro sfruttatore del 1914 e un gangster del 1930, rispettivamente in *El nost Milan* di Bertolazzi, *L'opera da tre soldi* di Brecht, Anche a Chicago nascono le violette di Casella. Quest'ultima commedia l'ha recitata alla televisione, le prime due al Piccolo Teatro dove lavora ormai da più di quattro anni e dove il pubblico lo ritroverà sicuramente la prossima stagione.

Giuochi del destino: il «pregiudicato» Tino Carraro, che terrorizza i miseri con il suo ghigno agghiacciante, è nella vita un cuor d'oro. Marito esemplare da sedici anni e padre amorevole di due bambine: Anna Maria e Roberta. Con tutta la famiglia, in questi giorni, si trova a Gabicce per le vacanze. Per la fine di agosto lo attendono le fatiche d'una tournée nei Paesi del Nord con il «Piccolo» di Milano. Il che gli viterà, probabilmente, di poter partecipare alla lavorazione d'un film con Rex Harrison, che dovrebbe essere girato in settembre nel Kenia.

Il cinema: ecco un'attività alla quale Carraro ha dovuto più volte rinunciare per i suoi impegni. D'altronde, non se ne rammarica eccessivamente tant'è innamorato del teatro.

Esiste un sistema infallibile per misurare la passione che gli attori di prosa nutrono per la loro arte: basta chieder loro quale personaggio li ha maggiormente attratti nel corso della carriera. E' una domanda banale, d'accordo; eppure, oltre modo imbarazzante per chi non ha le idee chiare.

Tino Carraro, invece, è prontissimo a rompere la cortina del silenzio che gli è abituale, e risponde d'un fiato: «Il Bruto nel Giulio Cesare di Shakespeare e Mackie Messer nell'Opera da tre soldi di Brecht; il primo mi ha interessato, il secondo mi ha divertito».

E poiché proprio come Mackie Messer ha dovuto cimentarsi anche nel canto, Carraro ci ha preso gusto. A tal punto che, ora, gli piacerebbe lavorare in una commedia musicale. Ma è un desiderio — ci giurerai — che rimarrà inappagato. I «gangsters» che fanno la passerella sono poco convincenti.

c. m. p.

Tino Carraro è figlio d'arte per il rotto della cuffia: suo padre, infatti, recitò sì nella Compagnia di Ermene Novelli quando Ruggero Ruggeri era primattore giovane; ma recitò un anno solamente. Tino è nato a Milano all'epoca in cui il secolo XX compiva i suoi primi dieci anni. Ha studiato recitazione all'Accademia dove ebbe maestro (al suo ultimo anno di insegnamento) Ettore Berti. Fuma un numero inverosimile di sigarette e, se occorre, sa dormire pochissimo. Il suo primo applauso lo ebbe in «Molto rumore per nulla» di Shakespeare, con la Compagnia dell'Accademia di Roma, per la regia di Brissini.

DONNE e POLTRONE



Prima che nascessero i fiori la donna aveva inventato la moda. Fu perciò naturale, in seguito, che dei fiori essa si servisse per i suoi fini.

Se c'è chi vi saprebbe dire tutto sul linguaggio di questi deliziosi vegetali a seconda di come la donna li porta — vedi «fiore in bocca aria da sciocca» — nessuno può commentare con un luogo comune i fiori se sparsi sull'abito.

Congelati quasi irrigiditi d'inverno nei damascati, nei broccatelli, nei matellassés, escono da questi schemi precisi e composti che ne fanno quasi decorazioni da tappezzeria, con la bella stagione e si ammucciano o si sparpagliano sulla stoffa con la naturalezza della realtà, la freschezza delle cose genuine.

Le più preziose, ossia le elegantone di tutti i tempi, hanno in generale l'aria di tenerli in poco conto, o almeno danno a vedere che sia così; usano gli stampati a fiori per le camicette da portare con calzoncini sportivi, per gli shorts da mare, per i guanti e i fazzoletti da portare con l'abito essenziale color corda, talvolta se ne foderano mantelli.

Tuttavia anch'esse in un giorno d'estate pieno di sole accettano di uscire con addosso un prato fiorito, a condizione naturalmente che esso sia diverso da tutti gli altri. Niente di più facile poiché alle infinite qualità di fiori corrispondono altrettanti tessuti stampati. In questo caso scelgono un modellino che è proprio una «cosetta» e che faccia tanto «svelto» e lo portano con qualche facile bijoux fantasia o semplicemente fasciandosi il capo con un fazzoletto dello stesso tessuto.

Questi stampati sono molto di moda e non vale per essi neppure l'obiezione che facciano «sofa», perché l'ultima norma di eleganza è che i tessuti da arredamento vestono benissimo le donne.

Si sono infatti visti sulle donne i tessuti a disegni di tappeti persiani e quelli tipo tappezzeria del '700, ed anche le lane intessute come le coperte da letto e, per riflesso, i tweeds ed i pied-de-poule, sono stati usati per ricoprire divani e poltrone. Non esiste perciò un taglio netto tra moda ed arredamento. Abbiamo visto tende in laminato d'oro, coperte da letto di volpi argentate, vestiti di tela di sacco, gonne e camicette di cintz e altri esempi altrettanto significativi, per ciò non spaventiamoci più se un'occasione speciale ci sorprende senza l'abito adatto. Guardiamo le tende del salotto e se risultano efficienti stacciamole e seguendo l'esempio di Rossella di «Via col vento» confezioniamoci il più divertente abito alla moda.

Franca Capaldi

Il tessuto per arredamento rappresenta nella moda una delle ultime novità. Ecco un abito stile vacanza, da indossare al mare, al lago o in campagna, realizzato in rossetto di cotone da tenda stampato a fiori, con un fazzoletto dello stesso tessuto. E' una creazione di Curjel



in
vacanza
è
una
altra
cosa

L'uomo porta perennemente nel cuore il suo piccolo segreto: evadere. Non gli riesce quasi mai di mettere in pratica, come vorrebbe, quel suo chiuso desiderio, ma il pensiero continuo di esso, lo aiuta a vivere. Finalmente ogni anno ritorna l'estate ed arrivano anche le vacanze. Il cronista scrive regolarmente: « esodo »; l'uomo « evade ». Abbiamo detto altra volta come in fatto di abbigliamento la città ha le sue leggi anche con trenta gradi all'ombra; leggi dalla cui codificazione si può un poco scantonare con l'aiuto degli indumenti che « fanno sportivo » (abiti a due pezzi leggerissimi); ma comunque la città impone una correttezza estetica dalla quale ci si sente liberati soltanto in campagna o al mare. Ed anche questo liberarsi per un certo periodo di tempo, lunga o breve che sia la vacanza, da alcuni indumenti abituali, fa parte della suddetta evasione.



La campagna, invece, fa parte della suddetta evasione.

I nostri padri, cinquant'anni fa ed anche meno, pur sembrandoci ugualmente un secolo, a questo punto dell'anno solare mutavano un colletto alto dodici centimetri con altro alto sei, e dalla bombetta passavano alla paglietta. Qualche disinvolto pioniere della moda, con raccapriccio dei suoi simili, lasciava infilati al braccio dell'ataccapanni i polsini inamidati, poiché questi non avevano nulla a che fare con la camicia.

Ora invece, una moda stagionale in continuo sviluppo si impone ugualmente agli uomini e gli indumenti destinati alla campagna si studiano di ottenere quel conforto che ognuno cerca, portando l'individuo verso la soddisfazione ed il piacere di sentirsi a proprio agio. Sono indicate le giacche di stoffe ruvide (tweed) anche con martingala e tasche a toppa; sono stoffe dai bei colori forti (ruggine, blu elettrico) e disegno quasi sempre spigato. Si indossano su calzoni lunghi o corti, queste giacche, secondo il momento, e permettono camicie di flanella in tinte unite o maglie accollate, come pure foulards bene intonati. Inutile consigliare, in quanto ovvio, ottime scarpe adatte alla vita all'aria aperta, con suola doppia di cuoio. Non suole di gomma o para o altre materie del genere, poiché le scarpe da campagna battono il terriccio ed il pietrisco, calpestando continuamente l'erba. I calzoni possono anche essere di velluto a coste, senza risvolto, in tinta unita, lunghi. Quelli corti, della stessa stoffa della giacca, naturalmente, e con calzettini bellissimi anche di colore acceso.

E per il mare salvatevi dalle camicie fuori dei calzoni: dosate i camiciotti almeno nel colore (niente Hawaii con donne stampate, alberi, fiori, animali vari, case, ecc.); fate uso discreto dei calzoncini. Quest'anno sono molto di moda delle giacche di foulard di seta: pesano meno di una giacca da pigiama, sono tagliate come una vera giacca di stoffa, con colletto e risvolto, tre bottoni e grandi tasche. La particolarità di queste giacche da mare consiste nelle maniche che sono più corte, del normale e terminano con un alto paramano. E' un indumento che si indossa su calzoni corti di mattino per andare al mare e con calzoni lunghi nel pomeriggio: esse vanno completate dalla canottiera invisibile e da grandi fazzoletti di lino fine e leggero o col consueto foulard intorno al collo. Ai calzoni corti si applicano due grandi tasche davanti alla maniera delle tute dei meccanici, come pure la cintura forma un tutto unico del tessuto. Un tempo il mare era riferimento di bianco nell'abbigliamento: tutto e tutti in bianco dalla testa ai piedi. Ma l'epoca attuale è invece colorata ed il colore scandisce il ritmo della vita attiva, forse anche perché un tempo il grigio uniformava l'individuo, mentre ora il colore lo inquadra, lo contorna e lo segue. Sta in noi capire soprattutto in fatto di eleganza, quanto e dove il colore stona e come e quanto il bianco aderisce. Questione di goccia, se l'occhio abituato sa dosare col contagocce.

rid.

TELEMONDO

Il cinema ha anticipato un programma di TV. Nel film Il fidanzato di tutte con Frank Sinatra, ricorderete che ad un certo momento, Sinatra va in casa della giovane Debby Reynolds; non sanno cosa fare (lui veramente lo saprebbe ma lei non lo permette) e allora aprono la TV e, sullo schermo, appare Esther Williams in una delle sue danze nell'acqua. Bene, ora, la NBC ha firmato con Esther-sirena-Williams un contratto per uno spettacolo di danze acquatiche in ripresa diretta. La trasmissione sarà a colori. Titolo « The Aqua Spectacle 1957 ».

...

Questo è un anno particolarmente denso di anniversari. Da Cesare a Sharo, da Ibsen a Testoni a Mozart; ma non bisogna dimenticarne uno, il più antico: il 2500esimo anniversario di Budda. La Radio indiana lo commemora assai degnamente.

...

Una indiretta propaganda TV. In una città inglese, pare che dopo l'avvento della TV sia notevolmente aumentato il movimento di libri a prestito chiesti dai ragazzi.

...

Ad Amburgo in due dei punti di maggior traffico stradale sono state piazzate, in via sperimentale, due telecamere. Dei funzionari, così, possono seguire sullo schermo il traffico e in caso di complicazioni dare opportune disposizioni agli agenti addetti. Il mondo del futuro è dunque TV?

...

Il solito quiz da salotto. Domanda: quanti anni ha la TV? Risposta esatta: ventiquattro. Altra domanda: in quanti Paesi c'è la TV? Risposta esatta: sessanta.

...

La BBC, inglese, realizzerà presto la prima trasmissione diretta da un sottomarino in immersione. Stanno studiando anche il modo di trasmettere l'immagine visibile attraverso il periscopio. La TV si ficca dappertutto. La RTF, TV francese, invece ha fatto una ripresa diretta da una miniera di potassio a settecento metri di profondità.

...

Un signore della zona del Rodano, seccato per il fatto che dalle sue parti uno dei famigerati « coni d'ombra » impediva la ricezione dei programmi TV si è messo d'impegno ed ha realizzato una stazione-relais. Ora la zona è servita dalla TV e si vendono gli apparecchi. Ma la RTF, TV francese, ha protestato perché una legge proibisce ai privati di effettuare servizi di « corrispondenza » che sono riservati allo Stato. La legge è del 1790.

g. l.

IL MEDICO VI DICE



Shock da freddo

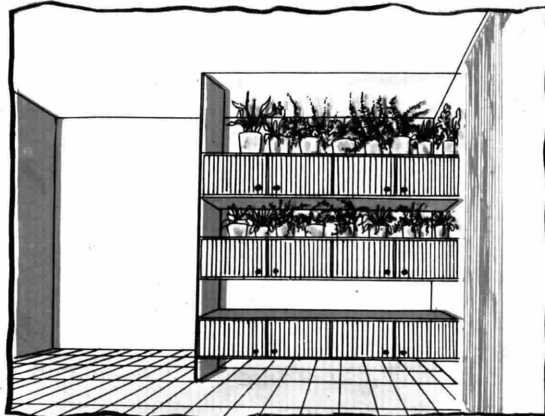
La cronaca dei giornali ha già dato notizia delle prime disgrazie di bagnanti nei fiumi o al mare. Purtroppo questi incidenti più o meno gravi, talora anche mortali, che si verificano durante l'immersione in acqua, si ripetono con notevole frequenza ogni estate, allorché innumerevoli persone cercano un sollievo alle elevate temperature tuffandosi nell'acqua fredda. Quale ne è la causa? Se certi casi sono dovuti palesemente a imprudenza, altri sembrano veramente inspiegabili. Accade per esempio che esperti nuotatori, in ottima salute, scompaiano ad un tratto, bruscamente; in un fiammello tranquillo o addirittura in una innocua piscina. Vengono fatte allora parecchie ipotesi, ma in complesso poco convincenti: si parla di embolia o di congestione, se la vittima aveva mangiato da poco o era accaldata, ma non ci sono prove sicure; e l'ipotesi d'un crampo o d'una sincope cardiaca non è che una semplice supposizione.

In linea generale, quando ci si immerge nell'acqua fredda, cioè ad una temperatura inferiore almeno ai 24°, si avverte un senso d'oppressione al torace, la respirazione diventa difficile, la cute impallidisce, il polso si fa piccolo e rapido. Ma questi fenomeni di regola spariscono quasi subito, lasciando il posto ad un piacevole senso di calore e di benessere. Tutto ciò è perfettamente normale. Ma alcuni individui reagiscono in modo diverso: appena immersi hanno una violenta sensazione di freddo con mal di capo e intorpidimento delle membra, cui seguono una contrattura dei muscoli e un indolenzimento generale. Il contatto con l'acqua diventa sempre più intollerabile e il soggetto è costretto a uscire, battendo i denti e scosso da brividi. Egli è pallido, ha gli occhi incavati, il naso affilato, la pelle cosparsa di chiazze violacee. Il malessere dura parecchie ore, e la notte che segue è agitata e insonne.

Questo shock è frequente in coloro che già abitualmente reagiscono al contatto dell'acqua fredda con orticaria, brividi e crisi di emoglobinuria parossistica, cioè di eliminazione di sangue nell'urina. Queste persone faranno bene a essere prudenti. Comunque esiste un mezzo che permette di prevedere il pericolo dello shock da freddo: applicare sull'avambraccio, per qualche minuto, un pezzo di ghiaccio o una compressa imbevuta di etere. Se entro un quarto d'ora compare un'eruzione del tipo dell'orticaria, è meglio astenersi dal bagno. Sembra che lo shock da freddo sia frequente in special modo in coloro che sono affetti da insufficienza epatica.

Un altro pericolo sarebbe rappresentato dall'immersione poco dopo aver mangiato. I fenomeni digestivi, in conseguenza dell'azione del freddo, non si svolgono normalmente e possono provocare un improvviso malessere. Sebbene in certi paesi vi sia l'abitudine di fare il bagno di mare subito dopo il pranzo, senza che si verifichino incidenti speciali, la prudenza consiglia di scendere in acqua soltanto dopo che siano trascorse tre ore dai pasti. Ecco altre norme che sarà opportuno seguire. I bagni molto freddi, in acqua al di sotto di 18°, devono essere evitati dai bambini e dagli adolescenti, e dagli individui che hanno oltrepassato la cinquantina. Grande cautela abbiano gli enfisematosi e i cardiopatici, i quali devono astenersi soprattutto dai tuffi. Non semi, e però, per fortuna, gli incidenti sono mortali. Tratta immediatamente a riva la persona colpita da malessere, la si copra bene e le si facciano bere liquidi caldi. Le iniezioni di stimolanti del cuore e di adrenalina faranno il resto.

Dottor Benassis



CASA D'OGGI

Il mobile parete, posto tra l'anticamera e il soggiorno, composte di elementi in legno alternati a strisce di vetro. Sulle mensole risultanti sono posti vasi di piante verdi



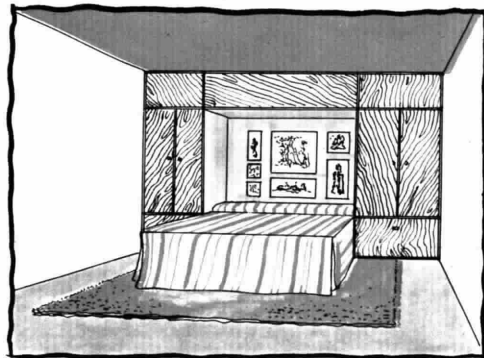
Il mobile, visto in sezione laterale

Ancora a proposito di spazio

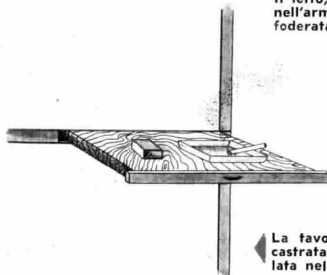
La signora Nanda M. di Roma si è rivolta a noi per sapere se possiamo aiutarla a risolvere un caso che ella giudica «disperato».

L'ambiente di cui dispone per farne una camera da letto matrimoniale ha le seguenti misure: m. 3 x m. 3,75. Necessariamente deve farvi entrare un armadio non avendo altri locali da adibire a questo uso.

La soluzione da noi studiata può essere impostata nel seguente modo: un armadio addossato alla parete più larga, posta di fronte alla finestra; il letto a due piazze è incorporato, in parte, in una nicchia formata dalle due pareti interne dell'armadio e foderata di una stoffa unita contrastante con la coperta; due tavole di legno, rientrabili nel corpo dell'armadio, servono da tavolini di fortuna; le parti laterali dell'armadio sono divise in parte a cassetti e fornite internamente di specchio; la parte superiore serve per riporvi abiti, valigie, coperte, a seconda delle stagioni. L'illumi-



Il letto, in parte incassato nell'armadio. La nicchia è foderata di canapa verde



La favoletta-comodino, incastrata nell'armadio, e celata nel bordo di finizione

nazione sarà affidata ad una lampada ad arco, sistemata nell'alto della nicchia. Un tappeto e due poltroncine completano questa camera da letto, ridotta agli elementi essenziali.

Il secondo caso (Carlo B. di Varese), interessa la realizzazione di un mobile-parete per separare l'ingresso e la camera di soggiorno di un alloggio in costruzione. Il mobile consiste in una serie di elementi di legno, a sportelli, alternati con lastre di cristallo.

Gli sportelli sono sistemati verso la camera di soggiorno e utilizzabili come meglio si crede. Poiché il cristallo è a filo con la superficie degli sportelli, dalla parte dell'ingresso il mobile viene a formare una serie di mensole sul cui piano, laccato, si possono sistemare oggetti vari, soprammobili o, preferibilmente, vasi di piante verdi.

Achille Molteni

MANGIAR BENE

RICETTA DI VETRINE

CANNOLI ALLA SICILIANA

Occorrente per la pasta: 150 gr. di farina, 25 gr. di strutto o di burro, ½ cucchiaino di zucchero, un pizzico di sale, marsala quanto basta, olio per friggere quanto basta.

Per il ripieno: ½ kg. di ricotta, 250 gr. di zucchero al velo, qualche goccia di essenza di arancio, un cucchiaino di cioccolato grattato, 50 gr. di canditi assortiti, una bustina di zucchero vanigliato.

Esecuzione: raccogliete la farina a fontana sulla spianatoia e nel centro mettete lo strutto (o il burro), lo zucchero, il sale, e impastate con il marsala fino ad ottenere una pasta abbastanza consistente. Raccogliete la palla, copritela con un tovagliolo e fatela riposare per circa mezz'ora. Passato questo tempo, stendete la pasta con il mattarello spianandola a un livello di 2 o 3 millimetri.

Tagliate la sfoglia in tanti quadrati di circa 9-10 cm. di lato. Avvolgete ciascun quadrato sugli appositi cannelli di latta: il cannello deve essere appoggiato diagonalmente sul quadrato di pasta, in modo che avvolgendolo si incontrino i due angoli opposti. Pigiate bene questi angoli in modo da saldare i due lembi della pasta, poi mettetevi i cannoli (lasciandovi dentro i cannelli di latta) a friggere in abbondante olio bollente. Non mettetevi nella padella più di due o tre cannoli per volta. Quando avranno acquistato un bel colore biondo scuro, scolateli sopra una carta che assorba l'unto. Lasciateli raffreddare e poi levate i cannelli di latta.

Il ripieno si prepara nel modo seguente: mettetevi la ricotta in una terrina, unite lo zucchero al velo e mescolate con un cucchiaino di legno. Quindi passate il composto al setaccio: deve risultare una crema soffice. Aggiungete l'essenza di arancio (poche gocce), il cioccolato grattato, i canditi tritati finemente, e mescolate.

Mettete il ripieno nella siringa da pasticciere a bocchetta larga, e riempite i cannoli. Paregiate le due estremità con una lama di coltello bagnata, e decoratele con due pezzetti di canditi. Spolverate di zucchero vanigliato.

VARIANTI

Questi descritti sono i classici cannoli alla siciliana, ma volendo si possono fare delle varianti al ripieno.

1° - Unite a 300 gr. di panna montata un cucchiaino di cioccolato grattato e 100 gr. di mandorle tostate e sbriciolate.

2° - Fate una comune crema pasticciera con tre uova, dividetela in due tazze: in una aggiungete un cucchiaino di cacao in polvere amaro; mescolate e riempite i cannoli mettendo crema semplice e crema al cioccolato.

3° - Pulite 300 gr. di fragoline (o lamponi, o mirtili) e unitele a 300 gr. di panna montata. Con un cucchiaino riempite i cannoli di questo ripieno.

I. d. r.

TRE PRINCIPESS PER GLI SVAGHI DI UN RE

Poiché è un privilegio che tocca a pochi, ma tutti — o quasi — vorrebbero goderne, siamo tornati per la seconda volta, Nicoletta Orsomando, Franco Pinna ed io, alla strana casa dell'Amico degli animali per narrarvi nel miglior modo possibile come trascorrono la loro movimentata giornata quei quattro inseparabili amici che ogni martedì sera, puntualmente Angelo Lombardi fa comparire sui vostri teleschermi. Dopo di che, è superfluo, ma voglio chiarire, per chi non lo avesse ancora immaginato, che si tratta di Ciak, Miss, Zulù e Dolly: il leoncino, la scimmia, la barboncina e la magnifica gatta persiana.

È primo mattino ed Angelo Lombardi è già alle prese con due splendidi ghepard per completarne l'educazione. Sono due bestioni docili e mansueti. Nello e Nella, ma abbandonano di molte cure e non bisogna distrarli. La signora Jeannette è indaffarata con la cameriera; i figli Isa, Jolli e Alessandro sono fuori di casa.

Ci fa cortesemente da guida la signorina Jaja, ma non riusciamo — come avremmo desiderato — a sorprendere ancora nel sonno i quattro amiconi che dividono d'amore e in perfetto accordo la medesima stanza anche per il riposo. Zulù, infatti, ha subito avvertito la nostra presenza e ha dato l'allarme. La troiamo uggolante e scodinzolante dietro la porta. Sul letto, intento ancora a ronfare placidamente, c'è soltanto Ciak. Sa di essere re e non ama essere disturbato. Sa già farsi rispettare senza troppi complimenti e le mie braccia e la mia giacca serbano le tracce della conoscenza, fatta poco più tardi, con i suoi artigiani già poderosi e con le sue zanne non più minuscole e inoffensive. È cresciuto troppo in fretta, Ciak, e questo inconveniente, non previsto, né calcolato ci ha fatto pensare non poco per potere fissare in immagini alcuni dei suoi momenti più caratteristici. Perché tanto è amoroso e gentile con le sue tre compagne di giochi e tanto è aggressivo con gli importuni che, in questa occasione, non c'è scampo, sono il fotografo ed io. E non lo sappiamo ancora, per fortuna, così che le prime fotografie sono scattate senza difficoltà. Ciak se ne sta bonariamente coricato e il suo fulbo manto si solleva con ritmo regolare negli ultimi istanti di sonno. Miss, la scimpanzè, invece, è già alle prese con la gattina Miù, ultima arrivata nella famiglia, e sta tentando di convincerla, con mille affettuose moine, ad abbandonarsi con lei ad una sfrenata sabbata di giochi che troverà qualche pausa solo al momento dei pasti e avrà termine quando giungerà l'ora di andare a nanna di nuovo.

Miss (a proposito, il referendum per darle un nome sembra che veda al primo posto quello di Dolly) è, tuttavia, remissiva e bene educata. Per questo, non solleva alcuna difficoltà e ci consente di seguirla nel bagno per assistere alla sua toilette

mattutina, che si svolge regolarmente sino al momento in cui si riveste e si ostina a voler scambiare un pettine per un biscotto.

Quando torniamo nell'altra stanza, troviamo Ciak, ormai ben desto, che se ne sta accovacciato su di una poltrona, strettamente abbracciato con Zulù. La cagnetta ha l'iniziativa ed è lei che mordicchia, ignara e festosa, gli orecchi, le zampe e la coda del leone. Ciak ricambia, con buona grazia, e tutto procede nel migliore dei modi.

L'atmosfera cambierà, almeno per me, quando, mentre Miss si è già assisa su di un tavolinetto, andrò per prendere in braccio il leone e metterlo sul seggiolone dove gli sarà seroit la prima colazione. L'impresa mi è riuscita, ma, se non fossi stato accorto, cavandomela con qualche unghia. Ciak avrebbe gradito moltissimo un antipasto a base di qualche frammento delle mie dita.

L'unico a non gradire questa preferenza sarei stato io, imitato da Franco Pinna che ormai, resosi conto della situazione e ammaestrato dalla mia esperienza, mostrò a sua volta, un'altra spiccata predilezione a ritrarre in modo particolare (e lo dimostrano le foto che qui vedete pubblicate) le espansioni di affetto degli altri tre animali, assai più garbate e molto meno pericolose. E non crediate che, con questo, io voglia insinuare nell'animo vostro il sospetto che l'amico Franco sia pauroso. Tutt'altro. Brava anche Nicoletta: era purpurea in volto e le sue mani tremavano, ma ce l'ha fatta. Di coraggio, dunque, ne avevamo tutti, ma, io per primo, eravamo del parere che bisognava tenerne in serbo un poco per qualche altra occasione.

Così, all'ora della siesta, abbiamo lasciato che Ciak sognasse in pace, in un angolo, quella foresta che non ha mai conosciuto, essendo nato in cattività, e abbiamo abbondantemente ritratto Miss mentre tirava delicatamente la coda a Zulù o mentre coccolava e vezzeggiava, come una brava mamma, Miù, per la quale ha una spiccatissima simpatia, che la gatta, d'altronde, ricambia sinceramente.

La giornata si è conclusa senza che quasi ce ne avvedessimo. Era come avere sfogliato un libro raro e denso d'interesse, uno di quei libri (ce ne sono tanto pochi) che vorremmo non avessero mai la parola fine. Una giornata che avevamo gustato con la stessa avida curiosità con cui Ciak, Miss, Miù e Zulù si godono gli spettacoli della televisione, giungendo a disputarsi i posti migliori sulla poltrona dinanzi al teleschermo.

Al momento di andarcene, Miss, che forse aveva, come noi, un po' di rimpianto, ha voluto brindare alla nostra salute. Ed era un bicchiere di autentico, squisito e frizzante Lambrusco di Sorbara, quello che ha fraccantato.

Luigi Greci

(Fotocolor Franco Pinna)



Angelo Lombardi, l'Amico degli animali, con due ghepard bene educati



Ciak e Zulù, la barboncina, stretti in un tenero abbraccio



Un primo piano per voi



La gattina Dolly, la scimmia Miss e il leoncino Ciak: amici per la pelle



Miss alle prese con la toilette mattutina



Sono ormai abbastanza grandicello per il seggiolone



Non c'è pace per Zulù



Alla caccia dei posti migliori: lo spettacolo sta per incominciare



Miss vuole brindare alla salute dei suoi ammiratori

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori
6.45 Lavoro italiano nel mondo
7.15 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
7.30 Culto Evangelico
7.45 La Radio per i medici
8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.
8.30 Vita nei campi
9 SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
9.30 Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. Vitale De Rosa
9.45 Notizie dal mondo cattolico
10 Concerto dell'organista Gennaro D'Onofrio
Dueto: Variations sur un Noël, op. 20: a) Moderato, b) Larghetto, c) Poco animato, d) Canone all'ottava, e) Vivo, f) Vivace, g) Canone alla quarta e alla quinta, h) Vivace, i) Canone alla seconda, j) Anima- to, m) Fugato, n) Presto
10.15-11.15 Trasmissione per le Forze Armate: IL MICROFONO E' VO-STRO. Presentazione e regia di Silvio Gigli
12 IV Festival della canzone napoletana - Complesso Pleniunio diretto da Mario Migliardi
12.40 Chi l'ha inventato (Motta)
12.45 Parla il programmatista
Calendario (Antonetto)
13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
13.20 Album musicale
Gino Conte e la sua orchestra Negli intervalli comunicati commerciali
13.50 Parla il programmatista TV
14 Giornale radio
14.15 Miti e leggende (G. B. Pezzoli)
Qualche ritmo
14.30 U. Tucci e il suo complesso
14.45 XXVIII Biennale d'arte di Venezia
Astone Gasparetto: Le arti decorative alla XXVIII Biennale
15 Due voci, due chitarre, e un po' di rima, con il Duo Bettini
15.15 Musica operistica
15.45 Voci al fraguaro
R. Pirrongelli, F. Furlani, R. Birindelli, S. Tramaglino, F. Frati e M. Martino con le orchestre dirette da Pippo Barzizza, Federico Bergamini e Bruno Canfora
16.15 Ritmi e canzoni
XLIII Tour de France
Radiocronaca dell'arrivo della tappa Bordeaux-Bayonne (Terme di San Pellegrino)
17.15 CITTA' NOTTE, di Ezio D'Errico
Primo episodio: L'ultimo bolero - Terza puntata - Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Carlo Romano e Ubaldo Lay - Musiche di Riz Ortolani - Regia di A. G. Majano
18.15 CONCERTO SINFONICO
diretto da ANTONIO PEDROTTI con la partecipazione del contralto André Aubery
*Haydn: Sinfonia n. 94 in sol maggiore «Il colpo di timpano»: a) Adagio cantabile, b) Vivace assai, c) Andante, d) Minuetto (Allegro molto), e) Allegro di molto; Martin: Sei monologhi da «Jedermann», per contralto e orchestra; 1) Ist alls zu End das Freudennah, 2) Ach Gott, wie graust mir vor dem Tod, 3) Ist als wenn eine gerufen Hätt; 4) So wollt ich gen zernichtet sein, 5) Ja! Ich glaub; solches hat er vollbracht, 6) O ewiger Gott! 0 göttliches Gesicht; Conasse: Deux odes de Ronsard op. 23, per canto e orchestra; 1) Ode XXIII, 2) Ode XIX; Kodaly: Variazioni su un canto popolare ungherese (detto «Il Pano») Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana. Registrazione. Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi
XLIII Tour de France
*Ordine d'arrivo della tappa Bor-**

- deaux-Bayonne e classifica generale (Terme di San Pellegrino)
19.45 La giornata sportiva
20 Orchestra diretta da F. Ferrari
Negli intervalli comunicati commerciali Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
21 Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
DELITTO AL PAESE DELLE MERAVIGLIE
di Bernardino Zapponi - Musiche di Carlo Alberto Rossi - Regia di Renzo Tarabusi
22.15 VOCI DAL MONDO
22.45 Mozart nel secondo centenario della nascita
Divertimento in re maggiore (K. 334), per archi e due corni a) Allegro, b) Tema con sei variazioni, c) Minuetto, d) Adagio, e) Minuetto, f) Rondeau, g) Minuetto. Direttore: Fernando Previtali
Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
23.15 **Giornale radio** - Musica da ballo
24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 16** Lo storicismo
a cura di Carlo Antoni
Lo storicismo liberale
16.30 Paul Dukas
La Péri, poema danzato
Albert Roussel
Suite in fa, op. 13
Allegro molto (Preludio) - Lento (Sarabanda) - Allegro (Giga)
Maurice Ravel
La valse, poema coreografico per orchestra
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ernest Ansermet
17.15 Le commedie dei comici
L'improvvisazione di Versaglia
Commedia in un atto di Molière
Traduzione di Corrado Tumiatì
Compagnia di Prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana con Ottavio Fanfani, Elio Jotta, Enzo Tarascio
19 Biblioteca
Teresa di Neera, a cura di Francesco Mazzoli
19.30 Jules Massenet: Le Erinni
Orchestra dell'Opera di Parigi, diretta da André Cluytens
20 Il primo cinquantenario della riforma fondiaria in Italia
Vincenzo Ricchioni: Trasformazioni e irrigazioni in Puglia e Lucania
20.15 Concerto di ogni sera
C. M. von Weber: Quartetto in si bemolle, op. 8, per pianoforte e archi
Adagio, ma non troppo - Minuetto - Finale
Gruppo Strumentale da Camera di Torino della Radiotelevisione Italiana
Ruggero Maghini: pianoforte; Renato Biffoli, violino; Ugo Cassiano, viola; Giuseppe Petrini, violoncello
A. Kachaturian: Trio in sol minore, per clarinetto, violino e pianoforte
Andante con molta espressione - Allegro - Moderato
Esecutori: Enzo Schiani, clarinetto; Cesare Ferraresi, violino; Antonio Beltrami, pianoforte

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 Storia del commesso viaggiatore, racconto di Charles Dickens, traduzione di Franca Cancogni
13.45-14.30 Musiche di Scarlatti e Granados (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 14 luglio)

SECONDO PROGRAMMA

- 8.30** ABBIAMO TRASMESSO
(Parte prima)
10.15 Mattinata in casa
Edizione della domenica, per le donne, a cura di A. Tatti
10.45 Parla il programmatista
11.12 ABBIAMO TRASMESSO
(Parte seconda)
MERIDIANA
13 Anema e core, con Giacomo Rondinella
(Saipo Oreal)
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
13.30 Segnale orario - **Giornale radio**
Tutto esaurito
Teatro della domenica di Paolini e Silvestri (Mira Lanza)
14.14-30 Il contagocce: A ritmo di danza, di C. M. Garatti (Simmenthal)
Gaetano Gimelli e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali

- 15** Sentimento e fantasia
Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno
15.30 Il club dei solisti

POMERIGGIO DI FESTA

- 16** VIAVAI
Rivista in movimento, di Mario Brancacci
Regia di Amerigo Gomez
MUSICA E SPORT
Canzoni e ritmi
Nel corso del programma: Radiocronaca Premio Città di Napoli dall'Ippodromo di Agnano
18.30 Parla il programmatista TV
BALLATE CON NOI

INTERMEZZO

- 19.30** Franco Russo e il suo complesso
Negli intervalli comunicati commerciali
Scrivevici, vi risponderanno (Chlorodont)
20 Segnale orario - Radiosera
XLIII Tour de France
Commenti e interviste di Nando Martellini, Adone Carapezzi e Sergio Zavoli
20.30 Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
Non si vive di solo pane
Comode evasioni con morale inedita di Dario Fo e Franco Parenti - Musiche originali di Fiorenzo Carpi - Regia di Giulio Scarnici

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** CANTATE CON NOI
Fantasia musicale con Julia De Palma, Nunzio Gallo, Genevieve Gerald, Vittorio Paltrinieri, Tullio Pane, Elsa Peirone, Alberto Rabagliati ed Achille Togliani
Orchestra dirette da Bruno Canfora e Carlo Savina
Presentano Corrado e May Britt (Omo)
22 Vittorio Caprioli, Franca Valeri e Luciano Salce in
CHI LI HA VISTI?
(Vedi articolo illustrativo a pag. 14)
22.30 DOMENICA SPORT
Echi e commenti della giornata sportiva
23-23.30 Viaggio sentimentale



La cantante Lucy D'Alba che partecipa alla trasmissione della domenica di Gaetano Gimelli (ore 14). Lucy D'Alba non è nuova per i microfoni della Radio avendo già cantato con l'orchestra Barzizza e partecipato per cinque anni alla rivista radiofonica Bändicera con le orchestre dirette da Savina e Ferrari. Quest'anno si esibita alla Mostra del Mediterraneo di Palermo insieme al Complesso Allegriti già noto per le sue frequenti prestazioni alla Radio



Prende parte al programma
Franca Rame

Non si vive di solo pane

di Dario Fo e Franco Parenti

Da questa sera i radioascoltatori amanti del genere leggero hanno una nuova rivista settimanale, che si ripeterà per undici puntate sotto il titolo comune di *Non si vive di solo pane*. I suoi autori, Dario Fo e Franco Parenti, non hanno bisogno di presentazione: le interpretazioni radiofoniche, prima, e gli spettacoli allestiti in tutte le città d'Italia, poi, li hanno confermati tra i più originali autori di rivista, di quel genere un po' d'avanguardia che ha riscosso molto successo negli ultimi anni.

In questa nuova rivista radiofonica il titolo spiega già molto o comunque dà il «la» allo spirito delle undici puntate. Si tratta di una rassegna, arguta e a volte anche satirica, delle debolezze umane, degli «hobby», delle bizzarrie, di tutte quelle evasioni che l'uomo si crea attorno per non soffocare nella monotonia quotidiana. Nella trasmissione di questa sera, per esempio, il motivo centrale è costituito dalla passione del giorno: «Lascia o raddoppia». Protagonista del lungo sketch è Bandini, simbolo dell'impiegato oscuro e sottomesso che,

Ore 20,30 - Secondo Programma

presentatosi alla teletrasmissione del giovedì, è arrivato alla soglia del premio finale, vede crescere la stima del direttore nei suoi riguardi, al punto da venir pregato addirittura di prendersi un po' di vacanza per prepararsi con più agio e far fare così bella figura anche alla ditta da cui dipende. E' colmato di gentilezze, il direttore lo prega persino di dargli del tu. E arriva il gran giorno, Bandini vince. Con la vittoria si realizzano tutti i sogni e le evasioni da tanto tempo carezzati in segreto. Ma la gloria passa in fretta, i cinque milioni svaniscono. Bandini torna in ufficio, ma il direttore gli fa capire subito che spira un'altra aria e addirittura lo licenzia. E Bandini, che non ha voluto vivere di solo pane, ora è senza nemmeno il pane. Questo di «Lascia o raddoppia» è però soltanto uno sketch della puntata di questa sera. Attorno ve ne sono altri, garbatamente ironici su alcuni aspetti della vita di tutti i giorni, con personaggi inconsueti, ma sempre reali.

c. b.

TELEVISIONE

domenica 15 luglio

10.15 **La TV degli agricoltori**
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni

11 **S. Messa**

11.30 **Uomini ed opere**
Giorni feriali del mio capellano

12 Per la sola zona di Roma in occasione della III Rassegna Internazionale elettronica, nucleare e tele-radiocinematografica:

Cavalcata d'eroi

Film - Regia di Mario Costa
Produzione: Nettunia
Interpreti: Carla Del Poggio, Cesare Danova

16.30 **Elisir d'amore**

Film - Regia di Amleto Palermi
Distribuzione: Lux Film
Interpreti: Margherita Carosio, Armando Falconi, Jone Salinas, Roberto Villa

17.55 **Azzurro come Italia**
L'indimenticabile 1934
a cura di A. Ghirelli e M. Barendson

Indi:

Pomeriggio sportivo

a) Ripresa diretta di un avvenimento sportivo
b) Notizie sportive

21 **Telegiornale**

21.05 **Cineselezione**

Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:
La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero
A cura della INCOM

21.30 **Primo applauso**

Aspiranti alla ribalta presentati da Enzo Tortora
Realizzazione di Piero Turchetti

22.30 **Il leone e il professore**

Telefilm - Regia di Roy Kellino
Distribuzione: Fremantle
Interpreti: Hans Conried, Barbara Billingsley, Roland Winters

22.55 **Una voce nella sera**

Con Rino Salviati

23.15 **La domenica sportiva**

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

Un film di Amleto Palermi

Elisir d'amore

Il compianto Armando Falconi e Margherita Carosio, rispettivamente Dulcamara e Alina in tutto questo particolare *Elisir d'amore*: la versione cinematografica che il regista Palermi condusse prendendo lo spunto dal libretto di Felice Romani e che la televisione oggi ci ripresenta, non è la solita trasposizione dell'opera sullo schermo, ma un gustoso gioco di contrappunto, in cui i personaggi del capolavoro donizettiano si ritrovano tutti, proiettati in una situazione nuova dati i vent'anni che sono trascorsi dalla loro prima famosa vicenda. Quando Dulcamara ripassa nell'amenissimo paese dei Baschi, dove si erano svolti i fatti dell'*Elisir*, i personaggi

sono tutti invecchiati e la gioventù è presente nei loro figli che rivivono press'a poco lo stesso romanzo amoroso dei genitori e hanno motivo di far lavorare abbondantemente il medico ambulante con i suoi filtri. E l'opera di Donizetti? Non si spaventino gli amanti dell'opera lirica, c'è anche Donizetti: in una pausa della nuova vicenda infatti il film trova il modo di raccontare per filo e per segno quelle che furono le avventure dei padri, servendosi ampiamente dei brani dell'opera di Donizetti. La presenza di un soprano come Margherita Carosio, del resto, è la più sicura garanzia per offrire la giusta parte anche all'orecchio dei telespettatori di oggi.



Margherita Carosio e Armando Falconi in una scena del film



**Il caldo
è dannoso
alla vostra pelle?**

Se il caldo danneggia la vostra bellezza rendendo untuosa e lucida la pelle, non preoccupatevi!

Usate la Crema Kaloderma Bianca che protegge l'epidermide dagli effetti del vento, del sole e della polvere.

La Crema Kaloderma Bianca, scientificamente preparata con preziose essenze naturali, assicura alla vostra epidermide vitalità e giovinezza. E' l'ideale sottocipria che non ostruisce i pori e lascia respirare la pelle, dandole elasticità e vellutata bellezza.

Provatela oggi stesso! E' meravigliosa! E' la Crema che avete sempre desiderato! Sarete più bella e il vostro viso attirerà sguardi di ammirazione!

KALODERMA
Bianca
bellezza e splendore della pelle

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
- 6.45** Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport** - **Musiche del mattino** - Chi l'ha inventato (7,55) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- Crescendo** (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 11** **Tanti fatti** - Settimanale di attualità della Radio per le Scuole, a cura di A. Tatti - Edizione delle vacanze
- 11.30** **Curiosità musicali**
- 12** **Canta Sergio Centi**
- 12.10** **Orchestra Millesimi diretta da William Galassini**
- 12.50** «Ascoltate questa sera...» - Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
- Carillon** (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale** - Henghel Gualdi e la sua orchestra - Negli intervalli comunicati commerciali
- Miti e leggende** (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.20-14.30** **Punto contro punto**, cronache musicali di Giorgio Vigolo - **Cronache d'arte** da Firenze, di Renzo Federici
- 15.55** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16** **Ritmi e canzoni** - **XLIII Tour de France** - Radiocronaca dell'arrivo della tappa Bayonne-Pau (Terme di San Pellegrino)
- 17.15** Le opinioni degli altri
- 17.30** **La voce di Londra**
- 18** **Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani** - Cece: *Sonata in re, per violino e pianoforte*; a) *Allegro vivace*, b) *Andante*, c) *Allegro spigliato*; Donatoni: *Recitativo e Allegro*, per violino e pianoforte
- Lea Cartaino Silvestri, pianoforte; Vittorio Emanuele, violino**
- 18.25** **XLIII Tour de France** - Ordine d'arrivo della tappa Bayonne-Pau e classifica generale (Terme di San Pellegrino)
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi** - Diego de Castro: *Gli studenti lavoratori*
- 18.45** **Raoul Elia: 9 di Av** - Sublimazione del dolore ebraico
- 19** **Luciano Zuccheri e la sua chitarra**
- 19.15** **Congiunture e prospettive economiche**, di Ferdinando di Fenizio
- 19.30** **L'APPRODO** - Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti
- Uomini e cultura nel Mezzogiorno** - I. Palermo
- Indagini a cura di G. Ungaretti e L. Piccioni**
- 20** **Orchestra Arcobaleno diretta da Gian Stellari** - Negli intervalli comunicati commerciali
- Una canzone di successo** (Buitoni Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Passo ridottissimo** - Varietà musicale in miniatura
- CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA** - diretto da ALBERTO PAOLETTI con la partecipazione del soprano Ornella Jachetti e del baritono Lino Puglisi

- Rossini: *La Cenerentola*, sinfonia; Verdi: *Don Carlos*: «Per me giunto è il di supremo»; Donizetti: *Lucia di Lammermoor*: «Ardia in me schiera»; Verdi: *Un ballo in maschera*: «Eri tu»; Bellini: *I Puritani*: «Qui la voce sua soave»; Bizet: *Carmen*: Danze atto quarto; Berlioz: *La damnazione di Faust*: «Su queste rose»; Bizet: *I pescatori di perle*: «Siccome un di»; Verdi: *Rigoletto*: «Corrigiani, vil razza dannata»; Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: «Una voce poco fa»; Mascagni: *Le Maschere*, sinfonia
- Istruttore del Coro Roberto Benaglio
- Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana**
- 22.30** **Gli inni nella storia** a cura di Dario D'Alò
- III. Israele**
- 22.45** **Orchestra della canzone diretta da Angelini** - Cantano Carla Boni, Rino Salviati, Gino Latilla, il Quartetto Harmonia e Achille Togliani
- Bruni-Fabor: Chiedo all'infinito; Pittari-Mantovani: Good bye Venezia; Larue-Philippe-Gerard: Le rifugi; Dean-Shanklin: L'uomo e il fanciullo; Nisa-Hans-Arno-Simon: Annalisa; Anzella-Odorici: L'incontro; Cherubini-Fragna: Nun se scherza co' l'amore; Carle: Carle boogie**

- 23,15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte



Il baritono Lino Puglisi che partecipa al concerto operistico del 21

TERZO PROGRAMMA

- 19** **Domenico Scarlatti** - Otto sonate per clavicembalo
- Clavicembalista Ralph Kirkpatrick**
- Registrazione effettuata il 14-1956 al Teatro «La Pergola» in Firenze, per la Società «Amici della Musica»
- 19.30** **La Rassegna** - Cinema, a cura di Pietro Bianchi
- Hollywood e la critica degli autori - Estate e cinema - Tre maestri del cinema - Notiziario, di Alfredo Barberis**
- 20** **L'Indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
- H. Biber: Passacaglia per violino solo**
- Violinista Max Rostal**
- L. Boccherini: Trio n. 6 in fa maggiore, op. 14, per violino, viola e violoncello**
- Esecuzione del «Trio Pasquier»**
- E. Bloch: Sonata per pianoforte**
- Pianista Anna Paolone Zedda**

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino** - Il Buongiorno
- 9.30** **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO** - Presentano Andreina Paul e Ubaldo Lay (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Una chitarra e un pianoforte** - Flash: Istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: *A ritmo di danza*, di C. M. Garatti (Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI** - Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Il discobolo** - Attualità musicali, a cura di Vittorio Zivelli
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- Orchestra diretta da Bruno Canfora**
- Cantano Elsa Peirone, Vittorio Palmirini, Roero Birindelli e Lucia Morosini**
- Bracchi-D'Anzi: Piccolo bimbo; Ricci-Mariotti: Pepé Dondero; Nisa-Rossi: Un bacio e una canzone; Finchi-Olivieri: Ho conosciuto un angelo; Dean-Priece: Solo per te canto; Beretta-Lojano: Cita kiti bù**
- Orchestra diretta da Pippo Barzizza**
- Cantano Fiorella Bini, Adriano Valle e Paolo Sardisco**
- Testoni-Mariotti: In sogno ti ho tradito; Minoretti-Seracini: Canzoncella; Nisa-Rossi: Malanocche; Bertini-Taccani: Villa Marina; Berni-Landes: Il tango dell'elefante**

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA** - Il lunario della poesia, a cura di Piero Polito: *Poesie patriottiche del Risorgimento - Concerto in miniatura*: pianista Armando Renzi
- List: a) Valdesrauchen, b) Polonese in mi maggiore - Tonopomastica, a cura di Mario Marti - Pagine di jazz, a cura di Diamante e Micocci**
- 21** **Il Giornale del Terzo** - Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Dall'«Ancien régime» alla Rivoluzione francese** - a cura di Sandro Galante Garrone
- III. Il Terrore**
- 22.20** **Giorgio Federico Ghedini** - Canzoni per orchestra (Nuova versione 1949)
- Direttore Mario Rossi**
- Concerto per due pianoforti e orchestra**
- Allegro con brio - Adagio - Allegretto**
- Solisti Gino Gorini e Sergio Lorenzi**
- Direttore Franco Caracciolo**
- Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana**
- 23.05** **Racconti tradotti per la Radio** - Daniel Defoe: *In difesa dei suoi diritti*
- Traduzione di Valentina Scordia**
- Letture**

- 17** **IL GIRASOLE** - Rassegna estiva di varietà
- 18** **Giornale radio** - **Scarpette rosse** - De Falla: *El amor brujo*
- 18.30** **BALLATE CON NOI**
- INTERMEZZO**
- 19,30** **Gino Conte e la sua orchestra**

Negli intervalli comunicati commerciali

Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)



L'attrice Andreina Paul che presenta con Ubaldo Lay lo Spettacolo del mattino in programma alle 10

- 20** Segnale orario - **Radiosera XLIII Tour de France** - Commenti e interviste di Nando Martellini, Adone Carapezzi e Sergio Zavoi
- 20.30** **Passo ridottissimo** - Varietà musicale in miniatura
- Scugnizzo** - Un programma di Armando Romeo (Frank)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **Palcoscenico del Secondo Programma**
- IL PAESE DELLE VACANZE** - Commedia in tre atti di Ugo Betti
- Compagnia del Teatro Stabile della Città di Trieste**
- Francesca** Laura Solari
- Cleofe, sua zia** Isabella Riva
- Alberto** Giuseppe Caldarini
- Ofelia, sua zia** Anita D'Arno
- Noemi** Maria Manzoni
- Guido Consalvo** Benedè Nicola
- Il dottore** Gianni Solaro
- Adelaide** Gianni Mantisi
- Un commesso viaggiatore** Paola Cerissi
- Mimmo Lovecchio**
- Un portafoglio** Piero De Santis
- Un contadino** Giorgio Valletta
- Regia di Carlo Lodovici** (vedi articolo illustrativo a pag. 3)
- Al termine: Ultime notizie**
- 22.30** **Musica in celluloide** - Avete visto questi film?
- 23-23.30** **Spiparietto** - La voce di Norma Bruni



L'attrice Laura Solari interprete di Francesca nella commedia Il paese delle vacanze in programma alle 21

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** **Antologia** - Da «New Atlantis» di Francesco Bacone: «La festa di famiglia»
- 13.30-14.15** **Musiche di Weber e Kachaturian** (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 15 luglio)

è miracoloso!
è insostituibile!

SIGLA 72

i piatti si lavano da se' e non occorre asciugarli

Un astuccio di TRIM CASA lava i piatti per 15 giorni. Provatelo!

BUSTA L. 50
Anticli L. 50

Versate un cucchiaino di Trim Casa...
aprite il rubinetto dell'acqua...
e i piatti si lavano da se'.

lava all'istante piatti • bicchieri • posate • casseruole • vetri • lampadari • vasche da bagno • pavimenti (anche in linoleum)

TELEVISIONE

lunedì 16 luglio

18 — La TV dei ragazzi

- a) *America centrale*
Documentario dell'Enciclopedia Britannica
- b) *I giochi del circo:*
• Arabeschi e piroette •
Cortometraggio
- c) *Wild Bill Hickok*
Incarico di fiducia
Telefilm - Regia di
Frank Mc Donald
Produzione:
W. F. Broidy
Interpreti: Guy Madison, Andy Devine, Gordon Jones
- d) *Ecco la scherma*
Rubrica sportiva per i giovani

Dopo il judo, proseguendo nella serie di trasmissioni dedicate allo sport, «Ecco la scherma» presenterà un breve panorama del cavalleresco sport. Come per le precedenti trasmissioni dedicate al judo, anche queste non vogliono essere un corso di lezioni, ma solo una presentazione della disciplina e delle regole che fanno di questa attività uno degli sport più nobili e interessanti.

21 — Telegiornale e Telesport

21.30 Le avventure di Jet Jackson

Sabotaggio sottomarino
Telefilm - Regia di D. Ross Lederman
Produzione:
Screen Gems, Inc.
Interpreti: Richard Webb, Sid Melton, Olan Soule, John Pickard

21.55 ...e il mondo si commosse

Com'era, dov'era
a cura di Lino Pellegrini
La trasmissione rievoca il crollo del Campanile di S. Marco, avvenuto il 14 luglio 1902, e la successiva ricostruzione deliberata dalla Giunta Municipale di Venezia la sera stessa della catastrofe, con una decisione che fu sintetizzata dal celebre motto: «Com'era, dov'era».
(vedi articolo illustrativo alle pagine 10-11)

22.15 Settenote

Canzoni e romanze di Bellini, Donizetti e Mercadante
Baritono Nunzio Gallo
Pianista Antonio Beltrami

22.45 Enciclopedia di «Lascia o raddoppia»

23.15 Replica Telesport e Telegiornale

Come un romanzo d'amore

SETTENOTE EDIZIONE NAPOLETANA

Questa sera *Settenote* presenta l'aristocrazia delle canzoni napoletane, quelle cioè che, se non hanno secoli di vita, come *La rosa di Mercadante*, vantano, come *Fenesta che lucive*, una notorietà pressoché universale. Lo stile della rubrica è noto: trasmettere della musica insieme a una serie di immagini che non sono soltanto accompagnamento, ma il complemento della musica stessa. Per questa puntata poi è stato studiato un intreccio quasi romanzesco, i cui capitoli sono costituiti ognuno da una canzone. Il protagonista è un giovane napoletano innamorato di Nennella, una graziosa ragazza che abita in una casa dalla cui finestra — *Fenesta vacia* prima e *Fenestrella* poi — si affaccia sulla strada. L'uomo non sa come conquistarla e le manda un uccellino — *Lu cardillo*, altro titolo di una celebre canzone — e una rosa. La ragazza è scontenta, finché lo spasimante non le dice *Te vojo bene assaje*. Si confida alla madre — *Logulio de na figliola* — e l'amore sboccia.

Le parole de *Co tte* accompagnano l'idillio, ma il breve romanzo finisce in tragedia. La ragazza muore e lo spasimante fa la serenata a quella finestra dalla quale si affacciava Nennella: *Fenesta che lucive*...

Complessivamente le canzoni sono undici, sette cantate dal baritono e quattro dal soprano. Vecchie incisioni, quadri celebri e fotografie dei luoghi più importanti dello scenario — non mancherà la notissima finestra di Marechiaro — accompagnano le esecuzioni. E' questa un'occasione ottima per risalire alle fonti più genuine della canzone napoletana, raccomandabile per chi ne sia appassionato, ma soprattutto per chi ne diffida avendo sempre ascoltato la produzione più commerciale. Queste sono le migliori canzoni napoletane, per alcune delle quali si fa — non del tutto a torto — il nome, come autore, di illustri musicisti: come Bellini e Donizetti.

c. b.



Nunzio Gallo partecipa all'odierna trasmissione di *Settenote*

LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE
7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2).
18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - M. Bernadini - Plauderei am Feierabend - Heitere zeitgenössische Choralmusik - Kammerchor Leonard Lechner - Leitung Dr. Oswald Teegler - H. Vgl. - Wolfram von Eschenbachs Partival - 6. Sendung - «Partival», das Simbri - ewiger Menschlichkeit, und seine religiöse Entwicklung (Bolzano 2 - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2) - Merano 2).

19,30-20,15 M. Fontana: «Das Teufelchen nach der Welt» Opern-musik - Nachrichtendienst (Bolzano 2).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicate agli italiani oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13,34 **Musica sinfonica**: Frescobaldi: Toccata - Busoni: Ouverture giocosa - Melodie: Schubert: Ave Maria - Doudaoui: O del mio amato - Mellicham: Serenata veneziana - 14. Giornale radio

Pochi vasetti e addio pinguedine!

FLEX-CREMA
 Crema dimagrante ad uso esterno che scioglie il grasso superficiale: le parti del corpo dove viene applicata si riducono ed il corpo funziona meglio ed acquista la sua linea elegante. Chiedete o spedite a: **Dott. BARBERI** P.zza S. Silve, 9 Palermo In tutte le profumerie e farmacie



GUADAGNO SICURO
 Vi rendete **INDIPENDENTI** e **concedete PIU' APPREZZATI** in breve tempo e con media spesa seguendo il NUOVO e FACILE corso di Radiotecnica per corrispondenza. Con il materiale che Vi verrà inviato **GRATUITAMENTE** dalla nostra Scuola costruirete radio a 1-2-3-4 valvole, ed una moderna **SUPERETERODINA a 5 VALVOLE** (valvole comprese) e gli STRUMENTI di LABORATORIO indispensabili ad un radio-riparatore-montatore. **TUTTO IL MATERIALE RIMARRA VOSTRO!** Richiedete subito l'interessante opuscolo: **PERCHE' STUDIARE RADIOTECNICA** che Vi sarà inviato GRATUITAMENTE. **RADIO SCUOLA ITALIANA** Via Pinelli, 12/A - Torino 605

È bene ricordare
 che il Liquido Clinex toglie le macchie dai denti artificiali ed anche i depositi che possono causare sgradevoli odori agli apparecchi dentali. Clinex, prodotto da 30 anni al servizio delle gentili donne, è l'unico che agisce con Istruzioni nelle Farmacie.

che il Liquido Clinex toglie le macchie dai denti artificiali ed anche i depositi che possono causare sgradevoli odori agli apparecchi dentali. Clinex, prodotto da 30 anni al servizio delle gentili donne, è l'unico che agisce con Istruzioni nelle Farmacie.

Ventiquattresimo di vita politica italiana - Notiziario giuliano - La stacca dei giornali (Venezia 2).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache tristesche di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)
7 Musica del mattino, calendario - 7.30 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7.50 Musica leggera, faccino del giorno - 8.15-8.30 Segnale orario, notiziario.
11,30 Musica divertente - 12. Vaghi e scoperte, conversazione - 12.10 Per ciascuno qualcosa - 12.45 mondo della cultura.
15,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 15.30 Aria dalle opere di Puccini - 14.15-14.45 Segnale orario, notiziario, faccino della stampa.
19,30 Te danzante - 18. Vieux-temps: Concerto per violino e orchestra - 19.15 Classe unica - 19.30 Musica varia.
20 Notiziario sportivo - 20.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 21. Scienze e tecnica - 21.30 Quartetto femminile - 22.00 Giochi e letteratura italiana - 22.15 Beethoven: Sinfonia n. 9 in re minore - 22.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23.30 - 24. Musica di mezzanotte.

ESTERE

ANDORRA
 (Kc/s. 998 - m. 300,4; Kc/s. 5972 - m. 50,22)
19,13 Musica da ballo, 19,30 Notiziario - 20.15 Segnale orario, prende in parola - 20.28 Nuove vedette, 20.35 Fatti di cronaca - 20.58 Un successo e una vedetta - 20.48 La favola di Duran, 21 Martini Club, 21.45 Venti domande - 22 Come passa il tempo - 22.15 Cronaca - 22.30 Musica - 23.05 Rimi - 23.45 Buona sera, amici - 24.1 Musica preferita.

BELGIO
PROGRAMMA FRANCESE
 (Kc/s. 620 - m. 485,9)
18,40 Musica riprodotta, 18.50 Esca di stagione - 19.15 Orchestra Guy Brain, 19.30 Notiziario - 20 «Terminator», testi raccolti da Henri-Jean Martin e Jacques Sauter, 20.30 Festival Strasbourg, Concerto dell'Orchestra Scarlatti di Napoli, Musica italiana di Mozart, 22 Notiziario - 23.15 Quintetto Ray Lambrecht, 23.25-23.30 Notiziario.

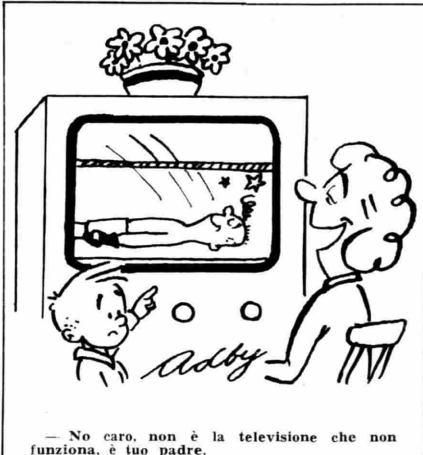
PROGRAMMA FIANCONGO
 (Kc/s. 926 - m. 324)
19 Notiziario, 19.40 Concerto di musica da camera con la partecipazione del soprano Marietta Martin-Metten e del flautista Francis Gilman, Musica di Svends Schuller, André Jolivet, J. Fontijn e Marcel Zard, 21.15 Orchestra Omnepe, 22 Notiziario - 22.15-23 Brahms: Quintetto per quartetto d'archi e clarinetto.

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE
 (Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 865 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).
19,01 Stravinsky: L'uccello di fuoco, suite per piccola orchestra (rammenti), m. 1 - 19.45 Haydn: Concerto in mi bemolle per tromba e orchestra - 19.55 Notiziario - 20.00 Brahms: Allegro, interpretato dal violinista Nathan Milstein. Al pianoforte: Carlo Busotti, 20.05 Concerto diretto da Marcel M. Rouze, Solista: violinista Jean Fournier, Haendel: Water music; Mendelssohn: Concerto per violino e orchestra; Charles Brown: Incantesimi della tempesta; Albert Roussel: Sinfonia n. 5, op. 81 in sol minore - 21.45 «Belle Lettère» rassegna letteraria radiofonica di Robert Mallet, 22.25 Sarasate: Malagueña - 22.30 Prologhi e roppi, 22.50 Mendelssohn-Liszt: Concerto romantico, 23.00 Musica italiana eseguita dal complesso «I Musici» - 23.15 Concerto in re maggiore; Rossini: Sonata per violini, violoncello e contrabbasso, 23.46-23.59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO
 (Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 377,8; Toulouse I Kc/s. 844 - m. 319,5; Paris II - Marselle I Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 215,8).

18,16 Critica dei nuovi dischi di varietà, 18.45 Notiziario - 19 Giro

* RADIO * lunedì 16 luglio



«No caro, non è la televisione che non funziona, è tuo padre».

trasmettitore del RENO
 (Kc/s. 1016 - m. 295)
19 Cronaca, 19,30 Tribuna del tempo - 20 Musica leggera, 21.10 Dialogo parlamentare, 21.30 Concerto del cembalista Fritz Neumeier: Musica leggera e da camera, 22 Notiziario, Sport, 22.20 Mozart: 12 variazioni su un tema originale, Ky 500 (pianista Michael Braunfels), 22.30 Sirene abitudini n. 9, racconto di Friedrich Georg Jung, letto dall'autore, 23 «A-B-C-D», varietà musicale con Cedric Dumont, 23.30 Voci svariate: Sciajapan e Schmus, 24 Ultime notizie, 0.10 Musica leggera e da ballo, 1.15-4.30 Musica da Berlino.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
 (North Kc/s. 692 - m. 454; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 350,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).
18 Notiziario, 18.20 Dischi, 19 «Simone e Laura», testo di Ted Taylor, Secondo episodio, 19.45 Back to Methuselah, di Bernard Shaw, Parte III, 21 Notiziario, 21.15 «Back to Methuselah», di Bernard Shaw, Parte IV, 23 Notiziario, 23.08 Resoconto parlamentare, 23.50, 23.58 Notiziario finanziario.

PROGRAMMA LEGGERO
 (Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1).
19 Notiziario, 19.30 Rivista musicale, 20.30 Cosa sapete? 21 Musica richiesta, 21.30 A lesson in living, testo di Bob Monkhouse e Denis Goodwin, 22 Notiziario, 22.20 Musica da ballo, 23 «The Summer-house» di Rosemary Harris, Undicesima puntata, 23.15 Musica da ballo, 23.55-24 Notiziario.

ONDE CORTE
 «Il Re vagabondo» di Rudolf Frim, 7.30 Orchestra Edmundo Ross, 8.45 Bing Crosby, 10.30 Musica di Vaughan Williams, 10.45 Marion Love e l'Orchestra Palm Court diretta da Jean Pougnet, 11.30 International Elstedford, 12.30 «The turn of the worm» di R.W.B. Lomax e Edward Luckraft, 14.15 Nuovi dischi presentati da Malcolm MacDonald, 14.15 Variazioni musicali interpretate dal pianista Ronald Smith, 16.35 Roland Peachey e i suoi havaiani con Charles Granville, 20.15 Concerto diretto da Vilem Tausky, 21.15 Teatro della Restaurazione, «Love for Love» di William Congreve, 21.45 Organista John Howlett, 22.15 Musiche di Beethoven e Liszt, 23.15 Nazioni in canzoni.

LUSSEMBURGO
 (Dürren Kc/s. 233 - m. 1288; Sarela Kc/s. 1439 - m. 205,5).
19,15 Notiziario, 19.24 Giro ciclistico di Francia, 19.44 La famiglia Duration, 19.54 Toccata a voi, 20.00 Notiziario, 20.30 Venti domande, 20.45 Il signor

Champagne, Benétin e Etienne Lorin, 21.02 Evviva l'ultimo 22.17 In acqua! 21.37 Concerto diretto da Henri Benétin, Francis Sinfonia in re minore; Plerne: Izevi, suite; De Falla: Introduzione a danza, 22.35 Torno da varietà radiotoni, 23.01 Voce della speranza, 23.11-24 Musica e arti d'opera.

OLANDA
 (E' vietata in Olanda la riproduzione dei programmi olandesi)
HILVERSUM I
 (Kc/s. 746 - m. 402)
19,10 Interpretazione del pianista Andor Foldes, Haydn: Sonata in sol maggiore, 19.20 Concerto di Beethoven, 19.30 Due elegie op. 8, b. 20 Notiziario, 20.05 Concerto di musica leggera diretto da Jan Corduwer, con la partecipazione dei cantanti Sonja Costerman, Paula v. d. Plas e Gerard v. d. Voort, 20.55 Interviste e dischi, 21.30 Musica leggera interpretata dal complesso «Virtuoso» diretto da Harry de Groot, 22.10 Beethoven: Sinfonia n. 6 in la maggiore op. 68, diretta da Otto Donner, 23 Notiziario, 23.15 Musica leggera, 23.40-24 Dischi.

SVIZZERA
BEROMÜNSTER
 (Kc/s. 529 - m. 567,1).
19 Telemont: Concerto per flauto, violino, archi e basso obbligato in la maggiore, 19.20 Tour de France, 19.30 Notiziario. Ecco del tempo, 20 Musiche richieste, 21 Peter Wyss visita l'Osservatorio sul Pilatus, 21.45 L'ador di Brahms e di Wolf (baritone Herbert Brauer), 22.15 Notiziario, 22.20 Rassegna settimanale per gli svizzeri all'estero, 22.20-23.15 Musiche di compositori basili, Ernst Pfiffner: Trio per oboe, clarinetto e fagotto; Peter Escher: Quartetto d'archi; Robert Sulthner: Divertimento per oboe, clarinetto e fagotto.

MONTECENERI
 (Kc/s. 557 - m. 568,6).
7,15 Notiziario, 7.20-7.45 Almanacco sonoro, 12.15 Musica varia, 12.30 Notiziario, 12.40 Mu-

sica varia, 13.20. Canzoni e melodie presentate dall'Orchestra Melodica, 13.40-14. Interpretazioni di Ignazio Paderewski, Chopin: a) Preludio in la bemolle maggiore, op. 28 n. 17; b) Mazurka in do diesis minore, op. 63 n. 3; c) Notturno in mi bemolle maggiore op. 9, n. 2; d) Mazurka in sol maggiore op. 33, n. 2; e) Valzer brillante op. 18, 16.30 Te danzante, 16.55 «Tempi sacri» divagazioni moderne di Silva e Farfoll, con la partecipazione di Carlo Dapporto, 17.40 Musica da camera eseguita dai violinisti Antonio Scroppi e Bruno Caroli, del violoncellista Alberto Vicari e della clavicembalista Mariuccia Vicari, Arcangelo Corelli: a) Op. 4, Sonata prima; b) Sonata seconda e Sonata terza, 18.50 Giro ciclistico di Francia, 19.15 Notiziario, 19.40 Frammenti operistici, 20 Incontri in città svizzera, «Losanna-Lugano», divertimento culturale diretto da Enzo Bellinelli, 20.30 Orchestra Radiosa diretta da Romano Paggi, 21 Angelica, l'arsa n. un atto di Jacques Ibert, libretto di Nino, 22 Melodia di Bartol, 22.30 Notiziario, 22.55-23 Piccolo 24 con Giovanni Pellì al pianoforte.

SOTTENS
 (Kc/s. 744 - m. 593).
18 Appuntamento musicale a Ginevra, 18.30 Volete sapere? 18.40 Musica musicale dedicata a Michele Scotti e ai suoi assistenti, 20 Grande concorso di enigmi e avventure: «Istanti quattro pensionnaires di Marcel de Carlini, 21 Varietà, 21.40 «A bordo dell'Arossan», documentario di Henri Stadelhofen, 22 Cinque frammenti dell'opera Sersa di Haendel, interpretati dal soprano Pamela Recci, Al pianoforte: Maurice Le Marc Hadour, 22.15 Pagani: Capriccio in la minore op. 24, interpretato dal violinista Devy Arhiz; Brahms: Variazioni su un tema di Paganini, interpretate dalla pianista Ariette Zenatti, 23.00 Notiziario, 23.25 Jazz, 23.50-23.55 Orchestra Van Lynn.

non si sbaglia più



non si sbaglia più perché basta una sola bustina per preparare un litro di acqua salinizzata.
 Approvata e raccomandata da Clinici e Medici di fama internazionale, la Salitina-M.A. prepara la bevanda per tutto l'anno, gustosa e sicura, che favorisce l'eliminazione dell'acido urico.

SALITINA-M.A.
 in dose unica da un litro

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
- 6.45** Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Santamaria
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,45)
(Motta)
- 7.50** Le Commissioni parlamentari
Rassegna settimanale
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** Il diavolo a Pietraviva
Radiocommedia di Mido Mannocci
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Umberto Benedetto
- 11.40** Musica da camera
Dittersdorf: Partita in re maggiore, per flauto, oboe, clarino, corno e fagotto: a) Allegro minueto, b) Polonese, c) Allegro; Verdi: Quartetto in mi minore, per archi: a) Allegro, b) Andantino, c) Prestissimo, d) Scherzo - Fuga - Allegro
- 12.10** Orchestra diretta da Francesco Ferrari
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
Musica operistica
Nell'intervallo comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.20-14.30** **Arti plastiche e figurative**, di Raffaele De Grada - Cronache musicali, di Giulio Confalonieri
- 15.55** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16** Ritmi e canzoni
XLIII Tour de France
Radiocronaca dell'arrivo della tappa Pau-Luchon
(Terme di San Pellegrino)
- 17.15** Le opinioni degli altri
- 17.30** Ai vostri ordini
Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
- 18** Liebes Wien!
Canta Irene Gay con il duo Giuliano e Alberto Pomeranz
- 18.15** Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.30** Le Settimane delle Nazioni Unite
- 18.45** XLIII Tour de France
Ordine d'arrivo della tappa Pau-Luchon e classifica generale
(Terme di San Pellegrino)
- 18.50** Nuovi direttori d'orchestra alla Radio
- CONCERTO SINFONICO**
diretto da Erminia Romano
Beethoven: *Leonora n. 1, ouverture* op. 133; Bartok: *Diverimento* per archi: a) Allegro non troppo, b) Molto adagio, c) Allegro assai
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli
- 19.30** Fatti e problemi agricoli
- 19.45** La voce dei lavoratori
- 20** Gaetano Gimelli e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
(Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

- 21** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
- LA LEGGENDA DI THYL ULENSPIEGEL E DI LAMME GOEDZAC**
Avventure eroiche, allegre e gioiose, nelle Fiandre ed altrove di Charles De Coster
Traduzione e adattamento radiofonico di Vito Pandolfi
Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Corrado Pavolini
(vedi articolo illustrativo a pag. 7)
- 23** Umberto Cesari al pianoforte
- 23,15** Oggi al Parlamento - **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte



Ad Erminia Romano, direttrice d'orchestra e pianista, è affidato il concerto sinfonico delle 18.50. Erminia Romano è nata a Roma e vi ha compiuto gli studi musicali e classici. Allieva di Casella per il pianoforte e di Tosatti e Pinelli per la composizione, ha seguito i corsi di direzione di Van Kempen all'Accademia Musicale Chigiana. Ha costituito l'Orchestra «Archi di Roma» ed è autrice di un saggio sui problemi della tecnica e dell'interpretazione direttoriale. Per la RAI Erminia Romano ha curato un ciclo di trasmissioni sulla storia della serenata musicale dal '600 ai nostri giorni

TERZO PROGRAMMA

- 19** Il verismo nella letteratura italiana
a cura di Muzio Mazzocchi Alemanni
Il Verso il romanzo sociale: Antonio Ranieri e Francesco Mastriani
- 19.30** Iniziative culturali
L'attività dell'UNESCO
a cura di Ugo Liberatore
Ultima trasmissione
Le informazioni: cinema, stampa, radio e televisione
- 20** L'indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
E. Lalo: *Sinfonia spagnola*, op. 21, per violino e orchestra
Allegro, ma non troppo - Scherzando: Allegro molto - Intermezzo: Allegretto, ma non troppo - Andante - Rondo: Allegro
Solista Yehudi Menuhin
Orchestra Sinfonica «Colonne», diretta da Jean Fournel
D. Milhaud: *Serenata*
Vivo - Tranquillo - Vivo
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Pietro Argento
- 21** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13.20 Antologia - Da «50 novelle» dei fratelli Grimm: «La villanella accorta»
13.30-14.15 **Musiche di Biber e Boccherini** (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 16 luglio)

SECONDO PROGRAMMA

- 9** **MATTINATA IN CASA**
Efemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** IV Festival della canzone napoletana
Complesso Plenilunio diretto da Mario Migliardi
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO**
Presentano Andreina Paul e Ubaldo Lay
(Omo)
- 13** **MERIDIANA**
Orchestra diretta da Pippo Barzizza
Cantano Claudio Torni, Fiorella Bini, Paolo Sardisco e Rosanna Pirrongelli
Neri-Martelli-Benedetto: Napoli a mezzanotte; Testoni-D'Anzi: Al buio si; E. A. Mario: Il cuore in treno; Testoni-T. Fusco: Cuore geloso; Manlio-Benedetto: «A ricetta p'è furastiere»; E. A. Mario: Ddoje parole
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: A ritmo di danza, di C. M. Garatti
(Simmenthal)
- 13.50** LA FIERA DELLE OCCASIONI
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Voci amiche: Giorgio Consolini
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Orchestra diretta da William Gasslini e Gian Stellari

- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **GIOCHIAMO ALLA ROULOTTE**
Avventuroso musicale di Amurri e Brancacci - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Orchestra diretta da Pier Emilio Bassi - Regia di Giulio Scianci

- 21.20** La poesia maccheronica
a cura di Ugo Enrico Paoli
IV. Singolarità della poesia maccheronica italiana
- 21.50** Le opere strumentali da camera di Johannes Brahms
Trio in do minore, op. 101
Allegro energico - Presto non assai - Andante grazioso - Allegro molto
Esecuzione del Trio di Trieste
Renato Zanetovich, violino; Libero Lana, violoncello; Dario De Rosa, pianoforte
Quintetto in sol maggiore, op. 111
Allegro non troppo, ma con brio - Adagio - Un poco allegretto - Vivace, ma non troppo presto
Esecutori: Matteo Kold, Luigi Muratori, violini; Aldo Perini, Lodovico Coccon, viole; Giuseppe Selmi, violoncello
- 22.40** La Rassegna
Cultura tedesca, a cura di Bonaventura Tecchi
Ferruccio Amoros: Kesten e la felicità - Herman Kesten: La confessione del Dott. Ombroso (traduzione di Ferruccio Amoros)
Cultura slava, a cura di Angelo Maria Ripellino
A proposito del regista ceco Burián - La ristampa dei romanzi di Iff e Petróv - Le memorie del figlio di Leone Tolstoj
(Replica)

- 17** **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
diretto da ALBERTO PAOLETTI con la partecipazione del soprano Ornella Jachetti e del baritono Lino Puglisi
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Replica dal Programma Nazionale
- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
1 ragazzi della Via Pal
Romanzo di Ferenc Molnár - Adattamento di G. F. Luzzi - Primo episodio
BALLATE CON NOI

INTERMEZZO

- 19,30** Henghel Gualdi e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
Scrivevete, vi risponderanno
(Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Giornale radio** XLIII Tour de France
Commenti e interviste di Nando Martellini, Adone Carapezzi e Sergio Zavoli
- 20.30** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
- ANTEPRIMA**
Vittorio Giuliani presenta tre sue nuove canzoni: Coralli; Schiavitù; Il valzer di chi non ha niente (Vecchina)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **BOTTA E RISPOSTA**
Programma di indovinelli presentato da Silvio Gigli
(Detersivo Tot - Gi.Vi.Emme - Olio Dante - Victor)
(vedi articolo illustrativo a pag. 14)
- 22** **Ultime notizie**
Canzoni per tutti
presentate da Teddy Reno con l'orchestra diretta da Gianni Ferrio
Devilli-Chaplin: Sorridi; Denza: Funiculi funiculà; Aznavour-Becaud: Donne moi; Rastelli-Panzari-Scotti: Vieni, vieni, vieni; Larkil-Farres: Accarete mas; Nisa-Radicchi: Corte malato; Bertini-Taccani: Chella la
- 22.30** Tris d'assi
Mike Di Napoli, Alberto Semprini e Louis Armstrong
- 23-23.30** Siparietto
Una voce nella sera



Vittorio Giuliani, al quale è dedicata l'odierna trasmissione di Anteprima (ore 20.35). Autore di numerose canzoni e adattamenti musicali per il teatro di rivista, Vittorio Giuliani è conosciuto dal pubblico soprattutto come direttore d'orchestra della Compagnia di Wanda Osiris. Quest'anno egli ha curato e diretto le musiche della rivista La padrona di Raggio di Luna che, portata in giro per tutta la penisola, ha avuto come interpreti di eccezione gli attori di prosa Andrea Pagnani ed Ernesto Calindri



I RAGAZZI DELLA VIA PAL

di Ferenc Molnar

Lo scrittore ungherese Ferenc Molnar, nato a Budapest il 12 gennaio 1878 e morto a New York nel luglio 1952, deve la sua fama soprattutto al dramma *Liliom* e al romanzo *I ragazzi della via Pal*. Scritto nel 1907 (e dunque quando Molnar aveva appena 29 anni) il romanzo narra con patetica umanità e con semplicità fiabesca le vicende di alcuni scolari i quali trascorrono le ore di libertà giocando in un piazzale all'angolo con la via Pal, nella vecchia Pest. Un altro gruppo di ragazzi, le «camicie rosse», vuole impadronirsi del «campo»; ne nasce una lunga contesa, durante la quale rifugono le virtù di ciascuno, in particolare di Boka, il «capitano» dei ragazzi della via Pal, e di Nemescek, l'unico «soldato semplice» della brigata. Nemescek è timido, remissivo e delicato, ma ha un cuore generoso, pronto al sacrificio, fedelissimo ai principi di rettitudine e di eroismo, sia pure infantile, che formano il credo dei ragazzi della via Pal; sicché al momento in cui morirà, anche i «nemici» verranno a testimoniargli la loro commossa ammirazione, e il Giuda che si

ore 18 - Secondo Programma

nascondeva fra i ragazzi della via Pal troverà nell'esempio di lui motivo al proprio pentimento, contribuendo alla vittoria definitiva del gruppo sulle «camicie rosse» capitanate da Ferruccio Ats. Anche se Adriano Tilgher scrisse di Molnar che egli ebbe «una visione del mondo e della vita non originalissima, non profonda, non intensamente e angosciosamente vissuta», pur tuttavia il romanzo che narra le avventure dei ragazzi della via Pal raggiunge altezze quasi epiche per la sua umanità e per quel «dualismo di sogno e di realtà» che lo stesso Tilgher riscontrò in *Liliom*, a sottolineare la suggestione poetica. D'altronde i pregi del romanzo sono chiaramente rispecchiati nel clamoroso successo che continua ad arridergli in tutto il mondo; un successo paragonabile a quello di altri capolavori semplici ed umani, come *Cuore* e *Finnocchio*. Eppure Molnar, quando era all'apice della celebrità dichiarò ad un giornalista di «credere fermamente che la fortuna dell'uomo è diretta dal caso». E' una professione di umiltà e una lezione di vita che rende non facilmente dimenticabile l'autore dei *Ragazzi della via Pal*.

Gilberto Severi

TELEVISIONE

martedì 17 luglio

- 18** — Vetrine
Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza
- 18.45** Viaggi in poltrona
a cura di Franca Caprino e Gilberto Severi
- 21** — Telegiornale
- 21.15** L'amico degli animali
A cura di Angelo Lombardi
Realizzazione di Giuseppe Sibilla
- (vedi servizio alle pagine 24-25)
- 21.45** Dal Teatro Nuovo di Milano
SE VOLESSI...
di Paul Galdy e Robert Spitzer
Traduzione di S. D'Arborio e L. Motta

Personaggi ed interpreti:
Filippo Leonardo Cortese
Berthier Giancarlo Sbragia
Panon Leo Gavero
Renato Franco Giacobini
Germana Lia Zoppelli
Marcella Flora Lillo
Luisa Mimma Curlo

Regia teatrale e ripresa televisiva di Daniele D'Anza
Negli intervalli:

I Nuovi film italiani
Di Dieci minuti con Gian Francesco Malipiero
a cura di Alessandro Piovessan

Al termine della commedia:

Replica Telegiornale

Una delicata e ironica commedia

«SE VOLESSI...» di Galdy e Spitzer

Si sa: Paul Galdy è autore delicato, presentatore di «casi» in cui i moti dell'animo si articolano e si sviluppano con una armoniosa ginnastica psicologica e attraverso un linguaggio rigorosamente sospeso ad un suggestivo clima poetico. *Se volessi...*, che questa sera la Compagnia Zoppelli-Cortese-Lillo-Sbragia diretta da Daniele D'Anza interpreterà per la televisione, è commedia di singolare finezza e rivela chiaramente il mondo caro a Galdy, con in più un certo tono ironico se non addirittura comico dovuto forse alla collaborazione di Robert Spitzer. La vicenda, soprattutto nel suo avvio, è inusitatamente interessante.

Germana, bella donna e moglie ideale, comincia a temere, un giorno, di non saper destare alcun interesse negli uomini: il «genio malefico» di questo dubbio — certo sufficiente ad offendere l'amor proprio femminile — è l'amica Marcella che riesce ad avere continui successi d'amore. La disinvoltura di costei può, inizialmente, suscitare un velo di scandalo in Germania che tuttavia finisce ben presto col sentirsi minorata, priva com'è delle più elementari armi della seduzione. E decide di mettere se stessa alla prova. Due giovanotti, uno sventatello alquanto presuntuoso ed un cugino

sciocco, non possono raggiungere la levatura spirituale di Germana; ed essa allora si rivolge ad un amico affezionato, Berthier, da poco caduto nella rete fasciosa di Marcella, e lo sollecita a corteggiarla, ad accorgersi finalmente ch'essa è donna, una donna che si può amare. Berthier non capisce: o, peggio, vede in questo atteggiamento di Germana il crollo d'un mito. Sapremo poi che al fondo di tale amara delusione c'è un autentico sentimento d'amore. La ripulsa di Berthier dà a Germana la certezza di non possedere le doti che fanno di Marcella una donna invidiata e, per ribellione improvvisa, essa si getta, quasi fra le braccia dell'insignificante cugino il quale non può fare a meno di baciarla. Proprio in quel mentre entra il marito che — inutile dirlo — si indigna e minaccia di volersene partire per sempre. Ma non partirà, perché non ha il coraggio di abbandonare la moglie, di rinunciare alle sue carezze, ai suoi baci.

Dunque... dunque Germana può essere felice: ora sa di piacere, sa di avere anche lei il fascino che si rimproverava di non possedere. Si rifugia tra le braccia del marito, gli racconta tutto. Il cielo è finalmente tornato sereno.



Gli interpreti di *Se volessi...*. Da destra: Leonardo Cortese, Lia Zoppelli, Giancarlo Sbragia, Flora Lillo, Leo Gavero, Mimma Curlo, Franco Giacobini

Aranciata

S. PELLEGRINO

L'OLIO D'OLIVA

DANTE

partecipa alla trasmissione «BOTTA E RISPOSTA» questa sera alle ore 21 sul Programma Nazionale

ENICAR ULTRASONIC

È L'OROLOGIO DIVERSO DAGLI ALTRI

Il modernissimo ritrovato tecnico ULTRASONICO assicura la perfetta lubrificazione dell'orologio per almeno tre anni e una costante precisione.

in acciaio, da uomo — L. 10.000
da signora — L. 10.000

ENICAR ULTRASONIC

Modelli assortiti.

mobile letto **NOVA 3**

SCRIVANIA
LIBRERIA
LETTA

si fornisce anche con materasso "gommapiuma" FIRELLI

NOVARESI

MILANO - VIA TORINO, 52
GENOVA - S. MATTEO, 29
catalogo gr. 1/2 - Rep. 8

BAGNINI

FOTO-CINE

ROMA: Piazza 86

unica Ditta che vende a **36 rate**

Quota minima: L. 590 mensili

27 MARCHE 189 modelli di macchine per foto e cine

SENZA ANTICIPO

Pagando la sola prima rata, a ricezione delle merci

PROVA GRATIS A DOMICILIO
con diritto di ritornare la merce se non piacesse.

NIENTE BANCHE né scadenze fisse!
Pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale.

Nostra garanzia assoluta: **5 ANNI**
che evita qualsiasi spesa futura!

CATALOGO GRATIS

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori.
- 6.45** Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini.
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7.45)
(Motta)
Ieri al Parlamento (7.50)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8.15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 11** Botteghe d'arte
La bottega trecentesca: «Giotto e i senesi»
a cura di Gianalberto Dell'Acqua
- 11.30** Musica da camera
Bach: Sonata da camera n. 4 in do minore, per flauto e clavicembalo; Paradisi: Siciliana; Beethoven: Sonata n. 8 in do minore, op. 13, per pianoforte (Patefica): a) Grave Allegro, b) Adagio cantabile, c) Rondo
- 12** Conversazione
- 12.10** **IV Festival della canzone napoletana**
Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci
Cantano Grazia Gresi, Giacomo Rondinella, Antonio Basurto, Franco Ricci, Pina Lamara e Tullio Pane
Fiore-Vian: «E' rose d'o core»; Mendel-Falcoch: «Piccerella»; Manlio Benedetto: «Mannane nu raggio 'e sole»; Bonagura-Proziti: «Pota po!»; Vincenzo Ruocco-Cutrona: «Te vo'oglio fa' vasa»; Cambi-Clerio: «Adduomete»; Chiarello-P. Manlio-Alfieri: «Grasso: Peppeniello 'o trumbettier»; Lops - Bernazza - Colombino: «A quaterna»
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Orchestra Millesimi diretta da William Galassini
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.20-14.30** Chi è di scena? cronache del teatro di Rai Radio 2 - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi
- 15.55** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16** Ritmi e canzoni
XLIII Tour de France
Radio-cronaca dell'arrivo della tappa Luchon-Toulouse.
(Terme di San Pellegrino)
- 17.15** Le opinioni degli altri
- 17.30** Parigi vi parla
- 18** Musica sinfonica
Saint-Saëns: Introduzione e rondò capriccioso, per violino e orchestra; Ravel: Rapsodie espagnole; a) Preludio alla notte, b) Malagueña, c) Habanera, d) Feria
- 18.25** **XLIII Tour de France**
Ordine d'arrivo della tappa Luchon-Toulouse e classifica generale
(Terme di San Pellegrino)
- 18.30** Università Internazionale Guglielmo Marconi
Thomas Gibby: S. Tommaso di Aquino
- 18.45** Orchestra diretta da Guido Cergoli
Cantano Rino Salviati, Maria Perarà, Luciano Virgili, Nuccia Bongiovanni e Franco De Faccio

- Lucilio-Bixio-Cherubini: Ponte dell'Anzolo; Zenari-Manzotti: Cuor contento; Rotondella - Giuliani - Pirozzi: Gondola nera; Abbate-Testoni-Tiombini: Non c'è amore come il nostro; Grudien: Vecchia contrada; Klenner-Barclay: Soltanto amici; Sordi-Berardi-Benedetto: Torna a Capri
- 19.15** **Salotti italiani del Risorgimento**
Il salotto di Jacopo Ferretti, a cura di Giovanni Orioli
- 19.45** Aspetti e momenti di vita italiana
- 20** **Gino Conte e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
TOSCA
Melodramma in tre atti di V. Sardou, L. Illica e G. Giacosa
Musica di GIACOMO PUCCINI
Floria Tosca
Renata Heredia Capnist
Mario Cavaradossi Franco Corelli
Il barone Scarpia Carlo Tagliabue
Cesare Angelotti Antonio Sacchetti
Il sacrestano Vito De Taranto
Spoleto Renato Ercolani
Sclarrone Eraldo Coda
Un carceriere Mario Zorognotti
Un pastore Gisella Zorognotti
Direttore **Antonio Votto**
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo: Posta aerea
- 23.15** **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **Le cosmogonie**
a cura di Harold Spencer Jones
III. Discussioni sulla dottrina copernicana (Tycho Brake, Keplero, Bruno, Galilei)
- 19.10** **Joaquin Turina**
Sinfonia sivigliana, per orchestra
Panorama - Por el Rio Guadalquivir - Fiesta en San Juan de Aznalfarache
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ataulfo Argenta
- 19.30** **La Rassegna**
Filosofia, a cura di Michele Federico Sciacca
Il mito marxista delle «classi» - Nuove Riviste
Storia delle religioni, a cura di Paolo Brezzi
Cultori italiani di studi storico-religiosi - Tolleranza e intolleranza religiosa al tempo della Riforma - L'ecumenismo
- 20** **L'Indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
W. A. Mozart: Sinfonia in re maggiore, K. 385 (Haffner)
Allegro con spirito - Andante - Minuetto - Presto
Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Italiana, diretta da Herbert von Karajan
F. Schubert: Rosamunda, suite
ouverture - Intermezzo - Interludi - Balletto
Orchestra Sinfonica, diretta da Leopold Stokowski
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Antologia - Da «Le père Milon» di Guy de Maupassant: «La tortia»
- 13.50-14.15** **Musiche di Lalo e Milhaud** (Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 17 luglio)

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30** **Le canzoni di Antepima**
Vittorio Giuliani: Coralli; Schiavità; Il valzer di chi non ha niente (Vecchina)
- 9.45** Il trombone di Mario Pezzotta
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO**
Presentano Andreina Paul e Ubaldo Lay
(Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
Flash: Istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio**
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: A ritmo di danza, di C. M. Garatti
(Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Noi le cantiamo così**
Le canzoni di Sanremo viste dal Quartetto Cetra
Archi in vacanza
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Batticuore
Un programma di Katina Ranieri
- 15.45** **Cannonau e carta di musica**
Note di un folklorista in Sardegna: 3°: «La Barbagia», a cura di Giorgio Nataletti

POMERIGGIO IN CASA

16 **TERZA PAGINA**
Un libro per voi - Concerto in miniatura: violinista Lilla D'Albore, pianista Geza Frid: Haendel: Sonata in re maggiore; a) Adagio, b) Allegro, c) Larghetto, d) Allegro - Nuove vie della salute, a cura di Antonio Morera - Il nostro Paese, rassegna turistica di M. A. Bernoni



La violinista Lilla D'Albore esegue il «concerto in miniatura» delle 16

- 17** **Galleria napoletana**
a cura di Giovanni Sarno
- 18** **Giornale radio**
Programma per i piccoli
Il secchiello
Settimanale a cura di Luciana Lantieri ed Ezio Benedetti - Realizzazione di Ugo Amodeo
Girandola di canzoni
Orchestra dirette da Angelini, Bruno Canfora, Pippo Barzizza

INTERMEZZO

- 19.30** **Musica leggera**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno
(Chiorodant)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
XLIII Tour de France
Commenti e interviste di Nando Martellini, Adone Carapezzi e Sergio Zavoli
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
La vita è una canzone
Appuntamento con Nilla Pizzi, il Quartetto «Due più due» e l'orchestra di Walter Coli

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **L'ITALIA E' UNO SPETTACOLO**
La Campana
- 22** **Ultime notizie**
SERENATA ALLA BRIGATESSA
Radiocommedia di Carlo Allianello
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con **Mila Vannucci, Aldo Giffurè e Achille Millo**
Don Mimì Achille Millo
Livia Mila Vannucci
Don Alfonso Aldo Giffurè
Maria Gerarda Clara Bindi
Il Capitano Antonio Battistella
Don Peppino Leila Manta
Un ufficiale Fernando Cojati
Il maresciallo Dario Dolci
Roccuzzo Enzo Donzelli
Regia di **Gian Domenico Gnani**
(vedi articolo illustrativo a pag. 4)
- 23-23.30** **Siparietto**
Il Barbagianni
Rivistina notturna di Silvano Nelli - Regia di Umberto Benedetto

Dalle ore 23,35 alle ore 6,45 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23,35-0,30: Orchestra diretta da Galassini, Ferrari e Gimelli - 0,36-1: Orchestra diretta da G. Conte - 1,06-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni napoletane - 2,06-2,30: Musica sinfonica - 2,36-3: Musica leggera - 3,06-3,30: Musica da camera - 3,36-4: Parata d'orchestra - 4,06-4,30: Musica da camera - 4,36-5: Musica operistica - 5,06-5,30: Canzoni napoletane - 5,36-6: Voci in armonia - 6,06-6,45: Musica leggera - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



“Un colpo maestro...”

ha dichiarato
Scarlett Fischer,
“stellina” degli sportivi

«... è stato per me quello di adottare la deliziosa acqua di colonia Col vento! Essa sprigiona infatti un sottile, incantevole, tenace profumo grazie al quale sono riuscita a superare in volata innumerevoli altre «stelline», facendomi notare dal regista proprio al momento buono! E' dunque logico che io sia ora una fedelissima del profumo Col vento, la «magia in fiaccone» che garantisce il successo ad ogni donna che la usa! Provate anche voi la colonia Col vento, se volete far colpo!».

Attenzione! Esigete
sempre l'originale
Col vento di SIADE

Col vento
IL PROFUMO CHE HA
INCANTATO HOLLYWOOD



COME ELIMINARE LE
LENTIGGINI

Sono note le cause che generano sulla pelle quei brutti dischetti che deturpano il viso e la mani. Ma è anche noto che la POMATA del Dott. BIANCARDI è la specialità di fama internazionale più apprezzata per la scomparsa delle LENTIGGINI. Dopo poche applicazioni la pelle ritorna liscia, morbida e senza macchie.

La pomata del Dott. Biancardi si vende nelle Farmacie e Profumerie - Vasetto L. 300

FUMATORI

Il Medico ha ordinato di non fumare, ma la tentazione è grande... Ma dopo la cura di ATABAGICO non più penosi sforzi di volentieri libera dal bisogno di fumare.

ATABAGICO

TELEVISIONE

mercoledì 18 luglio

18 — La famiglia Acquaverde
Oggi commendatore
Con Carlo Dapporto e Maria Vernati e con Peci Manzari, Clara Auteri, Nico Pepe
Soggetto e sceneggiatura di Nicola Manzari
Regia di Carlo Dapporto

18.15 La Sfinge TV
Rassegna di giochi e curiosità enigmistiche

Questa trasmissione si ripromette di avvicinare anche i profani ai facili misteri degli indovinelli, dei rebus, dei cruciverba, illustrandone la storia e presentando gli esempi classici dell'enigmistica di tutti i tempi.

18.45 Il mondo attraverso i francobolli

La diligenza senza cavalli
A cura di Enzo Fogliati

21 — Telegiornale
21.30 Dal Teatro Grande di Pompei l'Istituto Nazionale del Dramma Antico presenta

ALCESTI
di Euripide
Traduzione di Eugenio Della Valle

Personaggi ed interpreti:
Alcesti Olga Villi
Admeto Sergio Fantoni
Ferefe Camillo Picotto
L'ancella Lia Angelieri
Il servo Gianrico Tedeschi
Erocle Tino Buazzelli
Tanato Gianfranco Ombuen

Apollo Silvano Tranquilli
Eumelo Ludovica Modugno
Primo corifeo Alberto Lupo
Secondo corifeo

Franco Mezzer
Coreuti: Gianna Piaz, Leta Corraresi, Rosa Maria Rocchi, Wally Lucchiarini, Wanda Tucci, Jessica Lavelli, Giuliano Carrara, Mario Mitita, Giuliano Persico, Luigi Pistilli, Roberto Pistone, Osvaldo Ruggieri, Lino Troisi

Scene e costumi di Giulio Collatucci

Effetti musicali di Fiorenzo Carpi

Regia teatrale di Guido Salvini

Ripresa televisiva di Antonello Falqui

Indi:
Replica Telegiornale

Dal Teatro Grande di Pompei

L'ALCESTI DI EURIPIDE

Nel ricordi lasciati dalla scuola o dalla rappresentazione di qualche sua tragedia, Euripide è il poeta dei problemi: e se al teatro di problemi gli uomini moderni sono già per lunga tradizione abituati, pure un'opera come l'Alcesti euripidea propone alla nostra sensibilità una situazione umana che conserva ancora il fascino della novità. E' facile, di fronte ai classici, cedere all'ammirazione senza critica, a una sorta di considerazione reverenziale e lievemente snobistica; ma la forza dell'opera di vera arte consiste spesso (non è un paradosso) proprio in ciò, che essa riesce a sopravvivere a quel genere di ammirazione e a toccare, nuda ed essenziale, l'animo dell'ingenuo lettore e spettatore. Il quale vedrà nell'Alcesti niente più di quello che è, ossia una storia romanzesca e quasi fiabesca, da favola popolare; ma anche niente meno di ciò che voleva essere, e cioè la presentazione di alcuni interrogativi circa le cose supreme della vita e i comuni rapporti tra gli uomini.

Alla fiaba popolare fa pensare la trama: Admeto, re di Fere nella Tessaglia, deve morire in un giorno stabilito, a meno che non trovi, per concessione di Apollo che vuol così ricambiare la sua cortese ospitalità, qualcuno disposto a sostituirlo. I vecchi genitori, cui Admeto chiede questo sacrificio, si rifiutano, e solo la giovane sposa Alcesti consente a morire, dopo aver raccolto il marito la cura dei due figli. Scoppia un contrasto tra Admeto e il padre Ferefe, che si accusano reciprocamente della morte dell'ottima tra le donne; ma sopraggiunge Eracle, tra l'una e l'altra delle sue fatiche, ed è signorilmente ospitato nella reggia. La cortesia di Admeto giunge fino a nascondere all'ospite, per non turbarlo, il lutto recente; ma il semidio, appresa la notizia per caso, getta le coppe e le corone (si tratta di un Eracle tagliando e godece il nazione e nella parola) e corre a strappare dalle braccia della Morte la sposa del re, che riporta viva al suo letto.

Da questo andamento favolistico sembra derivare una certa inconsistenza nella psicologia dei personaggi, che la critica ha rilevato e che lo spettatore può avvertire in alcuni punti della vicenda: ad esempio, nel compianto di Admeto per la morte della moglie, che pure ha egli stesso causato, o nell'insospettata ricorrenza dei propri meriti che Alcesti fa prima di morire, in contrasto con la viva e tenera immagine di donna che balza dal suo addio ai luoghi più cari, quale è raccontato da una schiava. Non abbiamo figure a tutto tondo, animate da una loro conseguente psicologia, a cui ci ha abituato il romanzo moderno; e nemmeno astrazioni quali avrebbero potuto facilmente risultare dall'intreccio, ad esempio una moglie subli-

memente eroica, o un marito mostruosamente egoista. Vediamo bensì personaggi alla cui storia la contraddittorietà è inerente ed essenziale, derivando dall'accettazione da parte del loro autore di un mito già costituito, che però egli si riserva la libertà di criticare. Admeto non può non accettare la morte della moglie, perché questo è il presupposto dell'azione; così come Alcesti non può abbellire il suo sacrificio, che è già scontato, con un comportamento sublime. L'uno e l'altra possono però a tratti denunciare la crudeltà del destino, che vuole una vita ad ogni costo, e che consente al re di sopravvivere solo a patto che abbia a perpetuo compagno il doloroso ricordo della moglie. «Ora comprendo», dice Admeto dopo la scomparsa di Alcesti: e comprende la tragedia del rivolgimento che la morte produce nei rapporti familiari, di

figli e genitori, di moglie e marito. Come e in che misura può l'istinto di conservazione prevalere sugli affetti più cari è l'interrogativo che il poeta pone e trasforma in azione drammatica. Il lieto fine conferisce, come in certi drammi di Shakespeare, un'aureola tenebrosa, come d'un brutto sogno, al nucleo della vicenda, ma nulla toglie alla sua serietà e al suo impegno dimostrativo. La favola si conclude con la letizia dei buoni, ma quanto è loro accaduto non si può cancellare, come la morte non può essere cancellata dalla vita e dalla coscienza degli uomini, ma deve conciliarsi con la loro dignità e il loro onore. Questa è la domanda e l'esigenza che agli uomini di allora e di oggi ha posto in un'opera dal fascino strano Euripide, narratore di favole e poeta di problemi.

Mario Carpitella



Olga Villi è l'interprete di Alcesti

Echi di medicina

ABOLIZIONE DEI TELEFONI? NO!! MA POTRETE VIVERE COME SE CIÒ ACCADESSE DAVVERO

Quante volte, nella confusione e nel tumulto del Vostro ufficio, dove ogni minuto sentite strillare quel dannato arnese che serve a comunicare coi vostri simili, voi pensate: ma non sarà dunque possibile abolirli questo esasperante telefono? E intanto sobbalzate sulla sedia perché l'oggetto del vostro odio, proprio in quel momento ha ripreso a suonare... Cercate però di essere obiettivi: il telefono sarà una grossa seccatura, d'accordo, ma in ogni caso non potete farne senza e se i continui squilli sono diventati per voi uno stimolo esasperante, via, la colpa non è tutta del telefono. Siete voi, piuttosto, che non potete sopportare più anche questo stimolo relativamente innocuo fra i tanti che quotidianamente vi assillano, è il vostro sistema nervoso, diventato ipersensibile che reagisce esageratamente ad ogni sollecitazione.

Quando un uomo è tranquillo, sedato, sereno, può sopportare senza alcun sforzo le piccole o grosse noie della vita, e solo avvenimenti eccezionali possono turbarlo. Quando, al contrario, esso vive in uno stato di eccitazione permanente, anche i più piccoli contrapposti, sono sufficienti ad aumentare il disagio ed a turbare l'umore. Per chi vive attivamente, quindi, si impone la necessità di proteggere l'organismo, ed in particolare il sistema nervoso, rendendolo atteso a sopportare quegli sforzi che a lungo andare diventerebbero debilitanti anche per i caratteri più equilibrati ed i fisici più robusti. Questa protezione si può attuare mediante quelle sostanze medicamentose che creano, per così dire, una specie di intercapedine fra gli organi di ricezione del nostro corpo e gli stimoli esterni: attraverso questa intercapedine gli stimoli giungeranno attutiti con la conseguenza benefica di diminuire proporzionalmente la entità della reazione nervosa. Questa azione neuroprotettiva è esplicata in maniera egregia dal Nirvotin, sostanza che non deprime l'attività nervosa non provoca nessuna astenia e sopratutto non dà assuefazione. Il Nirvotin risulta quindi particolarmente utile ai soggetti costituzionalmente un po' irritabili come a quelli per loro natura tranquilli che la professione, il lavoro o le occasioni espongono con particolare frequenza a situazioni eccitanti.

Per ottenere un'azione «tranquillante» continua, prendere mezzo discode tre volte nella giornata.

dott. Lamberto Parigi

TRENTINO-ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2).
18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Eine halbe Stunde mit... Franz Lehr - H. Nabl: «Wieviel wiegt das Licht? Unterhaltungsmusik (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2).

19,50-20,15 H. v. Hartungen: «Sommerliche Augenpflege» Sinfonica Musik - Nachrichtenstempel (Bolzano II).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 Musica per banda: Vannuzzi: Vecchia bandiera; Costa: Histoire d'un Pierrot; fantasia; Melchiorre: Danza abruzzese della notte - Celebri cantori napoletani: Canio-Calliano: «O surdato 'nnammurato, Gambardello: O marennarillo - 14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Il nuovo focolare (Venezia 3).

14,50-14,40 Terza pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

18,45 Concerto del chitarrista Bruno Tonazzi: Musiche di Beethoven, Bach, Roncalli e Murtola (Trieste 1).

19,05 Il portico, trasmissione per i giovani da 20 a 30 anni a cura di Giorgio Bergamini - «Giornalismo, sempre un'attrazione» con la partecipazione di Guido Botteri, Arnaldo Piloni, Mario Giacomini (con l'intervento di Marco Di Drusco (Trieste 1).

19,25 Orchestra da ballo diretta da Franco Russo (Trieste 1).

In lingua slovena

(Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera - Accanto del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere - 12 La natura che vive, conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Duo Maria-Primani - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo - 18 Marzari: Concerto per fagotto e orchestra - 18,30 La mamma della radio - 19,15 Classe Unica - 19,30 Melodie gradite.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Trip vocale Metuljcek - 21 L'anniversario della settimana - 22 Letteratura ed arte slovena - 22,15 Rimsky-Korsakov: Il gallo d'oro - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno.

ESTERE

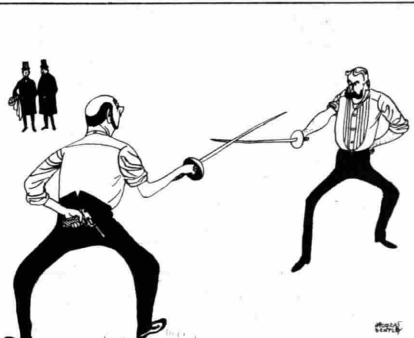
ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 9972 - m. 50,22)

19 La cassa di Francia: bianche 19,12 Concertino - 19,30 Novità per signore - 20,12 Omo vi prendo in parola - 20,33 Fatti di cronaca - 20,45 La famiglia Duration - 21 Quattro vedette del giorno - 21,30 Club dei canzonettisti - 22 I violini si divertono - 22,15 In acqua! 22,30 Music-Hall - 23,05 23,45 Buona sera, amici 24,1 Notiziario.



— Egregio signore, le assicuro che dopo avere usato una volta solo il mio apparecchio, riuscirebbe per sempre a questo metodo inconsueto di riprodurre dei paesaggi!



Senza parole (Punch)

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

(Kc/s. 620 - m. 485,7)

18,30 Tanghi e pasidoppi eseguiti dalle orchestre José Canas e Pepe Luiz, 18,50 Echi di stagione, 19,15 Musica leggera, 19,30 Notiziario, 20 Festival International de Lohanna, Re David, oratorio per soli coro e orchestra, di Arthur Honegger, diretto da André Charlet, 21,15 Jazz sinfonico: «Holiday» in Paris, di Weil Berg, 21,25 Musica varia, 22 Notiziario, 22,15 Tempo libero, 22,55-23 Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario, 20 Radiomarche, 21,30 Complesso corale ceco, 22 Notiziario, 22,15-23 Musiche per due pianoforti di Debussy, Bowen e Benjamin.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 865 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,01 Ascolta, Israele, 19,45 Notiziario - 20 Liszt: Au bord d'une source, 20,55 Musica classica francese, 20,50 Festival di Etnel - «La Devozione della Croce», testo in tre giornate di Pedro Calderon de la Barca, Nuova versione francese di Albert Camus, Musica da scena originale di Jean Cocteau, 23 Gian Carlo Menotti: La Medium, frammenti, 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1405 - m. 215,8)
12,05 Giro ciclistico di Francia - Notizie sulla tappa Luchon-Toulouze, 12,25 L'uomo e il lavoro, 12,30 Notiziario, 13 Musiche popolari canadesi, 13,15 Dischi, 13,30 Sorrisi da vacanze, 15,50 Radiocronaca arrivo della tappa Luchon-Toulouze, 16,20 Orchestra P. Allier, J. Laine e Patricia e Mario, 16,45 Notiziario, 19 Giro ciclistico di Francia, 19,20 Strauss: Leggenda della foresta, viennese, 19,28 Pierre

Laquer, Jacqueline Joubert e il complesso Philippe Brun, 19,54 Complesso Aimable, 20 Notiziario, 20,20 Musica leggera, 20,30 «Caso Pelletot», a cura di André Gillois, 21,15 Sune Cecil Garland, 21,20 La settimana della fortuna, 22 Notiziario, 22,15-22,45 Il mondo come va

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 195,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 127,3)
14 Folklore di musiche francesi, 14,15 Notiziario, 14,18 «Le capricci di Paganini», Brahms: variazioni su un tema di Paganini, op. 35; Liszt: Studio in la minore, Pianista: Friedrich Wulher, 16,18 Antologie dell'arte corale, 16,30 Lavorate in musica, 17 Tè dante, 18 Dischi per la gioventù, 18,30 Antepremiere e grandi successi di dischi di varietà, 19,15 Notiziario, 19,45 Giro di Francia di un ciclista, 20 «La Gozzetta musicale», settimanale satirico, 20,30 Tribuna parigina, 20,55 Parigi, luogo d'incontro dei teatri del mondo, a cura di Paul-Louis Mignon, 21,05 Canzoni, 21,35 «Tribuna dei critici di dischi» a cura di Armand Pangel, 22,35 Tribuna del progresso, a cura di Paul Sarre, 22,55 Notiziario, 23 Couperin: Cinque pezzi da concerto, Debussy: Sonata, interpretata dal violoncellista Jacques Starker e dalla pianista Livia Rev, 23,30 Surprise-partie, 24 Notiziario, 0,05 Dischi, 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7549 - m. 40,82)

19 Giro ciclistico di Francia, 19,10 Les Compagnons de la Chanson, 19,28 La famiglia Duration, 19,38 Bourvil e Jacques Grellio, 19,45 «Varietà», 19,48 Disco Clown, 19,55 Notiziario, 20 Grande parata del jazz, 20,30 Club dei canzonettisti, 20,45 Margarita Gonzales, 20,55 Rassegna d'attualità, 21,10 Lascia o raddoppia! 21,25 Come passa il tempo! 21,38 Denz Martin, 21,50 Il corridore Pechitt, 22 Notiziario, 22,05 Il Quattro di Parigi, 22,15 La musica attraverso le età, 22,30 Orchestra Gerald, 22,50 Presentazione del primo romanzo di un giovane autore, 23 Notiziario, 23,05 «0-05 Baltimore Gospel Tabernacle Program.

GERMANIA

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera, 19,30 Cronaca dell'Asia - Notiziario, Comenti, 20 Variazioni musicali, 21 Concerto diretto da Gustav König (Anielies Kupper, soprano), Gerhard Teschner (violino), Beethoven: Ouverture «Leonora», n. 2; Brahms: Tre lieder; H. Pfitzner: Concerto per violino e orchestra, 22 Notiziario, 22,20 Sere di varietà, 24,00 Notizie.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Cronaca, Musica, 19,30 Di giorno in giorno, 20 Musica leggera, 20,30 «Otto minuti di strada», radiocommedia di Fred von Hoerschelman, 22 Notiziario, 22,10 Pensiamo alla Germania centrale e orientale, 22,20 Termine musicale, 22,30 Polizza e altre attualità, 23 Concerto orchestrale, Felix Mendelssohn: a) Sui Blas, ouverture, diretta da Ferdinand Leitner, b) Concerto in sol minore n. 1 per pianoforte e orchestra (diretto da Fritz Lehmann, solista Helmut Rolt), c) Sinfonia n. 1 in la maggiore (italiana), (diretta da Fritz Rieger), 24 Ultime notizie, Commenti, 0,15-4,14 Musica varia, Nell'intervallo: Notizie da Berlino.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1014 - m. 295)

19 Cronaca, 19,30 Tribuna del tempo, 20 Melodie popolari, 20,45 Poesie di Friedrich Schiller, 21 G. B. Pergolesi: La serva padrona, intermezzo in 2 scene, 22 Notiziario, Sport, 22,20 Cantate popolari del nostro tempo, 23 Sulle ali del sogno con Rolf-Hans Muller, 24 Ultime notizie, 0,10-1 Jazztime (Orchestra Kurt Edelhagen).

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 906 - m. 350,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario, 18,35 Ballabili e canzoni inglesi, 19 Variazioni, 19,30 Concerto diretto da Sir John Barbirolli, Hurstone: Variazioni su un'aria scozzese, Racine Fricker: Litanie per orchestra d'archi; Riccardo

bert Rocca e tutti i canzonettisti di Parigi, 21,12 Grande parata del jazz, 21,42 Una sigaretta con... 22,01 Concerto, 22,23 Buona sera, amici, 23,01 Parole di vita, 23,16-24 Prokofiev: Sinfonia n. 6, diretta da Ernest Ansermet.

OLANDA

(E' vietata in Olanda la riproduzione dei programmi olandesi)

HILVERSUM I

(Kc/s. 746 - m. 402)
20 Notiziario, 20,15 Dischi, 20,55 Radiodramma, 22,35 Chitarre Julian Bream, 23 Notiziario, 23,15-24 Dischi.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)
18,50 Melodie popolari, 19,20 Tour de France, 19,30 Notiziario - Eco del tempo, 20 «Carosello», commedia musicale di Richard Rodgers, tratta da «Lillim» di Molnar, diretta da Alfred Newman, 21 Discussione transatlantica: il Canada tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti d'America, 21,30 Musica da ballo, 22 La Colonia svizzera nel Canada, conversazione col Ministro dott. Victor Mörz, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Orchestra della Società orchestrale di Basilea, Dittersdorf: Sinfonia in la maggiore, Smetana: Vysehrad, Liszt: Amleto.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 548,6)
7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 12,15 Musica varia, 12,30 Notiziario, 12,40 Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi, 13,20-14 Berlioz: a) Romeo e Giulietta, scherzo della regina Mab; b) I Trolani a Cartagine, caccia reale e tempio; Thomas: Minion, ouverture e intermezzo, Lalo: Il re d'oro, ouverture, 16,30 «Il metronomo», trasmissione concerto, 17,30 «L'ultimo viaggio di David Livingstone», radiomontaggio di Paolo Mollicchi, Trog, 17 «L'ultimo viaggio di David Livingstone», radiomontaggio di Paolo Mollicchi, 17,30 Haydn: Sinfonia n. 95 in do minore «Salomone», diretta da Paul Walter, 17,50 Fantasia da un americano a Parigi, di George Gershwin, interpretata dal pianista Luciano Sanguigni, 18 Musica richiesta, 19 Giro ciclistico di Francia, 19,15 Notiziario, 19,40 Complesso caratteristici, 20 «L'allegro dischi», presentato da Attilio Marazzi, 20,30 Pensione Brambilla, radiocena di Ambrose, Terzo episodio, 20,45 Giochi di bimbi, 21 Le muse in vacanza, 21,30 Vivaldi: a) Concerto n. 8 in mi minore op. 44; b) Concerto n. 9 in do maggiore op. 44; c) Concerto n. 9 in do maggiore op. 44, c) Esecutori: Gastone Tassinari, (flauto), Orchestra da camera di Milano, Revisione Tintori, 22 E. Berlioz: Tre composizioni vocali per soprano e orchestra interpretate da E. Steber e dall'Orchestra sinfonica della Columbia diretta da J. B. Borroni, 23,15 Musiche, 18,15 Motivi preferiti, 19,30 Orchestra Halli diretta da Sir John Barbirolli, Hurstone: Variazioni su un'aria scozzese; Fricker: Litanie per orchestra d'archi; Strauss: Tili Eulenspiegel, poema sinfonico, 20,30 «Aquila sopra la Gran Bretagna», documentario di Robert Mansell, 21,15 Orchestra di varietà della BBC diretta da Paul Fenouillet, 22 Musica di Vaughan Williams, 22,45 Musica richiesta.

ONDE CORTE

5,45 Musica di Vaughan Williams, 6,15 Concerto diretto da Vilem Tausky, 7,30 «The turn of the worm», di R. W. B. Lomax e Edward Luchkrift, 8,15 Nuovi dischi presentati da Malcolm Macdonald, 10,45 Pianista Charles Kunz, 11,30 La tromba Edoardo Calvert e il complesso d'archi Peter York, 12,30 Musica da ballo presentata da Victor Silvestri, 14,15 Southern Serenade Orchestra diretta da Lou Whitson, 15,15 «The last of the wine», commedia satironica di Robert Bolt, 17,15 Rivista musicale, 18,15 Motivi preferiti, 19,30 Orchestra Halli diretta da Sir John Barbirolli, Hurstone: Variazioni su un'aria scozzese; Fricker: Litanie per orchestra d'archi; Strauss: Tili Eulenspiegel, poema sinfonico, 20,30 «Aquila sopra la Gran Bretagna», documentario di Robert Mansell, 21,15 Orchestra di varietà della BBC diretta da Paul Fenouillet, 22 Musica di Vaughan Williams, 22,45 Musica richiesta.

LUSSEMBURGO

(Diurna Kc/s. 233 - m. 1288; Serale Kc/s. 1439 - m. 208,5)

19,15 Notiziario, 19,24 Giro ciclistico di Francia, 19,44 La famiglia Duration, 19,54 In salsa piccante, con Roger Nicolas, 20 Colpo di fulmine, 20,15 Sere parigine, 20,30 Lascia o raddoppia! 20,45 Ro-

(Kc/s. 744 - m. 393)
18,30 Musica, 18,50 Giro ciclistico di Francia, 19,15 Notiziario, 19,40 Jazz pianistico, 19,55 Interrogatorio, si sarà risposto, 20,10 Lascia o raddoppia! 20,35 Rassegna della televisione, 20,45 Concerto dei laureati del Concorso di Musica da Camera di Ginevra del Belgio (trasmissione differita da Bruxelles), Durante l'intermezzo: «L'altro amico», schizzo di André Sieff, 20,50 Notiziario, 22,40-23,15 Parole del nostro tempo.



Viaggi veloci in comode poltrone letto su aerei
SUPERCONSTELLATION

da ROMA per:

India - Cairo - Estremo Oriente

nonché per:

Praga - Dusseldorf - Londra

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
- 6.45** Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Santamaria
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,45)
(Motta)
- 8** Ieri al Parlamento (7,50)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** Lavoro italiano nel mondo
- 11** Il diavolo ritorna
Radiocommedia di Mido Mannocci
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Regia di Umberto Benedetto
- 11.45** Musica operistica
Dvorak: Dimitri, ouverture; Gounod: Faust: «Mals ce Dieu que peut-il pour moi»; Bizet: Carmen; Habanera; Verdi: Aida: «Pur ti riveggo»
- 12.10** Orchestra diretta da Bruno Canfora
Cantano Elsa Peirone, Vittorio Palmieri, Licia Morosini, Roero Birindelli e Miranda Martino
Nisa-Silvestri: Oscurità; Verde-Trovajoli: Je parle romanesco; Deani-Price: Solo per te canto; Del Duca-Vasili: Addio Broadway; Bisogni-Rubino-D'Esposito: 'Nu poco 'e bene; Giacobetti-Kramer: Mambo romano; Giacobetti-Broad: Lasciare o radiodipendere; Nisa-Vietti: La famiglia stenta; Nebbia: Autostop; Businco: Guardami...; Aragosti: Carolina dance
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
Orchestra Arcobaleno diretta da Gian Stellari
Negli intervalli comunicati commerciali
- Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.20-14.30** Novità di teatro, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti
- 15.55** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16** Ritmi e canzoni
XLIII Tour de France
Radiocronaca dell'arrivo della tappa Toulouse-Montpellier
(Terme di San Pellegrino)
- 17.15** Le opinioni degli altri
- 17.30** Vita musicale in America
a cura di Edoardo Vergara Caffarelli
Gould: Tap Dance Concerto; D'Indy: Concerto per pianoforte, flauto e orchestra
Complesso strumentale della «Società della Piccola Orchestra» diretto da Thomas Sherman
- 18.15** Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.30** Alfredo Jandoli e il suo complesso
- 18.45** **XLIII Tour de France**
Ordine d'arrivo della tappa Toulouse-Montpellier e classifica generale
(Terme di San Pellegrino)
- 18.50** Pomeriggio musicale
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** Vita artigianale
- 19.45** L'avvocato di tutti
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarnio

- 20** Orchestra diretta da Pippo Barzizza
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buttini Sansapolo)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura
Il mondo del Luna Park
Documentario di Mario Pogliotti



Mario Pogliotti autore del documentario Il mondo del Luna Park

- 21.45** Franco Russo e il suo complesso
Cantano Luciano Bonfiglioli, Ada Silvagni, Paolo Bacilieri ed Eleonora Carli
Donaldson: Piccole bugie; Birm-Gilliar: Goodnight, my lady; Dan-pa-Fanzuti: Volà Paris; Sord-Benedetto: Se la mia voce; Berlin: A pretty girl is like a melody; Telson-Palcoch: Non ha capito; Deani-Lopez: Un petit nuage; Borella-Giuliani: A zonzò per il cielo; Porter: I've got my eyes on you
- 22.15** Terre antiche
Tivoli-Preneste, a cura di Giovanni Ferrara
- 22.45** Concerto del tenore William Olvis e del pianista Giorgio Favaretto
Schubert: a) An die Leyer, b) Das Fischermädchen, Wolf: a) Auf dem alten Bied, b) Herr, was trägt der Bodenher; Hahn: Offrande; Caccini: Amarilli; Purcell: Lovely Nymphs; Debussy: Noël, des enfants; Edmunds: When Jesus lived in Galilee
- 23,15** Oggi al Parlamento - **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** Il romanzo epistolare inglese
a cura di Vittoria Ottolenghi
II. La donna protagonista del romanzo - Il romanzo epistolare e le scrittrici - «Evelina» di Fanny Burney - «Leonora» di Maria Edgeworth - «Lady Susan» di Jane Austen
- 19.30** Bibliografie ragionate
Bernini, a cura di Franco Borsi
- 20** «L'indicatore economico»
- 20.15** Concerto di ogni sera
Richard Strauss
Festmarsch in mi bemolle maggiore, op. 1
Orchestra Sinfonica Bavarese, diretta da Kurt Graunke
La panna montata, balletto
Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Gianandrea Gavazzeni
- 21** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 Antologia - Da «Musicisti, poeti e filosofi» di Riccardo Wagner: «Berlioz»
13,30-14,15 **Musiche di Mozart e Schubert** (Replica del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 18 luglio)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
9 Effemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** Cantano Gimelli e la sua orchestra
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO**
Presentano Andreina Paul e Ubaldo Lay
(Omo)
- MERIDIANA**
- 13** Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Gino Latilla, Carla Boni, il Quartetto Harmonia e Achille Togliani
Nisa-C. A. Rossi: Canzone antica; Leonardi-Barelli-Frosio: Le tue rose; Nisa-Hans-Arno-Simon: Annali; Sopranzi-Ordeli: A luci spente; Vento-Albano: Scarpicciatello; Kern: The touch of You hand
(Brillantina Cubana)
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: A ritmo di danza, di C. M. Garatti
(Simmenthal)
- 13.50** LA FIERA DELLE OCCASIONI
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 14.45** Le canzoni di Antepima
Vittorio Giuliani: Coralli; Schiavitti: Il valzer di chi non ha niente
(Vecchina)
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Orchestra dirette da Henghel Gualdi e Francesco Ferreri
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** IL PICCOLISSIMO TEATRO DEL QUARTETTO CETRA
- 16.45** I CENTENARI
a cura di Margherita Cattaneo
Wolfgang Amadeo Mozart
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Terza trasmissione
Regia di Umberto Benedetto

- 18** **Giornale radio**
Pentagramma
Musica per tutti
- 18.30** **BALLATE CON NOI**
- INTERMEZZO**
- 19,30** Orchestra diretta da Guido Cergoli
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno
(Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
XLIII Tour de France
Commenti e interviste di Nando Martellini, Adone Carapezzi e Sergio Zavoli
- 20.30** Passo ridottissimo
Varietà musicale in miniatura

SPETTACOLO DELLA SERA

- SOTTOZERO**
Divagazioni estive di Castellano, De Palma, Pipolo e Vighi - Compagnia del Teatro comico musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Riccardo Mantoni
- 21.30** Le belle di ieri
Canzoni in un album
Al termine: **Ultime notizie**
- 22.15** I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA
Direttore John Barbirolli
Debussy: Prélude à l'après-midi d'un faune; Brahms: Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73; a) Allegro non troppo, b) Adagio non troppo, c) Allegretto grazioso (quasi andantino), d) Allegro con spirito
Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino
- 23-23.30** **Giornale di cinquant'anni fa**
a cura di Dino Berretta
Ken Griffin all'organo Hammond



John Barbirolli, che dirige il concerto delle 22.15, è nato a Londra da padre italiano e da madre inglese. Dopo avere studiato alla Royal Academy of Music di Londra, esordì come violoncellista e fece parte di complessi ad arco. Nel 1938 Arturo Toscanini lo designò suo successore al podio dell'Orchestra Filarmonica di New York. Ritornato nel 1942 in Europa, fu nominato direttore dell'Orchestra Hallé. D'allora la sua attività alternò i concerti sinfonici con l'opera lirica in frequenti tournées nei maggiori centri d'Europa e d'America



Il diavolo ritorna

commedia di Mido Manno

Pietraviva è un paesino della Toscana «dove l'inverno si muore di freddo e l'estate di caldo». Un paesino come tanti, dunque, per chi vi passi senza guardare; ma l'uomo che sia appena appena osservatore vi scoprirà un cielo azzurro, una verzura meravigliosa e dei ruscelli chiacchieranti che non ce n'è legiale in tutto il mondo. Un paradiso, ecco! D'animo, appunto, osservatore e di bella natura contemplativa è il bravo Ottorino il quale, per certe sue virtù, s'è meritato dall'Ade un solerte satanello (Vilmoro di nome) che lo ha benignamente alleviato di molte noiose preoccupazioni, come il vestirsi, il radarsi, il lavorare. Tanto sollecito è stato questo diavolo custode da sostituirsi al suo protetto — prendendone temporaneamente le spoglie — persino nella delicata impresa di conquistare la bella Graziosa. Ottorino, quando se n'è accorto, ha masticato amaro; ma poi ha fatto buon viso a cattiva sorte

ore 11 - Programma Nazionale

e, persuaso soprattutto dalle robuste argomentazioni portate dai fratelli della ragazza, s'è coraggiosamente avventurato nella vita coniugale.

Tutto ciò è avvenuto ne *Il diavolo a Pietraviva*, la radiocommedia di Mido Manno (trasmessa lo scorso martedì e di cui *Il diavolo ritorna* è la continuazione. Ne *Il diavolo ritorna* ritroviamo Ottorino e Graziosa i quali, dopo qualche mese di matrimonio, hanno avuto un bambino, Guerriero, un cettino così amoroso che tira i baci da tutti. Potrebbero esser felici gli sposini; eppure, fra i due, c'è qualcosa che non va. Passati i primi momenti di tenerezza, hanno cominciato a far vita staccata, a dirsi sì e no, buongiorno e buonasera, a sentirsi tutt'e due «anime incomprese». Forse alla base di tutto c'è la pigrizia di Ottorino, ma quello — tutti eguali, gli uomini! — trova invece che proprio la moglie che «non ha voglia di far nulla, nulla, nulla!». Figuratevi se la situazione non invoglia Vilmoro a ritornare a Pietraviva. Si sa d'altronde (Machiaelli insegna) che il diavolo in terra di Toscana viene sempre volentieri. Accade così che il satanello, questa volta senza farsi vedere da Ottorino, riprenda le sembianze del suo antico protetto e — non gli mancheranno certo le arti! — si conquisti nuovamente la Graziosa.

Ottorino, che sarà un poltrone ma non è uno stupido, comprende la nuova diavoleria e, toccato nell'onore coniugale, grida il suo segreto e la sua disperazione. Peggio per lui, però; ché, a sentirlo parlar di diavoli, professori e contadini si trovano d'accordo nel rinchiuderlo in manicomio. Così, tradito più dall'incomprensione del prossimo che dalla frode di Vilmoro (se certe cose non le fa il demonio, chi le deve fare?), il pover'uomo non può che rifugiarsi nel ragionamento. E, come ragionatore, c'è poco da dire: Ottorino non la cede a nessuno.

e. m.

TELEVISIONE

giovedì 19 luglio

- 18** — Dopo Waterloo - Film
Regia di George Wagner
Produzione: Republic Pictures
Interpreti: John Wayne, Vera Ralston, Oliver Hardy
- 21** — Telegiornale
- 21.15** Lascia o raddoppia
Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Eros Macchi
- 22.05** Programma musicale
- 22.40** Le nostre vacanze
Rubrica di varia attualità
- 23.10** Replica Telegiornale



John Wayne, uno degli attori del film in onda questo pomeriggio

LASCIA O RADDOPPIA

(segue da pagina 19)

di Biella e Vincenzo Rollo di Foggia cui la rivista, come tanti altri, non ha portato fortuna. Nel campo dei «brevissimi» le donne hanno battuto gli uomini.

Gli svenuti

Hanno un capitoletto a parte, diviso equamente fra un uomo e una donna.

L'uomo è stato Giuliano Agosti da Pizzighetone, venuto meno la sera del 25 marzo dopo la terza domanda sul ciclismo. Una prova di appello, malgrado il sostegno morale del padre, non ha avuto esito favorevole. La donna è stata Luciana Alagna, la mitologa. Un nume l'ha ripresa per i capelli.

Primo bilancio

Gettone per gettone le prime trentadue trasmissioni hanno fatto intascare 1592 dischi d'oro. Si sono motorizzati (con «600») 16 concorrenti i quali hanno sbagliato la domanda da 2 milioni e mezzo. Fra questi, due donne: Gabriella Airaldi e Giancarla

Lucchini. Di questi quattro erano di Milano, due di Roma, uno di Palermo, uno di Venezia, uno di Firenze.

Si sono motorizzati (con «1400») 6 concorrenti: Prezioso, Dosenna, Ghiglione, Buono, Gambini e Scannagatta che hanno mancato la domanda da 5 milioni.

Le nuove materie

Fra le 110 mila lettere sinora pervenute a *Lascia o raddoppia* (un terzo della corrispondenza è riservato alle proteste degli interessati e dei loro innumerevoli supporters) una signora ha chiesto di essere interrogata in puericoltura, ma non è stata ammessa.

Saranno invece accolte le richieste per taumomachia (Luigi Corbellini di Parma), per storia del circo (Pino Gabrieli di Parma), galateo dall'epoca faraonica ai nostri giorni (Luigi Pistone di Napoli), cinofilia (Franco Betti di Cremona), letteratura gialla (Maura Pavanetto di Genova), storia delle maschere italiane (Mario Festosi di Cusano Milanino).

f. r.



Umberto Ferrero (letteratura italiana)



Dante Bianchi (storia del foot-ball)

scarpe

Pollir
MILANO
del 1899

negozi diretti di vendita

MILANO - Corso XXII Marzo, angolo
Via Cellini
Piazza Meda n. 5 (già Crispi)
Via Ponte Vetro n. 9
Corso Buenos Aires, angolo Via
Omboni
Via Vitruvio n. 37
Via Orefici, angolo Passaggio Centrale
Via Mazzini n. 20 (già C. Alberto)

GENOVA - Via Roma n. 16/18/20 R

NOVARA - Piazza Cavour n. 1

PADOVA - Via Oberdan n. 4

SAVONA - Corso Italia n. 61 R

TORINO - Via G. Giolitti n. 2 angolo Piazza
S. Carlo
Via Madama Cristina n. 12

TRIESTE - Contrada del Corso n. 13

VENEZIA - Merceria S. Salvador 4983
Calle dell'Olio (di fronte alla Posta Centrale)

e nelle migliori calzolerie



è ricostituente e fa proprio bene!

Ambrosoli

CARAMELLE AL RABBARBO le migliori

BAGNINI

ROMA - PIAZZA SPAGNA 95
TUTTE LE PIU' MODERNE

• FISARMONICHE

48 RATE SENZA ANTICIPO

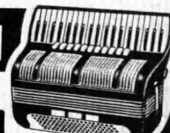
GARANZIA 10 ANNI

PROVA A DOMICILIO

CATALOGO GRATIS

SPEDIZIONI OVUNQUE

ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300



LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIU' BASSI

24 BASSI L. 8.600

48 BASSI L. 18.600

80 BASSI L. 21.700

120 BASSI L. 30.900

REGALI METODO ASTUCCI

TRENTINO-ALTO ADIGE
7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Brissanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).
18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Hartung von Hartungen: «Sommerliche Augenblicke» - Tanzmusik - Die Kinderkreise: «Tischlein deck dich» von Gebr. Grimm - Musikalische Märchen und Kinderpost (Bolzano 2 - Bolzano II - Brissanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).
19,30-20,15 Volksmusik - Sportrundschaus - Nachrichtendienst (Bolzano II).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
13,50 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: «Mannacco giuliano» - Fra noi - 13,50 **Canzoni regionali**: Polesi-D'Ercolite: Fracchiarale; Anonimo: La Monferrina; Favara: Cantu a timuni; Lago: La biondina - 14 **Giornale radio** - Ventiquattro ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Ciò che accade in zona B (Venezia 3).
14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.
11,30 Orchestra Cergoli - 12 Le villaggiature italiane, conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Celebri ouverture operistiche - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.
17,30 Tà danzante - 18 Mendelssohn: Concerto per violino e orchestra - 19,15 Tecnica e arte fotografica, conversazione - 19,30 Melodie gradite.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Coro della Filarmónica Slovaca - 21 Radioscena: Mirko Javornik: «Il papavero rosso» - 22 Figure del primo socialismo italiano, conversazione - 22,15 Schubert: Sinfonia n. 8 «Incompiuta» - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Melodie notturne.

ESTERE

ANDORRA
 (Kc/s. 998 - m. 500,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)
19,02 Les Compagnons de la Chan- son, 19,17 Ballabili, 19,30 Novità per signore, 20,12 Omo vi grande in parole, 20,25 Nuove vedette, 20,35 Fatti di cronaca, 20,45 La famiglia Duration, 21 Al paradiso degli animali, 21,15 Rassegna d'attualità, 21,30 Il tesoro della fata, 21,45 Le grandi vedette della canzone, 21,55 Pagine d'arte, 22 L'ora teatrale, 23,03 Ritmi, 23,45 Buona sera, amici 24-1 Musica preferita

BELGIO
PROGRAMMA FRANCESE
 (Kc/s. 620 - m. 485,9)
18,30 Grandi orchestre di musica leggera, 18,50 Echi di stagione, 19,15 Ritornelli di tasmannica, 19,30 Notiziario, 20 Pelles et Melland, di Maurice Maeterlinck, 22 Notiziario, 22,15 Jazz 1956, 22,45 Musica riprodotta, 22,55-23 Notiziario.

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE
 (Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 845 - m. 547,6; Bordeaux I Kc/s. 1208 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1549 - m. 22,4)

18 Schumann: Dichterliebe, nella interpretazione della cantante Camille Maurane, 19,01 Concerto di Beethoven per pianoforte, Marcel Mizrouze: Danza dei bardi, Grétry: La Rosière, danzatrice, René Cornille: La strada di Digione, 19,30 Schubert: a) Improvviso op. 90, n. 1, in do minore; b) Improvviso op. 90, n. 2, in mi bemol maggiore, 19,45 Notiziario, 20 Domenico Scarlatti: a) Sonata in mi mag-



GERMANIA
MUEHLACKER
 (Kc/s. 575 - m. 522)
19 Cronaca, Musica, 19,30 Di giorno in giorno, 20 Musica brillante, 20,45 «La scienza dello spirito trattata da Cenerentola», considerazioni purtroppo necessarie del prof. Hans Wanka, 21 Beethoven: Sinfonia n. 6 in la maggiore, diretta da Hans Müller-Kray, 22 Notiziario, Sport, 22,30 Concerto vocale: Lieder di Hermann Reuter e di Othmar Schoeck, 22,45 Georg Böse parte sul libro: «Aztekenbuch» di Jacques Soustelle e «Inkubus» di Louis Baudin, 23 Musica da jazz, 24 Melodie notturne, Commenti, 1,15-1,45 Musica varia.

PROGRAMMA PARIGINO
 (Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 579,5; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 517,4; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 215,4)

18,45 Notiziario, 18,47 Dischi, 19 Giro ciclistico di Francia, 19,20 Dischi, 19,54 Complesso Jo LeFebvre, 20 Notiziario, 20,20 Doll van der Linden, 20,30 «Monelli», di Dostoevskij, Adattamento radiofonico di Ludovic Filialet, 22 Notiziario, 22,15-23 «L'ufficio dei sogni smarriti» di «i sogni smarriti di Pierre Stephen», a cura di Louis Molitor.

PARIGI-INTER
 (Nice I Kc/s. 1554 - m. 195,1; Alloues Kc/s. 164 - m. 1829,3)
18 Concerto diretto da Pierre Monier. Delibes: Kassyva, suite da balletto; Delvincourt: Radio Serenata, 19,30 Antimpre e grandi successi di dischi di varietà, 19,15 Notiziario, 19,45 Giro di Francia di un acrobata, 20,05 Concerto diretto da Manuel Rosenthal, (Vedi Programma Nazionale), 21,40 Festival di Vichy, Concerto di musica contemporanea diretto da Louis de Froment. Solisti: pianisti Pierre Barbotet e Jean Benary; tromba Maurice André, Charles Chaynes; Ouverture drammatica; Henri Dutilleul: Il lupo, suite del balletto; Darius Milhaud: Suite per due pianoforti e orchestra, op. 300; Roger Boutry: Rituali su Roma, 24 Notiziario, 0,05 Dischi, 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO
 (Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 47,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)
19 Giro ciclistico di Francia, 19,10 Vibrafonista Géo Daly, 19,28 La famiglia Duration, 19,38 Surviva a Jacques Grellio, 19,45 Papà, mamma, le sete ed io, 19,55 Notiziario, 20 Roger Lanczak, 20,15 Musica sul mondo, 20,30 stelle in vacanza, 20,45 La fontana musicale con Jacqueline Joubert e Pierre Bertin, 21 Il tesoro della fata, 21,15 Il corridore Picchi, 21,30 Canto franchi al secondo, 22 Notiziario, 22,05 Radio Réveil, 22,30 Johann Christian Bach: Sinfonia in si bemolle maggiore; Wilhelm Friedemann Bach: Sinfonia in re minore; Karl Philipp Emanuel Bach: Sinfonia n. 1 in re maggiore, 22,55 Clara de Bolling interpreta Boris Vian, 23 Notiziario, 23,05 Hour of Decision, 23,35-23,50 Mitternachtsrur.

SVIZZERA
BEROMÜNSTER
 (Kc/s. 529 - m. 547,1)
19 Dischi, Novità, 19,20 Tour de France, 19,30 Notiziario, Eco del tempo, 20 Musica popolare, 20,30 «L'idea suggerita dall'acquavite», allegria commedia di Hans Hünzler, 22 Musica campagnola, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica per

TRASMETTITORE DEL RENO
 (Kc/s. 1016 - m. 295)
19 Cronaca, 19,30 Tribuna del tempo, 20 «Rose del sud», valter vari, 20,30 Cronaca scientifico-tecnica, 21 Orchestra Kurt Edelhagen, 21,30 «The Comedian-Harmonist», ricordi del famoso complesso vocale, 22 Notiziario, Sport, 22,20 «La tromba moderna del jazz» (I) Roy Eldridge, 23 «Vi va verso Hanoi di Ho Chi Minh» conversazione di Ruth Fischer, 23,15 Studio notturno: Karl Amadeus Hartmann: Sonata n. 2 per pianoforte; Wolfgang Fortner: Shakespeare-Songs (baritono Walter Haack, pianisti Kurt Arnold e Maria Bergmann).

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
 (North Kc/s. 692 - m. 454; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 350,4; W. Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario, 18,35 Concerto di musica leggera diretto da Michael Grell, 19 Parlati, 19,15 Concerto del giovedì, 20,30 Venti domande, 21 Notiziario, 21,15 Discussione, 21,45 Orchestra Edmund Ros, 22,45 Resoconto parlamentare, 23 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO
 (Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)
19 Notiziario, 19,30 «Holiday House», di Eddie Maguire, 20 Rivista musicale, 20,30 Smokey Mountain Jambores, 21 Bob Hope Show, 21,50 Fred Hartley e la sua musica con Marjorie Anderson, 22 Notiziario, 22,20 Musica da Vienna, 23 «The Summer-house», di Rosemary Harris, Quattordicesima puntata, 23,15 Orchestra Spa diretta da Tom Jenkins, 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE
6,15 Jazz, 6,45 Complesso «The Chameleons» diretto da Ron Peters, 6,15 Rassegna musicale, 6,30 Rivista musicale 10,15 Concerto vocale-strumentale diretto da Charles Mackerras, 11,30 «La famiglia Archer», di Mason e Webb, 12,45 Quintetto Tom Jenkins, 13 Jazz, 14,15 Concerto diretto da John Hopkins, 15,30 Rassegna musicale, 16,15 Pasqua russa, ouverture; Haydn: Sinfonia n. 97 in do, 16,15 Southern Serenade Orchestra diretta da Lou Whitson e Esteban, 14,15 Invito all'Opera, 17,15

due pianoforti di Busoni e di Gisella Seiden-Gott (seguita da Walter Lang e Tosi Drusy).
MONTECENI
 (Kc/s. 557 - m. 548,4)
12,50 Notiziario, 12,45 Musica varia, 13,10 Mozart: a) Nove variazioni in re maggiore, K. 575, su un minuetto di Dupont; b) Variazioni sul canto «Hélas j'ai perdu mon amant», K. 560; c) Andante con variazioni dal Trio per pianoforte, violino e violoncello in sol maggiore, K. 564, 13,35-14 A Scarlatti: 23 Una vago desir, l'italiano: Un carlo non so che; A Scarlatti: Su, venite a consiglio; Carissimi: Plangente, chime plangente, 16,30 Tà danzante, 17 Schumann: cent'anni dopo: «La vita e le opere», a cura di Renato Geronzi, 17,30 «Istantanee da Cambridge», radiodocumentario di Lucio Manico, 18 Musica richiesta, 18,25 Canzoni di oggi e di ieri presentate da Vito Beretta, 18,45 Mozart: Trio in mi bemolle maggiore per pianoforte, clarinetto e viola, K. 476, interpretato da Dafne Salati, Armando Basile e Carlo Colombo, 19 Giro ciclistico di Francia, 19,15 Notiziario, 19,30 «L'idea suggerita dall'acquavite», allegria commedia di Hans Hünzler, 22 Musica campagnola, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Musica per

SOTTENS
 (Kc/s. 764 - m. 393)
18,50 Musica del mondo, 18,50 Giro ciclistico di Francia, 19,15 Notiziario, 19,40 Musica leggera di ieri e di oggi, 20,30 «Van Gogh», di Emile Moriconi, 21,25 André Messager: Monsieur Beaucaire, operetta diretta da Jules Gressier, 22,05 Dischi, 22,30 Notiziario, 22,55-23,15 «Partenze da Rio», rievocazione di Henri Mugnier.

Stupendo!



il rasoio
Gillette N°5
 con 2 lame Gillette Blu

Da quanti anni usate il vostro vecchio rasoio? Appropfite di questa speciale offerta e sostituitelo con un nuovo rasoio Gillette. Sarete ben rasati, ogni giorno, per tutto il giorno.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
- 6.45** Lezione di lingua spagnola, a cura di L. Biancolini
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,45)
(Motta)
Ieri al Parlamento (7,30)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 11** **Botteghe d'arte**
Lorenzo Ghiberti e le botteghe toscane del primo '400, a cura di Guido Ballo
- 11.30** Le canzoni di **Anteprima**
Vittorio Giuliani: Coralli; Schin-vita; Il valzer di chi non ha niente (Vecchina)
- 11.45** **Beethoven: Trio n. 1 in re maggiore op. 70**
a) Allegro vivace e con brio, b) Largo assai ed espressivo, c) Presto
- 12.10** **Gino Conte e la sua orchestra**
Cantano Gloria Christian, Aldo Alvi e il Duo Vis
Porter: C'est magnifique; Gippi-Masson: Chérie; Cervo-Graneli: Per sempre (e un giorno ancora); Pinchi-Payne: Good bye my love; Miklos-Rorsa: Fioco verde; Calibbi-Waxman: Liso; Lauter-Dan Clamas: La melodia più pura; Nisa-Ebrat: Don Ciccio 'o piscatore; Davis: Dormire e sognare; Giacobetti-Vatro: Che mai vorrà il mondo; Dampa-Ranzato: Un bacio e buona notte
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Musica operistica
Nell'intervallo comunicati commerciali
Mitì e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.20-14.30** **Il libro della settimana**
«Victor Cousin e il Risorgimento italiano» di Salvo Mastellone, a cura di Cesare Spellanzone
- 15.55** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16** Ritmi e canzoni
XLIII Tour de France
Radiocronaca dell'arrivo della tappa Montpellier-Aix-en-Provence
(Terme di San Pellegrino)
- 17.15** Le opinioni degli altri
- 17.30** Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granozio
- 17.45** **Concerto del Duo La Voie-De Concilli**
Chopin: Sonata in sol minore op. 65, per violoncello e pianoforte; a) Allegro moderato, b) Scherzo (allegro con brio), c) Finale (allegro)
- 18.15** **XLIII Tour de France**
Ordine d'arrivo della tappa Montpellier-Aix-en-Provence e classifica generale
(Terme di San Pellegrino)
Qualche ritmo
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Otto Struve: L'astrochimica e le origini del sistema planetario
- 18.45** **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Cantano Elsa Peirone, Vittorio

- Paltrinieri, Licia Morosini e Miranda Martino
Bracchi-D'Anzi: Piccolo bimbo; Fiorentini-De Vera: Le ragazze della Luna Park; Misselvia-Mery: Le rose più rosse; Rastelli-Mariotti: Pepe Dondero; Testoni-Drake-Calbi: Ho un amico; Giacobetti-Kramer: Kansas City; Darna-Tosoni: Johnny mandolino; Salina-Pagano: Storia di un blues
- 18.15** **Storie alpine**
II. Nel regno del Bernina, a cura di Irene Affentranger
- 19.45** **La voce dei lavoratori**
- 20** **Gaetano Gimelli e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sanspolero)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
CONCERTO SINFONICO
diretto da NINO SANZOGNO
Haendel (realizzazione e orchestrazione di Casadesu): Concerto in si minore, per viola e orchestra; a) Allegro moderato, b) Andante ma non troppo, c) Allegro (Rinaldo Tosatti, viola); Malpiero: Concerto, per violoncello e orchestra; a) Allegro moderato, b) Lento, c) Allegro (Libero Rossi, violoncello); Martin: Ballata, per flauto, archi e pianoforte (Bruno Martinotti, flauto); Bruch: Concerto in sol minore op. 26, per violino e orchestra; a) Allegro moderato (Preludio), b) Adagio, c) Allegro energico (Finale) (Cesare Ferraresi, violino)
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo: Paesi tuoi
- 22.45** **Orchestra Arcobaleno diretta da Gian Stellari**
- 23.15** **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **George Antheil**
Songs of experience (su testo di William Blake)
The garden of love - A poison tree - The schoolboy - The sick rose - The little vagabond - I told my love - I laid me down upon a bank - Infant sorrow - The Tyger
Soprano Uta Graf - Al pianoforte l'Autore
- 19.30** **La Rassegna**
Cultura inglese, a cura di Mario Praz
Mario Praz: La fine di Dylan Thomas - Giorgio Melchiorri: Lettere di Coleridge
Cultura nord-americana, a cura di Carlo Izzo
Carlo Izzo: L'ultimo romanzo di Erskine Caldwell - Nemi D'Agostino: L'America giorno per giorno
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
F. J. Haydn: Sinfonia n. 31 in re maggiore (Segnale del concerto)
Vivo - Adagio - Minuetto - Tema con variazioni - Presto
Orchestra Sinfonica di Vienna, diretta da Jonathan Stenberg
L. Janacek: Suite per archi
Moderato - Adagio - Andante con moto - Presto - Andante - Adagio - Andante
Orchestra Sinfonica di Winterthur, diretta da Henry Swoboda
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Antologia - Da «Storia della letteratura tedesca» di Tommaso Carlyle; «Della letteratura»
- 13.30-14.15** **Musiche di R. Strauss** (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 19 luglio)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30** **IV Festival della canzone napoletana**
Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO**
Presentano Andreina Paul e Ubaldo Lay (Ono)
- MERIDIANA**
- 13** **Dischi volanti**
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)
- 13.30** **Giornale radio**
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: A ritmo di danza, di C. M. Garatti (Simmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30** **Auditorium**, rassegna di musiche e di interpreti
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor.
Franco Russo e il suo complesso
Cantano Luciano Bonfiglioli, Ada Silvagni, Paolo Bacilieri ed Eleonora Carli
Anderson: La sveglia; Beretta-Poes: Desiderarai; Amore-Boella: Doppio-fondo; Franchi-Fallabino: Aveva gli occhi neri; Miller: I'm steppin out of a dream; Nisa-Taccanti: Induna; Borgna-Casamassima: Son vuole; Pinchi-Rizza: Ay che mambo; Lee: Angelina
- 15.45** **Stella polare**
Quadrante della moda di Olga Barbara Scurto
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **Quando l'opera sorride**
Brani e arie da Le nozze, di Figaro, di Mozart
- 16.30** **Ritmi del XX secolo**

- 17** **UN DISASTROSO VIAGGIO A PARIGI**
Radiocommedia di Giuseppina Borriello
da alcune novelle di Guy de Maupassant
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione italiana
Il notaio Salvetti Giorgio Piamonti
La signora Salvetti Wanda Pasquini
Paolo Diego Michelotti
Il padre Franco Luizi
La figlia Adriana Innocenti
L'addetto al vagone ristorante Gianni Pietrasanta
L'ergastolano Corrado Gaipa
Lauretta Giuliana Corbellini
La bella viaggiatrice Maria Mari
Il sergente francese Corrado De Cristoforo
Il pittore Fernando Cajati
Max Franco Sabani
Berta Laura Dini
Regia di Marco Visconti
- 18** **Giornale radio**
Voci al traguardo
Miranda Martino, Sandra Trama-glini, Franca Frati, Roero Birindelli, Rosanna Pirrongelli e Fernanda Furlani con le orchestre dirette da Bruno Canfora, Pippo Barzizza e Federico Bergamini
- 18.30** **BALLATE CON NOI**
- INTERMEZZO**
- 19.30** **Orchestra Millesuli diretta da William Galassini**
Negli interv. comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
XLIII Tour de France
Commenti e interviste di Nando Tattellini, Adone Carapezzi e Sergio Zavoli
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura
A grande richiesta
le più belle interpretazioni di Natalino Otto e Nilla Pizzi, del complesso «Los Paraguayos» e delle orchestre dirette da Xavier Cugat e Ray Anthony

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **VECCHI AMICI**
di Cataldo, Fiorentini e Verde
Appuntamento settimanale con i vostri beniamini di ieri e di oggi
Orchestra diretta da Pippo Barzizza - Complesso diretto da Gino Filippini - Presenta Carlo Dapporto - Realizzazione di Maurizio Jurgens (Liquigas)
- 22** **Ultime notizie**
BIGLIETTO FESTIVO
Passegiate settimanali di Umberto Simonetta e Alfredo Balducci
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Complesso diretto da Pier Emilio Bassi - Regia di Renzo Tarabusi
- 22.30** **Gli uomini che continuavano la guerra**
Documentario di Enrico Ameri
- 23-23.30** **Siparietto**
Canta Ugo Calisse



Il giovane chitarrista Calisse che in pochi anni si è affermato brillantemente nel campo della musica leggera, tanto da essere stato chiamato a compiere un'esecuzione davanti a Elisabetta d'Inghilterra

★ **Rabarbaro**
S.PELLEGRINO

biancheria

nailon

rhodiatoce

biancheria di qualità

non si stira mai!
sempre
vaporosa
come
appena
uscita
dal cassetto!



La biancheria

nailon

reca "SCALA D'ORO" marchio Rhodiatoce
che ne assicura l'alta qualità

rhodiatoce

fibre nuove per i tempi nuovi

TELEVISIONE

venerdì 20 luglio

18 — Pompei, venti secoli dopo
A quasi venti secoli dalla catastrofe che distrusse Pompei, le telecamere ricercheranno, tra le rovine della splendida città romana le tracce più curiose della vita che vi si svolgeva, seguendo l'appassionata e appassionante fatica degli archeologi.
(vedi articolo illustrato a pag. 15)
18.30 La IV dei ragazzi

a) **Giramondo**
Notiziario Internazionale.
Le dei ragazzi.
b) **Le avventure di Jet Jackson**
Il terrore invisibile
Telefilm - Regia di D. Ross Lederman
Produzione:
Screen Gems, Inc.
Interpreti:
Richard Webb, Sid Melton, Olan Soule

21 — Telegiornale
21.15 LO SCIALLE
Originale televisivo di Raul Capra e Michele Galli

Personaggi ed interpreti:
Juan Ribera
Carlos Vicenta
Gonzalo Campa
Don Leonardo Gonzales
Attilio Ortolani
La mercantessa
Gissi Raspani Dandolo
Il capitano Mario Ferrari
Filomeno Andrea Matteuzzi
Capitano Alvarez
Olinto Cristina
Ramirez Gastone Clapini
Alonzo Solis Franco Bucceri
Assuncion Goliarda Sapientza
Venditore di pulque
Loris Gafforio
Cercatore d'oro
Franco Volpi
Dona Ines Fanny Marchio
Dona Clara Elvy Lissiak
Giovane donna Anna Nogara
Fruttivendolo Carlo Delfini
Primo cliente
Roberto Pescara
Secondo cliente
Cino Tortorella

Ragazzo del barbiere
Vito Scialla
Un ufficiale Sergio Gazarini
Altro giovane ufficiale
Gianni Galavotti
Un soldato Giampaolo Rossi
Secondo soldato Carlo Bagno
Terzo soldato
Giancarlo Gonfiantini
Un suonatore di chitarra
Vittorio Congia
Altro suonatore di chitarra
Sandro Tuminielli
Primo passante Ugo Bologna
Secondo passante
Dino Peretti
Terzo passante
Ennio Groggia
Quarto passante
Giancarlo Dettori
Prima lavandala Leda Celani
Seconda lavandala
Vera Gambacciani
La zingarella Elisa Pozzi
Il cieco Sergio Tosatto
Un ragazzo Marcello Bertini
Regia di Silverio Biasi
Al termine della commedia: **Replica Telegiornale**

Un dramma televisivo di Raul Capra e Michele Galli

Uno scialle per Assuncion

Il Messico di cinquant'anni fa, con il suo folclore ormai documentato in decine di libri, di canzoni e di film, è il vero protagonista di *Lo scialle*, il dramma televisivo di Capra e Galli. L'azione si svolge tra il mattino e il tramonto di una qualunque giornata, attorno al 1910. I personaggi, che sono molti e diversi, servono in gran parte solo a caratterizzare l'ambiente: ecco i poveri *peones* (i contadini più poveri), le donne del villaggio, il cercatore d'oro divorato dalla sua illusione di ricchezza, il venditore di *pulque* (la bevanda nazionale) con il suo carrettino, i piccoli mercanti con le bancarelle, la sposa che sogna il fazzoletto di pizzo, lo strozzino che fa i suoi affari piagnucolando, i ragazzetti ladruncelli, il popolino appassionato ai combattimenti dei galli, le fanciulle ingentilite dal linguaggio, i militari che accendono le rivoluzioni a catena e che, alienati alla morte, hanno imparato a disprezzare la vita. La miseria che genera l'avidità, la vigliaccheria che nasce dalla paura, l'amore che viene esasperato dal clima torrido e dalla natura meravigliosa sono i grandi motivi che trascinano e logorano l'esistenza della popolazione; accanto ad essi, ossessionante, piena di rassegnazione e di struggimento, l'inguaribile malinconia della gente semplice, dei giovani innamorati, dei poveri suonatori di chitarra.

In questo miscuglio di personaggi e di passioni, al centro di questo « colore », già diventato convenzionale, prendono risalto i tre protagonisti del dramma: il cinquantenne maniscalco Carlos, il trentenne barbiere Gonzalo e il misterioso Juan, un ragazzo di vent'anni, di cui si sa poco o nulla e che nella vicenda si muove talvolta con la parvenza di un simbolo. I tre sono stati acciuffati e chiusi in carcere, nella medesima cella. Il maniscalco è assurdamamente accusato d'aver confezionato un lungo chiodo nel ferro del cavallo del generale comandante in modo da provocare la morte della bestia e la caduta in una pozzanghera dell'ufficiale disarcionato; il barbiere — in un momento di emozione — ha tagliato il baffo d'un capitano dongiovanni; quanto a Juan nessuno sa niente, non esistono capi d'accusa contro di lui: gettato in galera chi sa come e da chi, non si ribella, non chiede spiegazioni. Dalle scarne confidenze ai compagni di cella vediamo a sapere soltanto che la sua casa è lontana, in un'altra vallata, e che là egli stava tornando dopo aver sofferto per un anno e più nelle piantagioni, come schiavo venduto ad un disumano padrone, a compenso d'un debito contratto da suo padre prima di morire. Ecco, lungo la strada del ritorno s'era fermato un momento nel villaggio a fare un acquisto: un bellissimo scialle

per Assuncion, la sua ragazza d'un tempo. Così, con lo scialle tra le mani, era stato arrestato e gettato in cella, chi sa perché, certo per un errore nato dalla confusione. Prelevati dalle guardie, i tre vengono condotti all'interrogatorio. Il maniscalco e il barbiere sono condannati alla fucilazione: il chiodo nella zampa e il baffo tagliato appaiono gesti di ribellione, o almeno di boicottaggio. Ma anche Juan è condannato a morte, sebbene il suo nome non figuri nemmeno nell'elenco degli arrestati e nessuno l'abbia mai visto né possa accusarlo di qualsiasi delitto. L'imprevista e agghiacciante condanna getta nella disperazione il barbiere e il maniscalco; Juan no, non piange, non maledice, è come uno al quale non importi vivere o morire. Messi in sospetto da questa sua indifferenza, i due lo credono sul principio una spia, poi un ribelle, poi addirittura il capo del partito avverso, il potente Garcia, il quale sia in attesa d'essere liberato dai compagni di lotta. Ma Juan non è niente di tutto questo: è soltanto un giovane che da tempo ha imparato a non amare più la vita e che, ad ogni modo, crede in un'altra vita,

di là, dove tutti i suoi desideri saranno esauditi, dove incontrerà il padre morto e dove lo raggiungeranno presto, ne è certo, sua madre e la sua ragazza, Assuncion. Con questa certezza, sereno, senza odio per alcuno, Juan esce al tramonto dalla cella per raggiungere il luogo della fucilazione. Al passaggio dei condannati (anche il barbiere e il maniscalco, confortati dalla calma da Juan, appaiono sereni) la gente si volge appena nella strada: solo alcuni ragazzetti paiono eccitati e perfino divertiti dallo spettacolo. Ma tra la folla c'è anche Assuncion. Ella non ha atteso al paese il ritorno di Juan; s'è sposata con un altro e ora, insieme con il marito, va in cerca di un luogo dove mettere casa. Juan non la vede. Con lo scialle tra le mani, lo scialle comperato proprio per lei, il giovane cammina verso la morte. Intanto finisce il giorno, un giorno qualunque per la povera gente messicana che, nella miseria, nella paura, nella rassegnazione, nel continuo pericolo, pare abbia perduto per sempre il gusto della vita.

Vittorio Buttafava



Quattro interpreti di *Lo scialle*: Goliarda Sapientza (Assuncion), Franco Bucceri (Alonzo Solis), Anna Nogara (Giovane donna), Andrea Matteuzzi (Filomeno)

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori
- 6.45** Lezione di lingua portoghese, a cura di L. Santamaria
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino
Chi l'ha inventato (7,45)
(Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Crescendo (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 8.45-9** La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** **Mattinata sinfonica**
Sibelius: Finlandia, poema sinfonico op. 26; Ravel: Daphn e Cloy, Suite n. 2 dal balletto; Strauss: Morte e trasfigurazione, poema sinfonico op. 24
- 12** Gianni Saffred al pianoforte
- 12.10** **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta**
Cantano Domenico Attanasio, Antonio Basurto, Maria Longo, Nunzio Gallo, Franco Ricci e Nino Nipote
Paturio-D'Esposito: N'ata canzone a Surriento; Tumminelli-Bassi: Re-na cucente; Della Gatta-Nardella: Che l'aggia di; Russo-Costa: Scetate; Manzo-D'Esposito: Fantasia; Nisa-Gigante: Nescituno adda sapè; Grasso-Messina-Cerino: Sempre vicino a te; Franco e Bichelli Pesce: Sta luntananza
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Orchestra diretta da Francesco Ferrari
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fico
Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Quintetto Jazz Moderno
Angiolini, Basso, Cuppini, Pisano e Valdambrini
- 17** **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi
- 17.45** Cronache di mezzo mese di Cesare D'Angelantonio
- 18** **Musica operistica**
Weber: Il dominatore degli spiriti, ouverture; Donizetti: La favorita, «Spirito gentile»; Rossini: Semiramide, «Ah! quel giorno ognor rammento»; Boito: Mefistofele, «Ave Signori»; Verdi: Aida, «O cieli azzurri»
- 18.30** Conversazione
- 18.45** Canta Teddy Reno
- 19** Estrazioni del Lotto
Musica da ballo con Angelo Giacomazzi e la sua orchestra
- 19.45** Prodotti e produttori italiani
- 20** **Henghel Gualdi e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansapolvero)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale in miniatura

- PRIMI PIANI**
Concerto di musica leggera
Orchestra diretta da Armando Trovajoli
con i cantanti Luciana Gonzales e Gianni Marzocchi - Partecipa il solista d'armonica John Sebastian - Presenta Enrico Luzi
- 22** **LA GRANDE CATERINA**
Giallo radiofonico di Gastone Tanzi
Protagonista Pina Renzi
Secondo episodio: Morte all'istituto di bellezza
Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana
Regia di Enzo Convalli
- 22.45** **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
Cantano Nuccia Bongiovanni, Rino Salviati, Luciano Virgili e Maria Petrarca
Deltour-Candrix: Fiddle and Bows; Abbate-Testoni-Trombini: Non c'è amore come il nostro; Lucilio-Bikio-Cherubini: Ponte dell'Anzolo; Rondella-Giulini-Pirozzi: Gondola nera; Zauli: Leggende hongroise; Zennari-Marzotti: Cuor contento; Sordi-Berardi-Benedetto: Torna a Capri
- 23,15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte



Il cantante Luciano Virgili che trasmette alle ore 22.45 con l'Orchestra diretta da Guido Cergoli

TERZO PROGRAMMA

- 19** **La perezquazione tributaria**
Antonio Berliri: La riforma del contenzioso
- 19.15** **Hector Berlioz**
Le Roi Lear, ouverture, op. 4
Orchestra «Concerts Lamoureux», diretta da Jean Martinon
- 19.30** **Matilde Serao nel centenario della nascita**
a cura di Goffredo Bellonci
II. I temi e lo stile
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
J. S. Bach: Suite n. 1 in sol minore, per violoncello solo
Preludio - Allemanda - Corrente - Sarabanda - Minuetto I e II - Giga
Violoncellista Enrico Mainardi
F. Chopin: Quattro notturni
In sol minore, op. 37 - In sol maggiore, op. 37 - In do minore, op. 48
- In fa diesis minore, op. 48
Pianista Arthur Rubinstein
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Piccola antologia poetica**
René Char
Traduzione di Giancarlo Vigorelli
- 21.30** **CONCERTO SINFONICO**
diretto da Jascha Horenstein con la partecipazione del mezzosoprano

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 13.20** Antologia - Da «Preludio» di Caterina Mansfield: «Il canarino»
- 13.30-14.15** Musiche di Haydn e Janacek (Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 20 luglio)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Efemeridi** - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** **Orchestra Arcobaleno diretta da Gian Stellari**
- 10-11** **SPETTACOLO DEL MATTINO**
Presentano Andreina Paul e Ubaldo Lay
(Omo)
- 13** **MERIDIANA**
Centocittà
a cura di Angelo Frattini e Dino Falconi
Immagini, curiosità e ghiottonerie di casa nostra: Umbria
Realizzazione di Adolfo Perani
(Doppio brodo Star)
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: A ritmo di danza, di C. M. Garatti
(Shimmenthal)
- 13.50** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Voci amiche: Nuccia Bongiovanni
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
La porta d'oro
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **Microsolco**
Festival a Costarica, con Stanley Black e la sua orchestra
- 16.30** **Le avventure del Terzo Uomo**
di Orson Welles
Musiche originali di Anton Karas
III. Un biglietto per Tangeri
Regia di Pietro Masserano Taricco

- 17** **Musica per tre età**
- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
I ragazzi della Via Pal
Romanzo di Ferenc Molnar - Adattamento di G. F. Luzi - Secondo episodio
Ballabili e canzoni
Orchestra dirette da Angelini, Bruno Canfora e Pippo Barzizza
- INTERMEZZO**
- 19,30** **Musica leggera**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno
(Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Passo ridottissimo**
Varietà musicale a premi
Ciak
Attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani

SPETTACOLO DELLA SERA

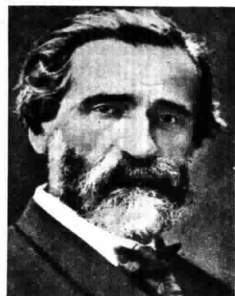
- 21** **RIGOLETTO**
Melodramma in tre atti di Francesco Maria Piave
Musica di GIUSEPPE VERDI
Il Duca di Mantova Carlo Zampighi
Rigoletto Aldo Protti
Gilda Virginia Zenni
Sparafucile Nicolo Zaccaria
Maddalena Luisa Ribacchi
Giovanna Maria Guerra
Il Conte di Monterone Vittorio Tatzoli
Il cavalier Marullo Carlo Forti
Matteo Borsa Gino Del Signore
Il Conte di Ceprano Dario Caselli
La Contessa di Ceprano Gianna Brunelli
Un usciere di corte Arrigo Cattelani
Il paggio della Duchessa Luisa Mandelli
Direttore Nino Sanzogno
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
(Manetti e Roberts)
Negli intervalli: Asterischi - Ultime notizie
Al termine: Siparietto



Il tenore Carlo Zampighi che sostituisce la parte del Duca di Mantova nell'opera Rigoletto programmata alle 21. Carlo Zampighi è romagnolo. Cominciò a cantare giovanissimo in concerti di beneficenza, ma esordì ufficialmente a Genova nel 1951 con L'Amico Fritz. Si è recato in Spagna, Inghilterra, Egitto e alle Canarie riscuotendo ovunque consensi di pubblico e riconoscimenti di autorevoli critici

Dalle ore 23.35 alle ore 7 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355

23.35-6.30 Orchestra diretta da Ferrari, Gimelli e Gualdi - 6.36-1: Orchestra diretta da G. Stellari - 1.06-1.30 Musica da ballo - 1.36-2: Canzoni napoletane - 2.06-2.30: Musica operistica - 2.36-3: Parata d'orchestra - 3.06-3.30: Musica da camera - 3.36-4: Musica leggera - 4.06-4.30: Ritmi e canzoni - 4.36-5: Musica sinfonica - 5.06-5.30: Parata d'orchestra - 5.36-6: Valzer, polke e mazurke - 6.06-7: Canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



RIGOLETTO

di Verdi

Rigoletto: irridente, gibboso, claudicante, padre amoroso e straziato, Tremenda vicenda, la sua, che sempre ci afferra, ci scuote, ci commuove, per la nostra gioia lirica. Tutti sanno come il soggetto che informa questo magnifico dramma musicale, sia stato improntato di sana pianta dal *Roi s'amuse* di V. Hugo con il cambiamento dell'ambiente e dei nomi dei personaggi per acquietare l'allora imperante censura. L'accomodante librettista, il Plave, credeva che Verdi avrebbe ceduto alle pressioni delle autorità, invece il Maestro fu sul punto « di perdere la testa ». « Non capisco perché si sia tolto il sacco! Cosa importa del sacco alla polizia? Perché mi vieta di fare Tribolletto (Rigoletto) brutto e gobbo? Un gobbo che canta? E perché no? Io trovo bellissimo rappresentare questo personaggio esternamente deforme e ridicolo ed internamente appassionato e pieno d'amore! ». Credevano i censori di saperla più lunga di lui, Verdi, in fatto di teatro?

Ore 21 - Secondo Programma

Il libretto, così, mutato nelle frasi e nelle scene, venne consegnato al Maestro verso la fine del gennaio '51. Di fronte a tale impensata collaborazione Verdi ebbe a dire: « Se quest'opera, come spero, trionferà, potrò ben affermare di aver avuto collaboratore un funzionario di polizia! ».

Il duca di Mantova si è invaghito di una bella incognita (Gilda, figlia di Rigoletto, il buffone di corte) e, nella sua frivolezza, insidia e oltraggia la figlia di Monterone che, fatto arrestare dal duca, maledice Rigoletto che lo dileggia. Rigoletto tien celata la figlia ed i cortigiani, per vendicarsi dei suoi scherni, preparano il ratto di colei che credono un'amante del povero gobbo. Mentre il duca sotto false spoglie riesce a far innamorare di sé l'ignara fanciulla, avviene il rapimento al quale partecipa il buffone stesso credendo trattarsi di una certa contessa adocchiata dal signore. Ma nell'udire il grido della donna, riconosce la voce della figliola. Ecco la vendetta del povero Monterone che si compie! Rigoletto freme ora di vendetta: Sparafucile dovrà uccidere il Duca. Questi, intanto, vien trattenuto dalle grazie di Maddalena, sorella di Sparafucile, e Gilda, disingannata, scopre la scena. Tutto ella ha udito e per tutti ha deciso di immolarla. Sa che Sparafucile ucciderà chiunque si avvicinerà alla porta, entra quindi nella casa e vien pugnata e messa in sacco. Rigoletto vuole egli stesso buttarlo nel fiume... e fa la tragica scoperta. Ora veramente si compie la maledizione scagliatagli da Monterone.

N. R.

- 18** — **Biancaneve e i sette ladri**
Film - Regia di Giacomo Gentilile
Distribuzione: E.N.I.C.
Interpreti: Silvana Pampanini, Peppino De Filippo, Mischa Auer
- 19.15** — **La TV degli agricoltori**
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
Edizione pomeridiana
- 21** — **Telegiornale**
- 21.15** — **Il signor Vanità**
Originale televisivo di Pier Benedetto Bertoli
Con l'intervistatore Pier

Luigi Vanità (Gianni Rossi), il calciatore Felice P. Borel, Marcello Giorda, Bruno Lanzarini, Isabella Riva, Relda Ridoni, Franco Luizzi, Diego Parravicini, Nino Bianchi, Filippo Morina
Regia di Giancarlo Galassi Beria

- 22.15** — **Sette giorni di TV**
Presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana
- 22.20** — **Avvenimento di attualità**
Indi:
Replica Telegiornale

Originale televisivo di Pier B. Bertoli

IL SIGNOR VANITÀ

A avete mai pensato — sì, certo, ci avete pensato spesso — a quel che occorre fare, nei secoli passati, per diventare famosi? Al minimo vincere una guerra o scrivere *La Divina Commedia* o inventare la pila. E a volte non bastava: cioè bastava solo per prenotare la gloria nella considerazione dei posteri senza però sollevare il benché minimo interessamento presso i contemporanei.

Oggi le cose sono mutate: tralasciamo pure l'accenno, fin troppo facile, alle fortune di certe attrici dotate solo di considerevoli attributi fisici, ma consideriamo il caso di colui che, per aver azzeccato una quaterna al lotto, entra nelle cronache come un trionfatore, viene salutato da scrosci d'applausi, suscita le invidie più tenaci. I benpensanti, spettatori di tali episodi, crollano il capo, mormorano parole di dispetto, confermano con un amaro sorriso la loro disapprovazione. Ebbene: hanno ragione, i benpensanti, di essere così severi? Sono, cioè, abbastanza sicuri che, trovandosi loro al posto e nelle condizioni degli « altri », si comporterebbero diversamente? E' vero, le celebrità d'oggi durano poco, durano talvolta il tradizionale *espace d'un matin*, sono qualcosa che assomiglia molto da vicino alla panna montata. Ma che importa? Da un certo punto di vista, anzi, è più agevole e forse anche più divertente portarsi addosso il peso della gloria per un anno o un mese o un giorno che per tutta la vita. E' comunque meno impegnativo. E basta a soddisfare la nostra vanità.

Vanità: ecco la parola alla quale volevamo arrivare. E' una parola importante: e quanto lo sia, ve ne accorgete questa sera, assistendo all'originale televisivo di Pier Benedetto Bertoli che si intitola proprio *Il signor Vanità*. Notate la

maluscola: si tratta di un cognome. Il signor Pier Luigi Vanità è un giovanotto che ha speso tutti gli anni della sua vita, dal momento in cui ha acquistato l'uso della ragione, nel rincorrere sogni ambiziosi alla ricerca di una affermazione. Ora la notorietà ha — come si dice — baciato in fronte questo piccolo eroe di provincia: tanto che ce lo troviamo qui, sul teleschermo, intervistato con l'importanza ed il riguardo dovuti — per usare un'espressione di moda — ad un « figlio del secolo ».

Che cosa ha dunque fatto, il nostro Pier Luigi, per raggiungere un così alto grado di popolarità? Ha miuto allora sui campi di calcio? Ha lanciato al mondo messaggi d'alta poesia? Ha fatto vibrare le platee con gli inebrianti accenti della sua arte drammatica?

I lettori ci scusino: non vogliamo dare una risposta a queste domande, perché l'originale televisivo di Bertoli deve apparire agli spettatori come il prodotto della immediatezza e della spontaneità. E' forse la prima volta che un autore affronta questo genere di produzione, tenendo conto di quelli che sono (o dovrebbero essere) i mezzi espressivi, le esigenze e le possibilità della televisione. Bertoli non ha inventato personaggi fittizi: ha semplicemente portato dinanzi alle telecamere degli uomini veri, come essi sono in realtà: persino un attore, Marcello Giorda, interpreterà la parte autentica di Marcello Giorda.

E', insomma, una trasmissione « nuova » che potrebbe essere destinata a creare un particolare interesse. Per di più, il testo ha le sue brillanti intenzioni polemiche e satiriche efficacemente uno degli aspetti tipici della nostra epoca. In fondo, di vanità non siamo un poco tutti ammalati?

c. m. p.

Marcello Giorda, uno dei principali interpreti di *Il signor Vanità*

Cinquantacinque anni fa si iniziò per la prima volta in Italia la fabbricazione dell'ormai ben noto "Boro - Talco".

A distanza di tanti anni le sue caratteristiche sono ancora e più che mai attuali e rispondenti ai requisiti dell'igiene moderna.

Di qui l'ambita preferenza dei medici, degli igienisti, delle persone di ogni età e di ogni ceto, perché nessun altro talco è più fine, più igienicamente perfetto, più deliziosamente profumato e più soddisfacente.



A10b

18,20 «Don Carlos» - opera in
quattro atti di Méry e Du Locle
- Versione italiana di A. De La
Hérès e A. Zanardini - Musica
di Giuseppe Verdi - Primo e
secondo atto - Filippo II, re di
Spagna (Nicola Rossi Lemarié);
Don Carlos, infante di Spagna
(Roberto Turilli) - Rodrigo,
marchese di Posa (Rolando Pa-
nerai) - Il Grande Inquisitore,
clicco nonagenario (Antonio
Massarini) - Un frate (Vito Su-
scia) - Elisabetta di Valois (Lu-
ci Martorelli) - La principessa
Eboli (Miriam Pirazzini) - Te-
baldo, paggio di Elisabetta
(Gioelella Petracchi) - Il conte
di Lerma (Eno Mucchiutti) - Un
aereo reale (Raimondo Botte-
ghelli) - Direttore Mario Rossi.
Istruttore del coro Adolfo Fan-
tulli. Orchestra Filarmonica Tri-
estina e coro del Teatro Verdi.
Regia di Carlo Piccoli. Trasmi-
sione effettuata dal Tea-
tro Comunale «Giuseppe Ver-
di» di Trieste, l'11-11-1956 (Trie-
ste 1).

19,55 Estrazioni del Lotto (Trie-
ste 1 - Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste A)
7 Musica del mattino, notiziario
- 7,15 Segnale orario, notiziario
bollettino meteorologico - 7,30
Musica leggera, taccuino
del giorno - 8,15-8,30 Segnale
orario, notiziario.
11,30 Musica leggera - 12,15 doni
del mare, consagrazione - 12,10
Per ciascuno qualcosa - 12,45
Nel mondo della cultura.
13,15 Segnale orario, notiziario,
bollettino meteorologico - 13,30
Musica varia operistica - 14,15
Segnale orario, notiziario, ras-
segna della stampa - 14,45 Or-
chestra ritmica Swing Bros.
- 15,05 Donizetti: Riassun-
to dell'opera «La Favorita» -
16 La novella del sabato -
16,40 Concerto dell'Orchestra
Pacchiori - 17 Ravel:
Gaspard de la nuit - 17,50 Be-
ethoven: La creatura di Prometeo
- 19,15 Incontro con le
scatole.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Seg-
nale orario, notiziario, bollet-
tino meteorologico - 20,15 La set-
timana in Italia - 20,25 Cora Ma-
schine - 21,35 Ciolekowsky - Giu-
lietta e Renato - 22,30 Gar-
win, un americano a Parigi -
23,15 Segnale orario, notiziario,
bollettino meteorologico -
23,30-24 Musica di mezzanotte.

18,20 «Don Carlos» - opera in
quattro atti di Méry e Du Locle
- Versione italiana di A. De La
Hérès e A. Zanardini - Musica
di Giuseppe Verdi - Primo e
secondo atto - Filippo II, re di
Spagna (Nicola Rossi Lemarié);
Don Carlos, infante di Spagna
(Roberto Turilli) - Rodrigo,
marchese di Posa (Rolando Pa-
nerai) - Il Grande Inquisitore,
clicco nonagenario (Antonio
Massarini) - Un frate (Vito Su-
scia) - Elisabetta di Valois (Lu-
ci Martorelli) - La principessa
Eboli (Miriam Pirazzini) - Te-
baldo, paggio di Elisabetta
(Gioelella Petracchi) - Il conte
di Lerma (Eno Mucchiutti) - Un
aereo reale (Raimondo Botte-
ghelli) - Direttore Mario Rossi.
Istruttore del coro Adolfo Fan-
tulli. Orchestra Filarmonica Tri-
estina e coro del Teatro Verdi.
Regia di Carlo Piccoli. Trasmi-
sione effettuata dal Tea-
tro Comunale «Giuseppe Ver-
di» di Trieste, l'11-11-1956 (Trie-
ste 1).

19,55 Estrazioni del Lotto (Trie-
ste 1 - Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste A)

7 Musica del mattino, notiziario
- 7,15 Segnale orario, notiziario
bollettino meteorologico - 7,30
Musica leggera, taccuino
del giorno - 8,15-8,30 Segnale
orario, notiziario.

11,30 Musica leggera - 12,15 doni
del mare, consagrazione - 12,10
Per ciascuno qualcosa - 12,45
Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario,
bollettino meteorologico - 13,30
Musica varia operistica - 14,15
Segnale orario, notiziario, ras-
segna della stampa - 14,45 Or-
chestra ritmica Swing Bros.
- 15,05 Donizetti: Riassun-
to dell'opera «La Favorita» -
16 La novella del sabato -
16,40 Concerto dell'Orchestra
Pacchiori - 17 Ravel:
Gaspard de la nuit - 17,50 Be-
ethoven: La creatura di Prometeo
- 19,15 Incontro con le
scatole.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Seg-
nale orario, notiziario, bollet-
tino meteorologico - 20,15 La set-
timana in Italia - 20,25 Cora Ma-
schine - 21,35 Ciolekowsky - Giu-
lietta e Renato - 22,30 Gar-
win, un americano a Parigi -
23,15 Segnale orario, notiziario,
bollettino meteorologico -
23,30-24 Musica di mezzanotte.

18,20 «Don Carlos» - opera in
quattro atti di Méry e Du Locle
- Versione italiana di A. De La
Hérès e A. Zanardini - Musica
di Giuseppe Verdi - Primo e
secondo atto - Filippo II, re di
Spagna (Nicola Rossi Lemarié);
Don Carlos, infante di Spagna
(Roberto Turilli) - Rodrigo,
marchese di Posa (Rolando Pa-
nerai) - Il Grande Inquisitore,
clicco nonagenario (Antonio
Massarini) - Un frate (Vito Su-
scia) - Elisabetta di Valois (Lu-
ci Martorelli) - La principessa
Eboli (Miriam Pirazzini) - Te-
baldo, paggio di Elisabetta
(Gioelella Petracchi) - Il conte
di Lerma (Eno Mucchiutti) - Un
aereo reale (Raimondo Botte-
ghelli) - Direttore Mario Rossi.
Istruttore del coro Adolfo Fan-
tulli. Orchestra Filarmonica Tri-
estina e coro del Teatro Verdi.
Regia di Carlo Piccoli. Trasmi-
sione effettuata dal Tea-
tro Comunale «Giuseppe Ver-
di» di Trieste, l'11-11-1956 (Trie-
ste 1).

19,55 Estrazioni del Lotto (Trie-
ste 1 - Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste A)

7 Musica del mattino, notiziario
- 7,15 Segnale orario, notiziario
bollettino meteorologico - 7,30
Musica leggera, taccuino
del giorno - 8,15-8,30 Segnale
orario, notiziario.

11,30 Musica leggera - 12,15 doni
del mare, consagrazione - 12,10
Per ciascuno qualcosa - 12,45
Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario,
bollettino meteorologico - 13,30
Musica varia operistica - 14,15
Segnale orario, notiziario, ras-
segna della stampa - 14,45 Or-
chestra ritmica Swing Bros.
- 15,05 Donizetti: Riassun-
to dell'opera «La Favorita» -
16 La novella del sabato -
16,40 Concerto dell'Orchestra
Pacchiori - 17 Ravel:
Gaspard de la nuit - 17,50 Be-
ethoven: La creatura di Prometeo
- 19,15 Incontro con le
scatole.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Seg-
nale orario, notiziario, bollet-
tino meteorologico - 20,15 La set-
timana in Italia - 20,25 Cora Ma-
schine - 21,35 Ciolekowsky - Giu-
lietta e Renato - 22,30 Gar-
win, un americano a Parigi -
23,15 Segnale orario, notiziario,
bollettino meteorologico -
23,30-24 Musica di mezzanotte.

18,20 «Don Carlos» - opera in
quattro atti di Méry e Du Locle
- Versione italiana di A. De La
Hérès e A. Zanardini - Musica
di Giuseppe Verdi - Primo e
secondo atto - Filippo II, re di
Spagna (Nicola Rossi Lemarié);
Don Carlos, infante di Spagna
(Roberto Turilli) - Rodrigo,
marchese di Posa (Rolando Pa-
nerai) - Il Grande Inquisitore,
clicco nonagenario (Antonio
Massarini) - Un frate (Vito Su-
scia) - Elisabetta di Valois (Lu-
ci Martorelli) - La principessa
Eboli (Miriam Pirazzini) - Te-
baldo, paggio di Elisabetta
(Gioelella Petracchi) - Il conte
di Lerma (Eno Mucchiutti) - Un
aereo reale (Raimondo Botte-
ghelli) - Direttore Mario Rossi.
Istruttore del coro Adolfo Fan-
tulli. Orchestra Filarmonica Tri-
estina e coro del Teatro Verdi.
Regia di Carlo Piccoli. Trasmi-
sione effettuata dal Tea-
tro Comunale «Giuseppe Ver-
di» di Trieste, l'11-11-1956 (Trie-
ste 1).

19,55 Estrazioni del Lotto (Trie-
ste 1 - Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste A)

7 Musica del mattino, notiziario
- 7,15 Segnale orario, notiziario
bollettino meteorologico - 7,30
Musica leggera, taccuino
del giorno - 8,15-8,30 Segnale
orario, notiziario.

11,30 Musica leggera - 12,15 doni
del mare, consagrazione - 12,10
Per ciascuno qualcosa - 12,45
Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario,
bollettino meteorologico - 13,30
Musica varia operistica - 14,15
Segnale orario, notiziario, ras-
segna della stampa - 14,45 Or-
chestra ritmica Swing Bros.
- 15,05 Donizetti: Riassun-
to dell'opera «La Favorita» -
16 La novella del sabato -
16,40 Concerto dell'Orchestra
Pacchiori - 17 Ravel:
Gaspard de la nuit - 17,50 Be-
ethoven: La creatura di Prometeo
- 19,15 Incontro con le
scatole.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Seg-
nale orario, notiziario, bollet-
tino meteorologico - 20,15 La set-
timana in Italia - 20,25 Cora Ma-
schine - 21,35 Ciolekowsky - Giu-
lietta e Renato - 22,30 Gar-
win, un americano a Parigi -
23,15 Segnale orario, notiziario,
bollettino meteorologico -
23,30-24 Musica di mezzanotte.

18,20 «Don Carlos» - opera in
quattro atti di Méry e Du Locle
- Versione italiana di A. De La
Hérès e A. Zanardini - Musica
di Giuseppe Verdi - Primo e
secondo atto - Filippo II, re di
Spagna (Nicola Rossi Lemarié);
Don Carlos, infante di Spagna
(Roberto Turilli) - Rodrigo,
marchese di Posa (Rolando Pa-
nerai) - Il Grande Inquisitore,
clicco nonagenario (Antonio
Massarini) - Un frate (Vito Su-
scia) - Elisabetta di Valois (Lu-
ci Martorelli) - La principessa
Eboli (Miriam Pirazzini) - Te-
baldo, paggio di Elisabetta
(Gioelella Petracchi) - Il conte
di Lerma (Eno Mucchiutti) - Un
aereo reale (Raimondo Botte-
ghelli) - Direttore Mario Rossi.
Istruttore del coro Adolfo Fan-
tulli. Orchestra Filarmonica Tri-
estina e coro del Teatro Verdi.
Regia di Carlo Piccoli. Trasmi-
sione effettuata dal Tea-
tro Comunale «Giuseppe Ver-
di» di Trieste, l'11-11-1956 (Trie-
ste 1).

19,55 Estrazioni del Lotto (Trie-
ste 1 - Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste A)

7 Musica del mattino, notiziario
- 7,15 Segnale orario, notiziario
bollettino meteorologico - 7,30
Musica leggera, taccuino
del giorno - 8,15-8,30 Segnale
orario, notiziario.

11,30 Musica leggera - 12,15 doni
del mare, consagrazione - 12,10
Per ciascuno qualcosa - 12,45
Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario,
bollettino meteorologico - 13,30
Musica varia operistica - 14,15
Segnale orario, notiziario, ras-
segna della stampa - 14,45 Or-
chestra ritmica Swing Bros.
- 15,05 Donizetti: Riassun-
to dell'opera «La Favorita» -
16 La novella del sabato -
16,40 Concerto dell'Orchestra
Pacchiori - 17 Ravel:
Gaspard de la nuit - 17,50 Be-
ethoven: La creatura di Prometeo
- 19,15 Incontro con le
scatole.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Seg-
nale orario, notiziario, bollet-
tino meteorologico - 20,15 La set-
timana in Italia - 20,25 Cora Ma-
schine - 21,35 Ciolekowsky - Giu-
lietta e Renato - 22,30 Gar-
win, un americano a Parigi -
23,15 Segnale orario, notiziario,
bollettino meteorologico -
23,30-24 Musica di mezzanotte.

18,20 «Don Carlos» - opera in
quattro atti di Méry e Du Locle
- Versione italiana di A. De La
Hérès e A. Zanardini - Musica
di Giuseppe Verdi - Primo e
secondo atto - Filippo II, re di
Spagna (Nicola Rossi Lemarié);
Don Carlos, infante di Spagna
(Roberto Turilli) - Rodrigo,
marchese di Posa (Rolando Pa-
nerai) - Il Grande Inquisitore,
clicco nonagenario (Antonio
Massarini) - Un frate (Vito Su-
scia) - Elisabetta di Valois (Lu-
ci Martorelli) - La principessa
Eboli (Miriam Pirazzini) - Te-
baldo, paggio di Elisabetta
(Gioelella Petracchi) - Il conte
di Lerma (Eno Mucchiutti) - Un
aereo reale (Raimondo Botte-
ghelli) - Direttore Mario Rossi.
Istruttore del coro Adolfo Fan-
tulli. Orchestra Filarmonica Tri-
estina e coro del Teatro Verdi.
Regia di Carlo Piccoli. Trasmi-
sione effettuata dal Tea-
tro Comunale «Giuseppe Ver-
di» di Trieste, l'11-11-1956 (Trie-
ste 1).

19,55 Estrazioni del Lotto (Trie-
ste 1 - Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste A)

7 Musica del mattino, notiziario
- 7,15 Segnale orario, notiziario
bollettino meteorologico - 7,30
Musica leggera, taccuino
del giorno - 8,15-8,30 Segnale
orario, notiziario.

11,30 Musica leggera - 12,15 doni
del mare, consagrazione - 12,10
Per ciascuno qualcosa - 12,45
Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario,
bollettino meteorologico - 13,30
Musica varia operistica - 14,15
Segnale orario, notiziario, ras-
segna della stampa - 14,45 Or-
chestra ritmica Swing Bros.
- 15,05 Donizetti: Riassun-
to dell'opera «La Favorita» -
16 La novella del sabato -
16,40 Concerto dell'Orchestra
Pacchiori - 17 Ravel:
Gaspard de la nuit - 17,50 Be-
ethoven: La creatura di Prometeo
- 19,15 Incontro con le
scatole.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Seg-
nale orario, notiziario, bollet-
tino meteorologico - 20,15 La set-
timana in Italia - 20,25 Cora Ma-
schine - 21,35 Ciolekowsky - Giu-
lietta e Renato - 22,30 Gar-
win, un americano a Parigi -
23,15 Segnale orario, notiziario,
bollettino meteorologico -
23,30-24 Musica di mezzanotte.

18,20 «Don Carlos» - opera in
quattro atti di Méry e Du Locle
- Versione italiana di A. De La
Hérès e A. Zanardini - Musica
di Giuseppe Verdi - Primo e
secondo atto - Filippo II, re di
Spagna (Nicola Rossi Lemarié);
Don Carlos, infante di Spagna
(Roberto Turilli) - Rodrigo,
marchese di Posa (Rolando Pa-
nerai) - Il Grande Inquisitore,
clicco nonagenario (Antonio
Massarini) - Un frate (Vito Su-
scia) - Elisabetta di Valois (Lu-
ci Martorelli) - La principessa
Eboli (Miriam Pirazzini) - Te-
baldo, paggio di Elisabetta
(Gioelella Petracchi) - Il conte
di Lerma (Eno Mucchiutti) - Un
aereo reale (Raimondo Botte-
ghelli) - Direttore Mario Rossi.
Istruttore del coro Adolfo Fan-
tulli. Orchestra Filarmonica Tri-
estina e coro del Teatro Verdi.
Regia di Carlo Piccoli. Trasmi-
sione effettuata dal Tea-
tro Comunale «Giuseppe Ver-
di» di Trieste, l'11-11-1956 (Trie-
ste 1).

19,55 Estrazioni del Lotto (Trie-
ste 1 - Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste A)

7 Musica del mattino, notiziario
- 7,15 Segnale orario, notiziario
bollettino meteorologico - 7,30
Musica leggera, taccuino
del giorno - 8,15-8,30 Segnale
orario, notiziario.

11,30 Musica leggera - 12,15 doni
del mare, consagrazione - 12,10
Per ciascuno qualcosa - 12,45
Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario,
bollettino meteorologico - 13,30
Musica varia operistica - 14,15
Segnale orario, notiziario, ras-
segna della stampa - 14,45 Or-
chestra ritmica Swing Bros.
- 15,05 Donizetti: Riassun-
to dell'opera «La Favorita» -
16 La novella del sabato -
16,40 Concerto dell'Orchestra
Pacchiori - 17 Ravel:
Gaspard de la nuit - 17,50 Be-
ethoven: La creatura di Prometeo
- 19,15 Incontro con le
scatole.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Seg-
nale orario, notiziario, bollet-
tino meteorologico - 20,15 La set-
timana in Italia - 20,25 Cora Ma-
schine - 21,35 Ciolekowsky - Giu-
lietta e Renato - 22,30 Gar-
win, un americano a Parigi -
23,15 Segnale orario, notiziario,
bollettino meteorologico -
23,30-24 Musica di mezzanotte.

18,20 «Don Carlos» - opera in
quattro atti di Méry e Du Locle
- Versione italiana di A. De La
Hérès e A. Zanardini - Musica
di Giuseppe Verdi - Primo e
secondo atto - Filippo II, re di
Spagna (Nicola Rossi Lemarié);
Don Carlos, infante di Spagna
(Roberto Turilli) - Rodrigo,
marchese di Posa (Rolando Pa-
nerai) - Il Grande Inquisitore,
clicco nonagenario (Antonio
Massarini) - Un frate (Vito Su-
scia) - Elisabetta di Valois (Lu-
ci Martorelli) - La principessa
Eboli (Miriam Pirazzini) - Te-
baldo, paggio di Elisabetta
(Gioelella Petracchi) - Il conte
di Lerma (Eno Mucchiutti) - Un
aereo reale (Raimondo Botte-
ghelli) - Direttore Mario Rossi.
Istruttore del coro Adolfo Fan-
tulli. Orchestra Filarmonica Tri-
estina e coro del Teatro Verdi.
Regia di Carlo Piccoli. Trasmi-
sione effettuata dal Tea-
tro Comunale «Giuseppe Ver-
di» di Trieste, l'11-11-1956 (Trie-
ste 1).

19,55 Estrazioni del Lotto (Trie-
ste 1 - Trieste 1).

In lingua slovena
(Trieste A)

7 Musica del mattino, notiziario
- 7,15 Segnale orario, notiziario
bollettino meteorologico - 7,30
Musica leggera, taccuino
del giorno - 8,15-8,30 Segnale
orario, notiziario.

11,30 Musica leggera - 12,15 doni
del mare, consagrazione - 12,10
Per ciascuno qualcosa - 12,45
Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario,
bollettino meteorologico - 13,30
Musica varia operistica - 14,15
Segnale orario, notiziario, ras-
segna della stampa - 14,45 Or-
chestra ritmica Swing Bros.
- 15,05 Donizetti: Riassun-
to dell'opera «La Favorita» -
16 La novella del sabato -
16,40 Concerto dell'Orchestra
Pacchiori - 17 Ravel:
Gaspard de la nuit - 17,50 Be-
ethoven: La creatura di Prometeo
- 19,15 Incontro con le
scatole.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Seg-
nale orario, notiziario, bollet-
tino meteorologico - 20,15 La set-
timana in Italia - 20,25 Cora Ma-
schine - 21,35 Ciolekowsky - Giu-
lietta e Renato - 22,30 Gar-
win, un americano a Parigi -
23,15 Segnale orario, notiziario,
bollettino meteorologico -
23,30-24 Musica di mezzanotte.



«Vorrei sapere quanto sono malato... in
biglietti da mille».

rand, 21,15 Serenata, 21,50 Orche-
stra Malcovari, 21,42 Cantu
Patachou, 21,53 Complesso Luso
Bashelli, 22, Pranzo in musica,
22,15 Concerto, 22,30 Music-Hall,
23,03 Rito, 23,45 Buena Viera,
amici 24-1 Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO
(Kc/s. 926 - m. 324)

18,30 Un'orchestra e alcune ve-
detta belghe, 19 Notiziario, 20
Orchestra Omroep, 22 Notiziar-
io, 22,15 Musica leggera, 22,55
Notiziario, 23,05-24 Musica da
ballo.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE
(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5;
Paris I Kc/s. 845 - m. 347,6; Bor-
deaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Grup-
po sincronizzato Kc/s. 1349 -
m. 222,4).

18,15 Scaillet, Concerto grosso
di J. 19,01 Arnold Schoenberg:
Pierrot Lunaire (frammenti),
19,50 Grétry: Concerto per flau-
to, 19,45 Notiziario, 20 Sabar-
Studio n. 6, per tromba, inter-
pretato da Louis Menardi, 20,05
Concerto di musica leggera di-
retto da William Centrell, 20,35
«Pubblico e Critica», Testo di
Robert Coulom. Collaborazione
di Frédéric, L'anno d'iam-
matico, lirico e critico 1907 -
22 «Le immagini del San Graal»
a cura di Loys Masson.
Musica originale di Louis Ber-
guer, 22,30 Albert Roussel: So-
nata per violino e pianoforte,
interpretata da Maurice Fauri e
Jean Rubeau, 23 L'arte del

mimo», 23,25 J. C. Bach: Sinfonia
concertante per due violini,
oboe e orchestra, diretta da
Felix Guenther, Solisti: violini
Jean Hegedus e Paul Rie-
gers, Signora, 23,45 Buena Viera,
amici 24-1 Musica preferita.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 692 - m. 498,3; Li-
moges I Kc/s. 701 - m. 379,3; Li-
moges I Kc/s. 944 - m. 517,6; Pa-
ris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m.
280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218;
Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 -
m. 215,0).

18,05 Ritmi e canzoni, 18,45 Notiziar-
io, 19 Giro ciclistico di Fran-
cia, 19,20 «I miei dischi e voi»,
19,30 Concerto, 19,45 Orchestre
André Marc, 20 Notiziario, 20,20
Il barbiere di Siviglia, di Rossini,
20,22 Notiziario, 21,15 Festival
di musica leggera, 21,45-23 Ger-
maine Sablon e Pierrette Le-
conte, in compagnia di Jean
Benoist, vi dicono: «Buona se-
ra, Signora», Buona sera, Signo-
re!

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1;
Alto I Kc/s. 164 - m. 1827,5)

18 Interpretazioni del pianista
Peter Weidlich, Malcolm Lip-
kin: Variazioni, dalla Sonata
n. 3; Philippe Cannon: «Il bim-
bo si diverte», tre frammenti,
18,15 Due grandi complessi co-
rali della California: «North
California Negro Chorus» e
«The Coral della Chiesa batis-
ta San Paolo di Los Angeles»,
18,30 Antempe e grandi suc-
cessi di dischi di varietà, 19,15
Notiziario, 19,45 Giro di Francia

di un eccentrico, 20 Music-Hall
dei celebri inglesi, a cura di
Philippe Soupault, 20,30 Tribu-
parigina, 20,53 Johann Strauss:
Carnevale di Vienna; Moritz Ro-
senthal: Umoresca sul tema di
Johann Strauss. Al pianofor-
te: Poldi Minder, 21 «A briglia
sciolta», a cura di Jean Bardin,
André Popp, 20 Bernard Huber-
nen, 22 «Buona sera, Europa...
Qui Parigi», a cura di Jean
André, 24 Notiziario, 0,05 Di-
sch, 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 140 - m. 2005; Kc/s. 4035 -
m. 49,7; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Giro ciclistico di Francia,
19,10 Franck Sinatra, 19,28 La
famiglia Duraton, 19,56 Bouvill
e Jacques Nollet, 19,58 Can-
zoni parigine, 19,55 Notiziario,
20 I temerari, 20,30 Serenata,
20,45 «Sogno della vostra vi-
sta», 21,15 La marcia dei suc-
cessi, 21,30 Imputato, alzatai,
22 Notiziario, 22,05 Il corri-
giore Rochet, 22,15-23 Musica
da ballo.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 454; Scot-
land Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales
Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s.
908 - m. 335,4; West Kc/s. 1052 -
m. 285,2)

18 Notiziario, 18,45 L'orchestra
Harris Davidson e il baritone
James Durban, 19,15 La se-
stina a Westminster, 19,30 Sia-
sera in città, 20 Panorama di
varietà, 21 Notiziario, 21,15
«Per confortare la Signora»,
di E. G. Cousins, 22,45 Pre-
ghiere serali.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500;
Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214
- m. 247,1)

19 Notiziario, 19,30 Concerto di-
retto da Sir Malcolm Sargent,
Solisti: arpista Nicanor Zabala-
te, pianista Denis Matthews,
Elgar: Cockaigne, ouverture;
Mozart: Concerto per pianoforte
n. 23 in la, K. 488; Franck:
Sinfonia in re minore, 21 «Una
strega e il suo mestiere», di
Michael Teaffe, 21,15 Concerto
diretto da Sir Malcolm Sargent,
Parte II, Rimsky-Korsak-
off: Il gallo d'oro, preludio e
coro; Chabrier: Concerto per
arpa, 22 Notiziario, 22,15 Musica da
ballo dell'America latina.

ONDE CORTE

5,45 Musica di Vaughan Williams,
6,15 Southern Symphony Orche-
stra diretta da Lou Whizzard,
7,30 Concerto del mezzosopra-
no Noreen Berry, del violon-
cellista John Kennedy, del pia-
nista

Piero Petrali.
Il tenore Beniamino Gigli ha effettivamente inciso su disco il prologo di *Pagliacci*. Il disco fa parte di una serie speciale «La voce del padrone» (BB 05353). Lo può richiedere alla Soc. «La voce del padrone», Via Domenichino 14, Milano, oppure alla S. A. Astori, Piazza Castello 9, Torino, dove esiste copia.

T. D.; Due soldi di speranza; abbonato n. 172056 S.
Mario Del Monaco è nato a Firenze. Studiò al Conservatorio di Pesaro con Arturo Melotti ed esordì a Milano nell'anno 1941 in *Butterfly*. E' sposato ed ha due figli. Conoscere il suo programma di lavoro è impossibile in quanto si trova continuamente conteso dai teatri d'Italia e d'America.

Giovanna Esposito - Cervia.
Il Dizionario di musica di A. Della Corte e C. M. Gatti (L. 2700) e *Invito all'opera* di G. Roncaglia (L. 4000), citati in questa rubrica nel *Radiocorriere* n. 24, sono editi da Paravia, Torino, il primo e da Tarantola, Milano, il secondo.

Eva D'Osternò - La Spezia.
Signorina, ci spiace, ma deve pagare la scommessa ai suoi amici: Mike Bongiorno è alto esattamente m. 1,75.

Franca Mancuso - Palermo.
La sigla di *Le 99 disgrazie di Pulcinella* è tratta da «Ciceronella» di autore ignoto, edizioni Ricordi.

Loris Ball - Bologna.
Giuseppe Verdi nacque esattamente il 10 ottobre 1813, come testimoniano gli atti legali, e non il giorno 9 come la madre affermava per il comprensibile desiderio materno che la nascita venisse festeggiata nel giorno augurale di S. Donnino, patron del luogo. Altro: confusione venne fatta sull'anno di nascita: difatti Verdi restò convinto fino a tarda età di essere nato un anno dopo, ossia nel 1814. Non deve quindi stupirsi se il vecchio dizionario, cui ella accenna, riporta la nascita di Giuseppe Verdi sotto queste date.

P. F. - Alfonsine (Ravenna).
Nell'archivio dell'Istituto di musica di Brescia è conservato un verbale di esame su cui il direttore dell'Istituto aveva scritto di proprio pugno la seguente nota: «Sotto l'impressione veramente e raramente prodotta da questo bambino di 6 anni deve schiudersi un avvenire brillante e radioso». Questo bambino prodigioso era Arturo Benedetti Michelangeli, che nato a Brescia il 5 gennaio 1920 aveva iniziato tre anni dopo la sua educazione musicale, e a quattordicenne, otteneva con pieno successo il diploma di magistero in pianoforte al Conservatorio di Milano. Darle attraverso questa rubrica un «curriculum» della carriera concertistica di questo eccezionale, quanto affascinante pianista, non è cosa possibile: occorrerebbe molto, ma molto spazio in più di quanto ne disponiamo.

Angela Grazia B. - Roma.
Effettivamente Sordou nel concepire la fine del dramma, ha immaginato che la disperata Tosca si buttasse da Castel S. Angelo nel Tevere senza curarsi della traiettoria che il corpo nella realtà avrebbe dovuto descrivere. Tale assurdità fu fatta rilevare a Sordou dai due celebri librettisti Giacosa e Illica, ma Sordou irremovibile ribatte: «Per me la realtà è una cosa, il teatro una altra». Comunque, nel libretto dell'opera si legge: «Tosca si butta nel morto».

Marta Vitali - Venezia.
Un dizionario internazionale dei maggiori scrittori e critici musicali è stato edito molti anni fa (1915) dall'«Atheneum» di Londra a cura del musicologo inglese Andrew De Jernant. A quanto ci risulta non venne tradotto in altre lingue ed è ormai molto difficile trovarne in commercio un esemplare.

Tatiana Chiampan Schmidt - Lonigo.
Ernest Eschriche Halffter, autore della sinfonia in re maggiore, trasmessa dall'orchestra A. Scarlati diretta da Franco Caracciolo, il 10 giugno sul Terzo Programma, è nato a Madrid nel 1905 ed è oggi considerato uno dei migliori musicisti spagnoli contemporanei. Quando compose la *Sinfonia* aveva da poco oltrepassato i vent'anni. Predilige il genere sinfonico, tuttavia ha anche scritto musica da camera. Nel 1932 compose un balletto che si intitolò *Sonatina* ideandone anche lo scenario. Proviene dalla scuola di Emanuel De Falla.

Giulio Baroffio - Novara.
Yehudi Menuhin è nato a New York il 22 gennaio 1916. A tre anni era già di suonare un minuscolo violino. A 7 anni si presentò al pubblico di San Francisco eseguendo magistralmente il Concerto di Mendelssohn. Nel 1927 — a 11 anni appena — conquistò il pubblico di New York al «Carnegie Hall» e poco dopo, a Berlino, il suo nome veniva definitivamente legato a quello di celebrità mondiale (eseguiti nella stessa sera il Concerto di Beethoven, quello di Brahms ed uno di Bach sotto la direzione di Bruno Walter). In questa occasione ebbe l'onore di essere abbracciato con calore da Alberto Einstein: «Oggi Yehudi, disse Einstein, tu mi hai provato una volta di più che c'è Dio nel cielo».

Carlo De Martina - Salsomaggiore.
Molti tra i brani musicali della colonna sonora del film *Il re del jazz* (la storia di Benny Goodman) sono stati incisi su dischi «Coral» (Siemens - Milano).

Rosita Ruffaldi - Benevento.
Gli apparecchi elettrodomestici che possono essere fonte di disturbi alle ricezioni radio sono: asciugacapelli, aspirapolvere, lucidatrice, campanelli elettrici, motori per macchina da cucire, rasoi elettrici, tubi fluorescenti, ventilatori. I non nocivi sono: cucina elettrica, ferro da stiro, frigorifero, lampade portatili, lavatrice, macchina per caffè, scaldacqua, stufe elettriche (salvo che l'apparecchio domestico stesso, le spine o i cordoni non presentino imperfezioni).

«Ditecelo voi»

Trasmissione del 18-4-1956
Vincino una fornitura OMO per un anno:
Lina Moizo, p.za Settembre 2-1 - O. vada (Alessandria); **Anna Maria De Stasio**, via S. Maria, 37 - Montescarlo (Benevento); **Vittoria Frezza**, via Montegrappa, 4 - Lecce.

Trasmissione del 19-4-1956
Vincino una fornitura OMO per un anno:
Clelia Francane, via Lecce 1 A - Milano; **Elda Leonarduzzi Bulligan**, via M. Ortigara, 55/29 - Udine; **Elsa Brizzi**, via Della Cella, 95 - Genova-Sampierdarena.

Trasmissione del 20-4-1956
Vincino una fornitura OMO per un anno:
Naro Giuffrida, Capo D'Oriando - Messina; **Mandato**, corso V. Emanuele, 23 - Napoli; **Angela Giaronim**, via Mannò, 14 - Trieste.

Trasmissione del 21-4-1956
Vincino una fornitura OMO per un anno:
Antonietta Grandi, viale Pier Lombardo, 15 - Milano; **Elisa Garziti**, via Bronzino, 132 - Firenze; **Albino Grassi**, via S. Fabiano, 18 - Prato.

«Colpo di vento»

Trasmissione del 17-4-1956
Vince un televisore da 21 pollici:
Cesario Lamacchia, via Faravelli, 2 - Milano.
Vince una radio a 7 valvole:
Giovanni Bonino, via Madama Cristina, 98 - Torino.

Vincino prodotti B.P.D.:
Vittoria Poggi, via Morosini, 20 bis - Torino; **Rosa Bindi**, via Tancredi Marchisio, 11 - Genova-Quinto al mare; **G. Battista Gili**, via Antonio Cecchi - Torino; **Almone Marzolla**, via Trento, 20 - Donada (Rovigo); **Rinaldo Leggero**, corso Racconigi, 22 - Torino; **Cesare Bellavita**, viale Venezia, 9 - Bergamo; **Silvia Damiano**, via Salabertano, 1 - Torino; **Maddalena Zinoni**, via Carlo Alberto, 22 - Alghero (Sassari); **Martino Bella**, via Salomoni, 16 - Albissola Marina (Savona); **Fernanda Cavana**, via Biglia, 2 - Milano - Niguarda.

«Rosso e Nero»

Trasmissione del 15-4-1956
Vincino un piatto d'argento:
Francesco Sanna, via Carlo Poma, 2 - Roma; **Umberto Paglia**, via Pomponaro, 3 - Mantova; **Mario Biagini** - Bagnone (Massa Carr.); **Luigi Bellotti** Calle della Rosa - S. Croce 2225 - Venezia; **Angelo Chierelli**, p.za S. Giovanni, 314 - Chiavari; **Paolo Zazzara**, via Napoli, 44 - Benevento; **Ciriaco Pizzo**, via S. Paolo, 108 - Messina; **Vittorio Procopio**, via Monte, 1 - Catanzaro; **Fabio Toni**, via Aurelia, 22 - Bordighera (Imperia); **Giovanni D'Alonzo**, Fontana D'Ogna - Poggioreale (Bari); **Sante Zanninello**, via Cà Brian, 41 - Cavareze (Venezia).

«Tre canzoni e una parola»

Settimana dal 10 al 16-4-1956
Vincino un televisore da 17 pollici o un frigorifero da 140 litri:
Ernesto Giudici, corso Regio Parco, 147 - Torino; **Elisa Rizzo**, via Bernasconi, 17 - Garzola Sp. (Como); **Ines Bonfanti Condò**, viale Lucania, 19 - Milano; **Trombetti**, via Ferrarese, 1 - Bologna; **Francesca Croce**, via Paganini, 7/5 - Savona; **Savino Davanzo**, via Faele Glusti, 6 - Acquaviva delle Fonti (Bari).

«Anteprima»

Settimana dal 10 al 16-4-1956
Fra le canzoni di E. A. Mario il pubblico ha dato la preferenza alla canzone: *Doi parole*.
Vince una caffettiera d'argento:
Evelina Ravazza Bianchi, via Folla, 7 - Maslianico (Como).
Vincino prodotti Vecchina:
Rina Branca, via Stalingrado, 7/7 - Savona; **Carlo Gentili**, via Torino, 67/95 - Bolzano; **Luisa Merando**, via Marucola Cattaneo, 1 - Catanzaro; **Emma Emilio**, via Vittorio Veneto, 59 - Borno (Brescia); **Raffaele Autunno**, via Nardone, 4 - Napoli; **Teresita Borghi**, via Cacciatori delle Alpi - Roma Minate; **Eduardo Coletta**, via L. Altieri,

15 - Roma; **Enzo Ricci**, via Garibaldi, 32 - Minerbio (Bologna); **Emma Luppi**, via Carlo Esterle, 29 - Milano; **Enrico Granate**, vico II S. Eusebio, 9 - Cagliari; **Enrico Scaramella**, via S. Cuore di Gesù 9, Isol. 246 - Messina; **Agatina Caronza**, via Pignatelli Aragona, 86 - Palermo; **Elia Gherarducci**, via T. Romagnola, 1148 - Nuvacchio (Pisa); **Lina Schizzi**, via XXVII Marzo, 70 - La Spezia; **Pietro Molinar Min**, viale Stazione, 11 - Aosta; **Mara Sodi Chisur**, s. Marco, 5462/9 - Venezia; **Anna Marino**, via Trasmigno, 30 D - Arezzo; **Uirico Carozzi**, via Macedonia, Melloni 22 - Milano; **Annibale Fedeli**, via Eliadio, 4 - Spoleto (Perugia); **Annaluisa Tagliavini**, via T. Molteni, 9 - Genova-Sampierdarena.

Settimana dal 17 al 23-4-1956
Fra le canzoni di Lino Benedetto il pubblico ha dato la preferenza alla canzone: *Napoli a mezzanotte*.
Vince una caffettiera d'argento:
Irene Dematteis, Piana di S. Raffaele (Torino).

Vincino prodotti Vecchina:
Mirella Manduchi, via Ugolino da Feltre, 13 - Forlì; **Antonio Leonardi Orlandi**, Porelli di Bagnara (Reggio Calabria); **Derna Alessandrini**, via Luigi Cibrario, 29 - Roma; **Lorenza Bongiovanni**, via dei Colli, 57 - Brussogno (Padova); **Vanna Salvini**, via Pisa, 5 - Livorno; **Anna Arcigilio**, via E. Bovissaca, 79 - Livorno; **Rosa D'Alfonsi**, Mgl. 53 - P. 2328 - Fossanova (Latina); **Irene Camporese**, p.za A. Musato, 25 - Padova; **Dina Salamon**, S. Giacomo di Veglia - Vittorio Veneto (Treviso); **Iole Chiavone**, via della Valde, 14 - Udine; **Claudio Corra**, via E. Gattamelata, 18 - Roma; **Battista Bodini**, p.za Municipio - Quinzano D'Oglio (Brescia); **Lucia Limberti**, via Quattrini, 20 - Intra (Verbania); **Silva Gervoli**, via Posta, 6 - Mirandola (Modena); **Teresa Lucchetta**, via S. Pancrazio, 19 - Roma; **Fausta Salfini**, via Ghirardacci, 182 - Bologna; **Virginia Bertacchi**, via Marostica, 27 - Milano; **Maria Rosa Galli**, via Cavour, 13 - Gallarate (Varese); **Cipriano Piccagula**, via Crema, 6 - Milano; **Anna Schirru**, Ina Casa via Cagliari - Capoterra (Cagliari).

«Classe Anie MF»

Risultati dei sorteggi dal 17 al 30 giugno 1956.
Hanno vinto un televisore da 17 pollici:
17 giugno: **Giuseppe Villa**, via Sant'Antonio, 20 - Valmadrera (Como).
18 giugno: **Alighiero Fratini** di Arnaldo, via Borgo S. Alessandro - Volterra (Pisa).
19 giugno: **Gavino De Martis** fu Mauro, via Marche - Guidonia (Roma).
20 giugno: **Salvatore Loi** di Antonio, via Regina Margherita, 85 - Cagliari.
21 giugno: **Angela Azzarelo** fu Mario, via Castello, 7 - Caccamo (Palermo).
22 giugno: **Carmine Bevinacce**, via Durando, 77 - Vicenza.
23 giugno: **Cosimo De Roma** di Francesco, via Lecce, 12 - San Giorgio Ionico (Taranto).
24 giugno: **Rina Fiorucci** fu Eugenio, via Luca Bacioli, 1 - Sansepolcro (Arezzo).
25 giugno: **Giuseppe**, via del Tubi, 29 - Siena.

26 giugno: **Settimia Buda** fu Antonino, corso Umberto I, 84 - Brancalione (Reggio Calabria).
27 giugno: **Vladimiro Mary** di Andrea, via Malocia, 14 - Trieste.
28 giugno: **Ettore Ricci** fu Sebastiano, via Fontana Vecchia - Civitella San Paolo (Rieti).
29 giugno: **Luigi Rampini**, via Centro Breccia - Fraz. Torre in Pietra - Roma.
30 giugno: **Felicità Mainero** di Giovanni, via San Rocco - Dusino San Michele (Asti).

«Serie Anie»

Per l'assegnazione dell'automobile Fiat 406 corsa in palio nel sorteggio del 25 giugno 1956, la sorte ha favorito:
Ennio Artudi di Emilio, via Cavour, 47 - Terralba (Cagliari) che ha acquistato l'apparecchio «Serie Anie» n. 1.351.369 di matricola il 10 settembre 1955.

«La Giostra»

Soluzione dei quili posto giovedì 21 giugno: ISOLA D'ELBA.
E' stata favorita dalla sorte per l'assegnazione del premio consistente in una enciclopedia per ragazzi:
Giuliana Pirrello, via Ogliastri, 6 - Messina.

«Giugno radio TV 1956»

Assegnazione mediante sorteggio del premio consistente in una automobile Lancia Appia seconda serie previsto per il 27 giugno 1956 tra tutti coloro che hanno contratto un nuovo abbonamento alla televisione nel periodo dal 15 maggio al 30 giugno 1956, le cui ricevute sono pervenute alla RAI entro il 26 giugno 1956:

Nuovo abbonato sorteggiato:
Angiolina Saba fu Severino, via della Piazzetta, 1-A/43 (nuovo abbonamento TV contratto il 16 maggio 1956).

Assegnazione mediante sorteggio dei premi consistenti in due automobili Fiat 600 previsti per il 23 giugno 1956 fra tutti coloro che hanno contratto un nuovo abbonamento alle radioazioni nel periodo dal 15 maggio al 30 giugno 1956, le cui ricevute sono pervenute alla RAI entro il 27 giugno 1956:

Nuovi abbonati sorteggiati:
Teresa Ferrante, largo Avellino al Duomo, 15 - Napoli (nuovo abbonamento alle radioazioni contratto il 18 giugno 1956).

Millo Burelli, fraz. Isola di Montecristo - Portoferraio (Livorno). (Nuovo abbonamento alle radioazioni contratto il 22 maggio 1956).

«Classe Unica»

Assegnazione mediante sorteggio di cinque premi consistenti in cinque buoni acquisti libri da L. 5000 ciascuno tra le persone che hanno scritto alla rubrica «Classe Unica» in merito agli argomenti trattati.

Per la trasmissione del 30 giugno 1956 sono stati sorteggiati i seguenti nominativi:

Giannuario Spattoni, via Bonolis, 3 - Teramo; **Agnesa Zavattaro**, via Caramagna, 14 - Torino; **Franco Porriani**, via delle Mura Gianciccolini, 98 - Villa Agnese - Roma; **Francesco Scareale**, via A. Diaz, 32 - San Giovanni Rotondo (Foggia); **Lidia Capellini** - Fraz. Manarola - Riomaggiore (La Spezia).

«La radio e la TV in vetrina»

Si è concluso con domenica 24 giugno u.s. il concorso «La radio e la TV in vetrina» organizzato a Como dall'Associazione Commercianti e dalla RAI in collaborazione con l'Ente Provinciale per il Turismo e l'Enal.

Ha vinto il televisore «Magnadyne» da 17" la ditta F.lli Rainoldi, prima classificata; la ditta Pinzi Vella, seconda classificata, ha vinto un apparecchio radio MF «Vnda» e la ditta Tadini & Lambertenghi, terza classificata, un apparecchio ZN.

Tra il pubblico che ha inviato le preferenze per le vetrine delle tre ditte vincitrici sono stati assegnati per sorteggio:

- una lavatrice elettrica «Gripo» mod. G 50 al signor Dante Guarisco abitante in via Borgovico, 91;
- un apparecchio radio MF «Telefunken» alla signora Maria Ciapesoni abitante in via Ciceri, 6;
- un apparecchio radio MA «Zada» alla signora Martina Bonissato abitante in via Muralto, 1.

Ricordiamo che le lezioni di Classe Unica

sono state raccolte in appositi volumetti dalla Edizioni Radio Italiana. Ecco i titoli della piccola biblioteca di "Classe Unica", per i corsi inverno - primavera 1956

30. **Giulio Cesare Castello: IL CINEMA ITALIANO NEOREALISTA** L. 150
Come è nata e come si è sviluppata la corrente del neorealismo cinematografico italiano. Esperimenti di «cinetorum» radiotonic.
Il volume è integrato da interessanti indici fotografici.
32. **Coraldo Piermani: COME FUNZIONA IL PARLAMENTO ITALIANO** L. 100
Cos'è, come è formato e come funziona nei suoi due rami il massimo organismo rappresentativo della nazione.
35. **Paolo Brezzi: STORIA DEI MOVIMENTI RELIGIOSI IN ITALIA** L. 150
Il fenomeno religioso nei suoi diversi aspetti ed istituti costituisce una parte importante della vita dello spirito umano e fa parte del patrimonio della nostra civiltà.
36. **Giorgio Abetti: ASTRONOMIA E ASTROFISICA** L. 150
Un argomento di attualità: lo spazio e i mezzi affrontati della scienza per conquistarlo visti attraverso la rigorosa e pur poetica dottrina dello scienziato.
37. **Autori vari: PROGRESSI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA** L. 200
Un esauriente panorama delle più recenti scoperte e applicazioni scientifiche e tecniche: dagli isotopi radioattivi, al reattore nucleare, dai raggi cosmici, ai propulsori supersonici.
38. **Gino Frontali - Alberto Marzi - Luigi Volpicelli: IL BAMBINO (dalla nascita ai sei anni)** L. 200
Il bambino nei suoi primi anni di vita dà le più grandi gioie e le più gravi preoccupazioni specie ai genitori giovani ed inesperti. Un volume che non mancherà di apportare un'efficace orientamento sul modo più razionale di allevare i bambini.
39. **Autori vari: CONQUISTE DELLA MEDICINA** L. 150
Insigni clinici illustrano brevemente le ultime scoperte della scienza medica. La pubblicazione risponde a quesiti di attuale interesse: che cosa sappiamo oggi dei tumori; le malattie che derivano dal fegato; gli stati allergici; i pregiudizi alimentari, ecc.
40. **Autori vari: CONQUISTE DELLA CHIRURGIA** L. 250
E' più progredita la medicina o la chirurgia? Quali sono i progressi della chirurgia, che cosa riesce oggi a fare la chirurgia estetica e riparatrice? La pubblicazione risponde chiarendo molte questioni di quotidiana ricorrenza.
Il volume è integrato da un esauriente dizionarietto dei termini medici di uso più corrente.
41. **Autori vari: VITE DI PENSATORI** L. 150
Non una storia della filosofia ma una galleria di ritratti, brevi e attenti modellini di alcuni insigni filosofi dall'antichità ad oggi, colti negli incontri fra la loro vita e il loro pensiero.
42. **Ettore Passerin d'Entrèves: COME NASCONO LE LIBERTA' DEMOCRATICHE** L. 150
Democratiche non si nasce, né come individui, né come collettività, ma si diventa, attraverso un travaglio certamente non breve: ecco l'insegnamento che si trae da questo viaggio nel passato.
43. **Gabriele Baldini: NARRATORI AMERICANI DELL'800** L. 100
Edgar Poe, Hawthorne, Twain, James: come nasce e matura la narrativa americana, il suo evolversi in tempi d'intensa vitalità e di rigorosa proiezione verso l'avvenire.
44. **G. Ferrata - N. Ginzburg: ROMANZI DEL '900** L. 200
Due saggi critici su Hemingway e Proust, le grandi figure del romanzo novecentesco. Il volume è integrato da un'antologia delle pagine più significative tratte dalle opere principali di questi due autori.
45. **Arnaldo Bocelli: ASPETTI DEL ROMANZO ITALIANO DELL'800** L. 150
Alcune opere narrative dell'800 in Italia, dal Manzoni al Verga, rivissute attraverso la lettura delle pagine migliori e più significative ma non per questo più conosciute e ricordate.
46. **Mario Ferrara: LA COSTITUZIONE ITALIANA** L. 200
Illustrazione della natura, del significato storico e del valore giuridico della Carta Costituzionale che fonda il nuovo Stato italiano e che sancisce i diritti e i doveri dei cittadini.
48. **Leonardo Ancona: LA PERSONALITA'** L. 100
Il problema delicato e complesso della personalità visto nei suoi molteplici aspetti attraverso i contributi fin qui recati dalle varie scuole psicologiche.
49. **Gino Barbieri: PROBLEMI ECONOMICI DI OGGI E DI IERI** L. 150
L'autore tratta in forma chiara ed insieme con esattezza di informazioni lo sviluppo di questa materia di così vitale importanza per ogni nazione.
50. **Giacinto Spagnoletti: TRE POETI ITALIANI DEL NOVECENTO** L. 200
Saba, Ungaretti e Montale: letture di tre poeti fra i più «contemporanei» e significativi dell'Italia degli ultimi trenta anni. Una piacevole e colta lettura.
51. **Federico Caffè: L'ECONOMIA MODERNA E L'INTERVENTISMO PUBBLICO** L. 100
Una visione d'insieme dei vari rami che compongono il fitto intreccio del pensiero economico odierno.
52. **Autori vari: COME FUNZIONA IL COMUNE - COME FUNZIONA LA PROVINCIA** L. 200
Le nuove elezioni amministrative hanno fatto diventare della massima attualità questi due problemi che interessano tutti i cittadini ma soprattutto coloro che hanno assunto la responsabilità amministrativa nei consigli comunali e provinciali.
53. **Bonaventura Tecchi: L'ARTE DI THOMAS MANN** L. 200
Thomas Mann cerca, con le armi sottili della memoria e della poesia, di ricreare il tempo che quasi inavvertitamente ci passa fra le mani. La complessità del temperamento e dell'arte di Thomas Mann, il più grande degli scrittori contemporanei, è uno specchio fedele dell'uomo moderno.

Volumi pubblicati per i precedenti corsi:

F. Carnelutti: **Come nasce il diritto**, L. 100 - U. Bosco: **Letteratura italiana dell'800**, L. 150 - G. Montalenti: **Corso di biologia**, L. 250 - F. Valsecchi: **Storia del Risorgimento**, L. 150 - A. M. Ghisalberti: **Figure rappresentative del Risorgimento**, L. 100 - G. Barbieri: **Introduzione all'economia**, L. 100 - G. Amaldi: **Fisica atomica**, L. 100 - L. Businco: **La salute dell'uomo**, L. 100 - Autori vari: **Il progresso della tecnica** (vol. I) L. 100 - R. De Benedetti: **Il progresso della tecnica** (vol. II) L. 100 - L. Volpicelli:

La cultura, L. 100 - G. Caraci: **Le materie prime**, L. 150 - U. E. Paoli: **La vita romana**, e C. Pellizzi: **Elementi di sociologia**, L. 100 - E. Boeri: **Corso di fisiologia**, L. 200 - F. Carnelutti: **Come si fa un processo**, L. 150 - G. Amaldi: **Astronomia** (il sistema planetario) L. 100 - L. Businco: **L'igiene e la salute dell'uomo**, L. 150 - U. E. Paoli: **La vita romana** (secondo ciclo) L. 100 - U. Bosco: **Dante Alighieri: Inferno**, L. 300 - A. M. Ghisalberti: **L'Italia dal 1870 al 1915** (Fatti e figure) L. 200 - Autori vari:

Il progresso della tecnica (vol. III) L. 150 - G. Miele: **Lo stato moderno**, L. 100 - Autori vari: **Il romanzo dell'800** (francese, inglese e russo) L. 150 - G. Barbieri: **Il sistema tributario dello Stato**, L. 150 - M. Gentile: **I grandi moralisti**, L. 100 - F. Piccolo: **Carducci**, L. 100 - Autori vari: **Il corpo umano**, vol. I, L. 150; vol. II, L. 150; vol. III, L. 150 - Autori vari: **Il fanciullo** (dai sei ai dodici anni) L. 150 - L. Cambi: **Le grandi conquiste della chimica industriale** (parte prima L. 100) - G. Di Nardi: **La banca**, L. 100.

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alle EDIZIONI RADIO ITALIANA, Via Arsenale 21 - Torino, che invierà i volumi franco di spese, contro-rimessa anticipata dei relativi importi. I versamenti possono essere fatti sul c.c. postale n. 2/37800.

(Stampatrice ILTE)